

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 9/11/2010

Trascrizione eseguita a cura della



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 09/11/2010

Inizio lavori ore 12,20

PRESIDENTE IMPEGNO

La seduta è aperta, prego i Consiglieri di accomodarsi per favore, soprattutto al centro dell'aula, alla mia destra e anche alla mia sinistra gli organi di stampa, di informazione, di liberare l'aula per favore. Prego i Consiglieri di accomodarsi. Quindi la seduta è aperta, procediamo all'appello prego.

La Dott.ssa Giovine procede all'appello

Sindaco: presente

Alvino: assente

Ambrosino: assente

Anniciello: assente

Benincasa: assente

Borriello Antonio: presente

Borriello Ciro: assente

Caccavale: assente

Carbone: assente

Carotenuto: presente

Centanni: presente

Cigliano: assente

Cilenti: presente

De Masi: assente

De Simone: presente

D'Esposito: presente

Di Marzio: presente
Fellico: presente
Fiola: presente
Fucito: presente
Funaro: presente
Galiero: presente
Giordano: presente
Giudice: assente
Guerriero: presente
Impegno: presente
Lamura: assente
Lanzotti: assente
Lucci: assente
Lupo: presente
Malvano: assente
Mansueto: assente
Mastranzo: assente
Migliaccio: assente
Minisci: presente
Minopoli: assente
Monaco: assente
Montemarano: assente
Moretto: assente
Moxedano: presente
Nicodemo: presente
Nonno: assente
Palladino: presente
Palmieri: assente
Palomba: assente
Parisi: presente
Renzullo: assente
Russo: presente
Sannino Gaetano: presente

Sannino Pasquale: presente

Santoro: assente

Scala: presente

Schifone: assente

Signoriello: assente

Simeone: presente

Varriale Ciro: assente

Varriale Salvatore: assente

Venanzoni: presente

Verde: presente

Vitobello: assente

Zimbaldi: presente

PRESIDENTE IMPEGNO

Presenti 30 Consiglieri su 61, la seduta è valida in seconda convocazione. Nomino scrutatori il Consigliere Funaro, il Consigliere Nicodemo e il Consigliere Santoro che è entrato in aula. Hanno giustificato la loro assenza il Consigliere De Masi, il Consigliere Borriello, il Consigliere Palomba e il Consigliere Anniciello. Chiedo la parola per commemorazione. Onorevole Sindaco prego, fate accomodare i familiari. Onorevole Sindaco, signori Consiglieri, nei giorni scorsi è morto Giovanni Bisogni di intesa con l'Onorevole Sindaco, abbiamo deciso di commemorarlo, la prossima seduta del Consiglio Comunale in modo da concordare anche con i familiari le modalità migliori per ricordare un protagonista della vita politica napoletana. Oggi commemoriamo appunto Alfonso Bernardini, l'impegno e la passione politica sono stati il tratto principale di Alfonso Bernardini morto a 71 anni la scorsa settimana. Militante della storica sezione di Chiaia del Movimento Sociale e poi a Fuorigrotta è stato anche lui Consigliere Comunale a Napoli e poi Consigliere Provinciale quando alla Provincia era Presidente Amato Lamberti. Ha ricoperto anche ruoli nel Partito Nazionale come amministratore di Alleanza Nazionale. La sua figura, lo ha detto bene il Consigliere Andrea Santoro in occasione dei funerali, è stata quella di un maestro per tanti giovani, un maestro di passione per la politica e di integrità morale, ma anche un uomo attento alla necessità del cambiamento. Fu infatti un protagonista del percorso che dal Movimento Sociale portò ad A.N. e poi al Partito della Libertà, Popolo della Libertà, alla moglie Antonietta e alla figlia Valeria esprimo il cordoglio dell'intero Consiglio

Comunale e voglio anche dare la parola al Consigliere Santoro e poi ha chiesto di intervenire anche l'Onorevole Sindaco. Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO

Grazie Presidente. Lo ricordava lei in questa breve descrizione di Alfonso Bernardini, nel suo impegno, nella sua passione per la politica, per l'impegno politico veniva vissuto da lui come impegno civico, come una missione da compiere in favore della città che amava, nel suo amato quartiere di Chiaia, del Partito a cui tanto ha dato. Alfonso che per oltre cinquanta anni è stato tesserato prima nell'MSI poi di A.N., poi del PDL, è stato più volte Consigliere alla circoscrizione di Chiaia San Ferdinando Posilli, ebbe poi la possibilità di approdare tra i banchi del Consiglio Comunale e poi dopo al Consiglio Provinciale, ha ricoperto incarichi importanti anche per società pubbliche come Poste Italiane ed è stato sicuramente uno dei protagonisti della destra napoletana e non solo della destra a livello nazionale. Lui di A.N. e dell'MSI prima ha ricoperto incarichi a tutti i livelli, a livello locale, provinciale, Regionale, all'assemblea nazionale di cui era parte di Alleanza Nazionale dell'ufficio di Presidenza, a Napoli in particolare lui per tanti anni è stato Segretario Amministrativo, un incarico delicato, importante che gli veniva rinnovato al di là di chi fosse poi il vertice diciamo locale della Federazione Provinciale gli veniva rinnovato per la grande fiducia che tutti riponevano rispetto alla sua onestà morale, etica e al suo modo proprio di concepire la vita nella politica. Io ho condiviso gran parte del mio percorso politico insieme ad Alfonso Bernardini, non facevo parte della sezione di Chiaia, però la sezione di cui facevo parte io, l'Arenella, erano diciamo gemellate, Chiaia e Arenella erano gemellate come sezione perché decisero insieme di condividere un percorso importante e difficile all'inizio degli anni '90 quando rispetto ad un panorama che vedeva il Partito locale schierato su posizioni diverse da quelle che poi portarono alla svolta di Fiuggi, furono i primi due nuclei che insieme diedero vita ad una svolta che poi ha avuto riflessi anche sul piano nazionale. E Alfonso Bernardini fu quello che ebbe l'intuizione di investire sui giovani, di aprire il Partito, era ancora MSI, c'era ancora il fronte della gioventù, lui decise di investire sui giovani, di puntare su questo rinnovamento anche della classe politica nella destra italiana perché lui era convinto che con l'ingresso di nuovi giovani si poteva favorire quel processo che aveva poi portato, che avrebbe poi portato alla nascita di Alleanza Nazionale, alla nascita in Italia di una destra moderna, democratica, in grado di guardare al futuro e non soltanto al passato. E qui con la moglie Antonietta, con la figlia Valeria ci sono due amici storici in rappresentanza di quella comunità umana che lui aveva creato: Roberto Marinelli e Carlo Alberto Paolino che di quei ragazzi è stato quello che insieme

ad Alfonso da giovanissimo è riuscito a creare questo gruppo che poi ha avuto la capacità di esprimere anche una proiezione all'interno del Partito, incarichi a livello nazionale di tanti giovani e anche all'interno delle istituzioni perché il Presidente della Prima Municipalità, Fabio Chiosi, nasce proprio da quel gruppo di ragazzi che era stato in grado di mettere insieme Alfonso Bernardini portandolo prima in Consiglio Circostrizionale e poi facendolo diventare Presidente della Circostrizione di Chiaia, rinnovato poi con la Presidenza della Municipalità.

Ebbene, Alfonso io lo ricordo per essere sempre stato fortemente o legato al territorio, io ricordo quando all'inizio degli anni '90 che era in Consiglio Comunale, la prima sindacatura di Bassolino, ricordo le sue battaglie per il territorio, per la villa comunale, all'epoca fu uno dei primi a parlare della necessità di preservare la villa comunale, di dare una recinzione e non posso mai dimenticare il modo con cui faceva queste battaglie, coinvolgendo direttamente la cittadinanza, inviando lettere in continuazione. Stava ricordo la sezione di Chiaia era sommersa ogni sera quando lui si incontrava con i ragazzi, era sommersa da queste lettere che continuamente mandava ai concittadini per inviare dei questionari, una sorta di... Oggi si parla tanto di democrazia partecipata, di coinvolgimento attivo della cittadinanza, lui tanti anni prima l'aveva ben interpretato questo concetto coinvolgendo direttamente i suoi concittadini in quelle che erano le scelte, le battaglia da portare poi in Consiglio Comunale e sono tantissimi quelli che lo ricordano con affetto e ricordano anche, forse un po' l'imbarazzo, il disagio che negli ultimi tempi Alfonso, come tanti di noi sinceramente, viveva rispetto allo scenario attuale del panorama politico. Alfonso Bernardini è stato tra i protagonisti di svolte epocali: dal passaggio dall'MSI ad A.N., la confluenza poi di A.N. nel PDL, quindi non aveva paura sicuramente dei cambiamenti, era uno che sapeva guardare in prospettiva, eppure lo scenario attuale creata in lui, come in tanti di noi un disagio perché prima la contrapposizione anche interna ai Partiti era frutto di una forte tensione ideale che c'era, oggi quella tensione ideale è venuta meno, oggi troppo spesso la contrapposizione all'interno dei Partiti, tra i Partiti è frutto diciamo di interessi che nulla hanno a che vedere con le grandi battaglie ideali che Alfonso aveva cavalcato all'epoca anche all'interno del Partito quando ci si divideva tra almirantiani e ratiani, per tanti anni tra destra protagonista e destra sociale. Ebbene, con lui sicuramente finisce un'epoca, finisce un'epoca quella appunto della militanza, dell'attività della sezione, io mi auguro che gli amici di Chiaia sapranno tenere vivo però quell'insegnamento e sapranno tenere sempre aperta quella sede che per tanto tempo è stata la casa, la seconda casa, non la prima perché forse ci passava più tempo in sezione che a casa con i suoi familiari, io sono convinto che sapranno tenere aperta quella sede e saper tenere vivi quelli insegnamenti che ha trasmesso Alfonso Bernardini.

Lui che tanto aveva fatto per i ragazzi come mi ricordava pochi giorni fa un suo grande amico, Gimmy Fragalà, il giornalista del Secolo D'Italia che ogni volta che poi rientrava da Roma a Napoli passava intere serate con Alfonso, mi ricordava come Alfonso quando i ragazzi uscivano a mettere i manifesti, li faceva andare perché diceva è giusto che i ragazzi si formino, perché un tempo tanti di noi abbiamo iniziato a fare politica così, era bello anche attaccare un manifesto ed era bello ancora di più quando poi si aveva la possibilità di scriverlo e di poter poi attaccare il manifesto con le proprie idee scritte su quel manifesto sul muro, è un qualcosa che forse oggi tanti non riescono a comprendere, diciamo come è formativa una cosa del genere. E lui faceva uscire i ragazzi e come mi diceva Gimmy Fragalà di nascosto poi si metteva in macchina e li seguiva, non per controllare se li attaccavano o no i manifesti, ma per controllare se tutto filava liscio, se non vi erano problemi con gli avversari politici, perché aveva sempre questo istinto paterno nei confronti dei ragazzi che aveva cresciuto e che continuava a sentire come suoi figli. E non posso mai dimenticare i tanti aiuti che ha dato alla crescita del Movimento Giovanile a Napoli e non soltanto a Napoli. Lui da Segretario Amministrativo ha dato la possibilità a tanti giovani come me di poter fare politica, noi che mezzi non avevamo magari per fare un manifesto, per stampare un volantino, lui era sempre pronto a sostenere tutte le iniziative a livello giovanile, a livello universitario andavamo a mettere in campo. E allora voglio concludere ovviamente con un ringraziamento per tutto quello che ha saputo dare Alfonso Bernardini anche al di fuori della politica perché ci sono tanti che hanno avuto modo di apprezzare la sua generosità, la sua onestà anche al di fuori della politica e veramente sono in tanti che oggi lo piangono. Lui che per tanti anni ha dato vita a quella destra protagonista che poi ha portato diciamo all'evoluzione che c'è stata in Italia dall'MSI ad A.N., lui che ha saputo tenere vivo quel concetto proprio di impegno, ebbene io sono convinto che lui sia stato davvero un protagonista, protagonista forse silenzioso della storia della città di Napoli e della storia della destra italiana. Addio Alfonso.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie Consigliere Santoro. Consigliere Benincasa prego.

CONSIGLIERE BENINCASA

Sindaco se mi permette di anticiparla un attimo per una breve quanto sentita testimonianza. In questi giorni ci hanno lasciati, lo ha detto il Presidente Impegno, due amici che facevano politica su schieramenti opposti ma penso uniti da un denominatore comune, quello della grande passione politica e vorrei dare una testimonianza di un rapporto che io ho avuto con Alfonso visto che Andrea ne ha ricordato i tratti della sua vita soprattutto nel quartiere di Chiaia.

Io sono stato eletto, Andrea, nel '92 Consigliere Circoscrizionale, io nella Democrazia Cristiana e Alfonso era il capo Gruppo del Movimento Sociale, abbiamo da allora avuto sempre un rapporto, posso dire di amicizia e di serietà dei rapporti e di costanza nei rapporti, mai venuto meno anche quando Alfonso si è distaccato per dedicarsi ad altre cose. Io lo raccontavo prima alla signora, molto spesso ritirandomi a casa mi fermavo a Via Piedigrotta in quella specie di locale terraneo che loro chiamavano Sezione del Partito dove Alfonso stava sempre seduto dietro la scrivania e a qualsiasi allora, fossero le otto, le nove, le dieci di sera comunque ordinava il caffè e mi costringeva a prendere questo caffè anche a sera tardi quando io non ero più abituato a farlo. E c'erano quelli che tu hai chiamato i ragazzi che stavano insieme ad Alfonso, c'era insieme a Roberto, a Carlo, c'era Gimmy e lo hai ricordato, mi ricordo un giovanissimo Pietro Foderini, mi ricordo la famiglia Laganà che partecipava al gran completo a tutta la vita della sezione, che significava la predisposizione dei manifesti, che significava il presidio che facevamo ciascuno per la propria componente fuori alla scuola al Mercalli, al Mario Pagano, giù alla torretta che era la sede principale dei nostri incontri, scontri ma sempre corretti, politici ed elettorali in occasione delle elezioni. Ci tenevo a dire queste parole perché la scomparsa di Alfonso mi ha colpito veramente, sono stato felice di averlo potuto apprendere anche tramite l'Ansa di Andrea e il giornale a prima mattina e di poter andare al funerale, mi sarebbe dispiaciuto mancare al suo funerale, di un uomo che ha creduto tanto nella politica, che forse oggi e questo riprendo quello che ha detto Andrea, non so come si troverebbe a vedere gli scenari che ci circondano e come la politica sta perdendo l'idealità che invece lo ha sempre animato. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie, ha chiesto di intervenire anche il Consigliere Fucito e chiedo scusa all'Onorevole Sindaco, prego.

CONSIGLIERE FUCITO

No, Sindaco, comprenderà che se il mio intervento può essere pleonastico, ma se ricordiamo un esponente del Movimento Sociale mi sia consentito dire che recentemente io l'ho conosciuto ed incredibilmente, solidarmente negli interessi degli inquilini di via Toledo abbiamo seguito insieme una vicenda, siamo stati due mesi fa con l'Assessore D'Aponte, un caso particolare certo però mi sia consentito diciamo con la sobrietà che è necessaria, dare un contributo a configurare l'altezza della figura perché effettivamente io che sono di tutt'a schieramento, come è noto, ho rinvenuto come dire quella profondità, quel desiderio di spendersi, quel sentimento di giustizia così radicato e così viscerale che egli ha ritenuto bontà sua anche insieme a me, poteva rifiutarsene, portare avanti in vicende di queste ultime settimane nel patrimonio storico e delle

vicende alle quali egli era legato e del quale ne era rappresentante. Solo una nota quindi per dimostrare, come dire, che la politica e il ritrovarsi su alcuni elementi evidentemente va oltre taluni schieramenti e questo non è sempre possibile, è un caso raro ed evidentemente ci ritroviamo in questa rarità. Vi ringrazio.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie Consigliere Fucito, prego la parola all'Onorevole Sindaco.

SINDACO IERVOLINO

Ma domenica mattina non mi è riuscito di essere alle nove alla chiesa di San Ferdinando e le assicuro signora e lo dico anche alla figliola e agli amici, mi è dispiaciuto molto perché pur non avendolo conosciuto di persona, Andrea Santoro e altri amici mi avevano detto della sua altezza interiore, del suo modo di far politica e della sua passione per la città. Devo dire che io poi sono arrivata a Piazza Plebiscito ma solo alle undici in tempo per arrivare alla parata militare, la messa era ormai finita da un'ora ma tante persone mi hanno fermato parlandomi di lui, chiedendomi appunto perché non ero stata presente ai funerali e me ne scuso ancora, e dicendomi le cose belle che ho sentito in quest'aula. Io credo che lei signora, che la figliola, che gli amici debbono essere fieri di aver convissuto con una personalità simile, e vorrei sottolineare soltanto tre cose tra le molte che sono state dette: la passione per la città è inubia in chi praticamente fa tutta la scala istituzionale, dal Consiglio di quartiere al Consiglio Comunale al Consiglio Provinciale praticamente salendo diciamo in caratura politica ma assumendosi sempre oneri più pesanti ed oneri diciamo che a una persona che fa politica con coscienza costa tenere in tutti i modi in primo piano. La seconda cosa che mi ha colpito e mi ha colpito molto è quello che diceva Andrea, questa passione per i giovani trasmettere ai giovani la passione per la politica, significa senza nessuna diciamo forzatura, amare veramente la propria patria e la propria città perché non ci saranno riforme istituzionali per perfette e condivise che siano che possano darci quella serenità e quella vita democratica alla quale tutti aspiriamo sempre di più, se non c'è dal basso la cultura civica, l'amore per la partecipazione, la passione per la politica che può anche essere scontro ma che è scontro nobile, è vi pregherei di notare una cosa, in quest'aula voi ne avete avuto la testimonianza perché da destra a centro e alla sinistra le voci che si sono levate sono state tutte voci di ammirazione e di affetto e di gratitudine. E la terza cosa che vorrei dire che naturalmente non posso dire, sono vedova anche io signora, alla signora che lì porterà nel suo cuore, come la figliola, la figura del proprio papà, però se appunto qualcosa volete fare per una persona che tanto ha dato e continuare il suo stile, il suo esempio, il suo modo di lavorare perché è vero che tanti valori si sono perduti, quando Andrea raccontava appunto la gioia di andare ad attaccare un manifesto, mi veniva un pochino il magone pensando

che per esempio noi donne ci sentivamo deluse per essere costantemente escluse da questo lavoro proiettate, io non ho quindici anni, proiettate la mia militanza politica di base a cinquanta anni fa, non si ammetteva che una donna andasse in giro ad attaccare manifesti, ma era veramente un segnale forte di qualcosa di fatto, di passione politica. Ora tutto questo in larga misura si è perduto, però io non posso credere, noi non possiamo credere che si sia perduto per sempre, sono valori che vanno recuperati, e un'ultima cosa, vedete io credo che ai giovani parlare di valori in senso astratto sia un pochino difficile, l'assomiglio un po' a fare la predica, ti guardano come quelli che devono fare la predica... Dice va bè, questa ormai è un po' avanti nell'età, deve dire queste cose! Ma presentare invece figure che hanno incarnato questi valori, bè quello coinvolge e convince. E allora nell'associarmi al dolore della famiglia, al dolore degli amici, al dolore del Partito credo che l'impegno da prendere ognuno nella propria parte politica è rilanciare quello stile di amore civico e di servizio alla patria.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie Onorevole Sindaco, propongo all'aula un minuto di raccoglimento.
Grazie. Comunico all'aula che il Consigliere Malvano Mariano a seguito delle sue dimissioni del gruppo misto ha aderito al gruppo consiliare Unione di Centro. Prima di entrare... Prego sull'ordine dei lavori? Prego Consigliere Carotenuto.

CONSIGLIERE CAROTENUTO

Volevo, uso questa modalità a me non consona, è un po' strana ma sento il dovere di sfruttare questo espediente almeno per un minuto, per esprimere semplicemente la mia solidarietà al Sindaco per la vicenda rifiuti che oggi caratterizza i titoli di tutta la stampa e le tv nazionali. Sono sicuro che il lavoro della magistratura chiarirà il ruolo del Comune di Napoli, le responsabilità del Sindaco e che finalmente potrà emergere, sia pure sotto questo aspetto, addirittura epidemia colposa (mi sembra una paradossalità) che il Comune di Napoli nel 2008 nella fase più acuta dei 15 anni di commissariamento rifiuti nell'intera Regione Campania, era sostanzialmente vittima di un sistema bloccato. Insomma, dove mi fate conferire i miei rifiuti pochi o assai che fossero, questo era il tema, e questo l'interrogativo non risolto e allora e ancora non affrontato adesso. Quindi questa logica porterà nel registro degli indagati anche Cesario e Caldoro visto che oggi sono più direttamente responsabilità così come prevede la Legge e hai fatto bene Sindaco a non richiuderti dicendo che sei immediatamente a disposizione, scelta giusta e che potrà, ripeto, portare a chiarire alcuni aspetti ancora oscuri di questa tormentata vicenda. Naturalmente anche se noi, tra di noi abbiamo avuto nell'ambito del Centro-Sinistra ruoli

diversi anche a volte idee sostanzialmente diverse, fammi sapere anche da casa che sicuramente verrò a spendere parole buone per te e per la mia città. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Consigliere Carotenuto, però mi costringe a dire che ha utilizzato lo strumento dell'ordine dei lavori per dire altro. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Giacomelli per una comunicazione sulla vicenda rifiuti. Io ripeto che, non essendo iscritta all'ordine del giorno, non si potrebbe discutere l'argomento, ma l'emergenza richiede almeno una comunicazione da parte dell'Assessore all'aula sullo stato della situazione. Prego.

ASSESSORE GIACOMELLI

Grazie Presidente. la mia è una breve comunicazione di aggiornamento sulla situazione esistente rispetto all'ultima seduta di Consiglio Comunale che era quella di mercoledì 3 novembre. Siamo nell'ultima settimana, avevamo a terra 2.000 tonnellate di rifiuti, questa mattina le tonnellate sono 1.330; c'è stato un buon recupero di raccolta, voi tutti sapete che la produzione giornaliera è di 1.250 tonnellate, in particolare nelle giornate di mercoledì 1.600, venerdì 1.533 e sabato 1.700 tonnellate. Ci tengo dare questi numeri perché questo merito è merito dei lavoratori della SIA. Io vi assicuro che raccogliere in un giorno 1.700 tonnellate e conferire 1.700 tonnellate in un solo giorno, è un'impresa complessa sia da un punto di vista organizzativo che da un punto di vista operativo. Quindi ci sono state poi nella giornata di domenica e di lunedì alcune difficoltà, che voi avete potuto leggere sulla stampa cittadina, legate al fatto che alcuni mezzi della ditta che svolge ancora per pochi giorni in proroga il servizio di appalto, non aveva i tagliandi originali delle assicurazioni, i tagliandi erano stati fatti dalla società di leasing, erano in viaggio verso Napoli, non c'erano gli originali e quindi nella notte di domenica e nella notte di lunedì la Polizia ha preferito che questi mezzi non uscissero e non andassero a conferire in mancanza di questi tagliandi di assicurazione. Ieri sera i tagliandi sono usciti e tutti i mezzi dell'ASIA e di Enerambiente sono usciti, c'è stato un disguido su 3 mezzi che non hanno fatto la raccolta al Vomero, ma complessivamente la raccolta di ieri è stata una raccolta soddisfacente. Questo per quanto riguarda i dati. Presidente però ci tengo a segnalare a tutto il Consiglio Comunale la preoccupazione dell'Amministrazione per i prossimi giorni. In questo momento il sistema di raccolta e conferimento dei rifiuti della città di Napoli si regge sostanzialmente sulla discarica di Chiaiano e sull'area di trasferimento di Taverna del Re. Ancora oggi e nei giorni scorsi gli stir, che sono gli impianti che lavorano come tutti voi sapete per il termovalorizzatore di Acerra, sono praticamente inutilizzati. Qual è il problema di questi impianti? Il problema di questi impianti è che non riescono a prendere rifiuti tal quale perché non riescono a evacuare la frazione umida

tritologliata, la frazione secca dei rifiuti va ad Acerra, ma la frazione umida non si riesce a collocare in nessuna discarica né della Regione Campania né fuori Regione. Segnalo quindi al consiglio Comunale tutto un elemento di preoccupazione perché quindi la situazione di recupero e di equilibrio che si sta determinando in questi giorni è dovuta all'uso dell'area di trasferimento aperta a Giuliano a Taverna del Re. Quindi, e concludo, assume a giudizio di questa Amministrazione, un'importanza notevole il tavolo tecnico istituzionale che si è riunito ieri in Regione su convocazione del Presidente del Consiglio Regionale al quale hanno partecipato tutti, il Presidente della Giunta Regionale, l'Assessore Regionale, i Presidenti di tutte le Province, il Sindaco di Napoli e doveva anche partecipare perché invitato il Sindaco di Salerno. Questo tavolo nella giornata di ieri ha, a mio parere, istaurato un metodo positivo di lavoro al di là delle differenziazioni politiche, c'è stato un intento comune dei 3 livelli istituzionali di trovare una soluzione al tema dell'emergenza di questi giorni. Non c'è stata nessuna divisione politica ma una divisione che possiamo così sintetizzare: territoriale. Il Sindaco di Napoli e il Presidente della Provincia di Napoli in quel contesto hanno segnalato che il sistema della provincializzazione è un sistema inefficiente, tenendo conto di caratteristiche che voi tutti conoscete, il numero degli abitanti della Provincia di Napoli e la dimensione del territorio della Provincia di Napoli. tutti i Presidenti delle altre Province invece, hanno manifestato il loro interesse sul tema che la divisione del ciclo integrato dei rifiuti rimanga così articolata a livello provinciale. Il Sindaco di Napoli ha invitato le Province quantomeno a una provincializzazione solidale su questo tema e su questo tema tutti i Presidenti delle Province e il Presidente della Giunta Regionale hanno tracciato un percorso di lavoro. Il percorso di lavoro è che questo tavolo prosegua a livello tecnico nei prossimi giorni con gli Assessori, proprio per cercare di individuare a livello territoriale, di tutta la Regione Campania, la possibilità in attesa di un ciclo integrato dei rifiuti che trovi soluzioni nell'aumento della raccolta differenziata e in una fase impiantistica, delle soluzioni che ci consentano di trovare e non lasciare i rifiuti per strada nei prossimi mesi. Su quest'aspetto voglio segnalare al Consiglio Comunale l'intenzione manifestata dal Sindaco di implementare al termine della fine dell'emergenza il programma di raccolta differenziata porta a porta in altre aree della città. Grazie Presidente.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie a lei. Noi abbiamo fatto una comunicazione all'aula su tale argomento, quindi passiamo alla discussione. Sull'ordine dei lavori io le do la parola ma non sull'argomento perché l'argomento è una comunicazione all'aula. Prego.

CONSIGLIERE MASTRANZIO

Presidente io con molta serenità, con molta tranquillità dico, è vero che non si può discutere e non ne voglio parlare, perché lei dice che è una comunicazione, però le ricordo che ai sensi del regolamento, sono state raccolte delle firme per un Consiglio monotematico....

PRESIDENTE IMPEGNO

Si parla della conferenza dei Presidenti.

CONSIGLIERE MASTRANZIO

No, non è la conferenza. Presidente, chiedo scusa, quando c'è la raccolta delle firme lei in quanto Presidente è tenuto ai sensi del regolamento, a convocare nei 20 giorni il Consiglio, quindi il sottoscritto le chiede di non passare attraverso nessuna conferenza dei Presidenti perché è un'azione posta in essere direttamente da un gruppo di Consiglieri. Quindi detto questo io, poiché non posso come Consigliere diciamo vivere di informazioni attraverso la stampa o le comunicazioni gentili da parte dell'Assessore, ripeto che l'utilità di quella richiesta scaturirà dal fatto di poter dare dei contributi positivi, quindi nessuna perdita né di tempo né di, diciamo Sindaco, di altro che. Ma poiché ci possono essere delle proposte che vengono da alcuni Consiglieri, quale è il luogo dove questi Consiglieri possono partecipare signor Sindaco o contribuire adare un proprio apporto a che questa dannosa questione che non è solo colpa del Comune di Napoli, possa avere anche dei suggerimenti utili che possano arrivare dal Consiglio Comunale alla Provincia e alla Regione. Quindi è soltanto la cortesia di aprire una sorta di veicolo istituzionale per dare la possibilità almeno a quei Consiglieri che hanno firmato, di dare un valido contributo. Ma questo caro Presidente, e lo ripeto, l'ho detto, la raccolta delle firme non nasceva da un fatto né demagogico né niente, ma soltanto dalla serietà di poter contribuire a risolvere la questione. Quindi è il Consiglio che l'ha chiesto, se lei gentilmente nei termini, penso che siano già trascorsi, controlli, le sarei grato se ci desse questa opportunità. Ripeto, addirittura, e chiudo, io dissi con qualche anticipazione anche proprio di lavoro, proprio per poter arrivare a fare una seduta propositiva e non diciamo la solita perdita di tempo.

PRESIDENTE IMPEGNO

Bene, grazie. Prego per la proposta.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente la mia proposta è, prego se lei gentilmente la può mettere ai voti, che durante i periodi di emergenza rifiuti come quelli che stiamo vivendo, il Consiglio Comunale convocato possa aprire ogni volta la discussione sul tema

contingente, cioè sulla emergenza che stiamo affrontando, aprendo tranquillamente, senza bisogno di inserirlo all'ordine del giorno, una discussione sull'emergenza in corso. Non che io le devo chiedere per cortesia di poter intervenire e per cortesia di poter fare un intervento al Sindaco, una domanda al Sindaco o altro. Quindi questa è la mia proposta sull'ordine dei lavori che prego di mettere in votazione. Approfito del mio intervento sull'ordine dei lavori e sulla proposta che ho adesso fatto all'aula, per chiedere al Sindaco di Napoli se ritiene di voler e di poter rispondere ad un quesito che mi sono posto, e penso come me tantissimi cittadini, leggendo stamattina alcuni quotidiani. Lei ha dichiarato, e vado nel virgolettato del suo dichiarato per non spingermi magari nell'interpretazione da parte del giornalista, lei ha dichiarato di voler mettere a disposizione lo studio delle cavità della nostra città per verificare la possibilità di poter depositare in queste cavità il fosso, la frazione organica stabilizzata che dovrebbe arrivare da un processo di lavorazione dei materiali. Ora Sindaco, siccome lei ci ha sempre detto in tantissimi interventi che lei è avvocato e penso che sia sicuramente un valente avvocato, mi risulta che lei non abbia competenze specifiche per poter insomma fare determinati tipi di proposte, a meno che questo suggerimento, questo progetto, questa idea, non le sia stata suggerita da qualcuno; cioè quella praticamente di riempire non solo sopra nella superficie della città di Napoli di rifiuti, ma anche sotto la città di Napoli, cioè facciamo rifiuti sopra, rifiuti sotto, poi in mezzo non so quello che ci rimane poi alla fine perché poi viene spontaneo di capire quello che rimane. Allora la mia domanda è: corrisponde al vero questa notizia che ho letto sui giornali? Corrisponde al vero che lei avrebbe intenzione di proporre a qualcuno di riempire le cavità di frazione organica? Ma glielo dico con serenità, perché essendomi confrontato anche con qualche esperto del settore geologo, mi rappresentava anche nell'ipotesi di una fattibilità e di una decisione di fare qualcosa del genere, l'estrema complessità del deposito stesso di questi materiali in queste cave che sono di una tortuosità e talvolta anche di una tortuosità di accesso. Io non vorrei che si perdesse tempo a fare sforzi di fantasia e non si impiegasse il tempo invece a trovare soluzioni adeguate alla risoluzione di questi problemi. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Prego. Ha chiesto intervenire l'Onorevole Sindaco.

SINDACO IERVOLINO

Io vorrei intervenire su due argomenti. Il primo argomento è ormai direi prassi abbastanza consolidata perché è la quarta volta da quando è iniziata l'emergenza rifiuti, che la Giunta non richiesta da nessuno, sente il dovere di dare alcune brevi informazioni al Consiglio su quelli che sono i fatti più salienti della

vicenda. Ora, il Consiglio naturalmente è sovrano e può decidere quello che vuole, però se desidera discutere a fondo e veramente del problema rifiuti, convochi un'apposita riunione, lo decidano i Capigruppo. L'Assessore allora invece di dire due parole farà una relazione ampia e documentata, e il Consiglio discute. O se voi volete che noi cessiamo in questa abitudine della breve comunicazione, ditecelo, ma era soltanto un atto non esaustivo ma sostanziale di rispetto al Consiglio. punto e basta. Quindi distinguiamo la comunicazione dalla appunto discussione. Seconda cosa: il problema delle cave. Adesso vi devo dire, e lo ha accennato l'Assessore Giacomelli e l'ho detto ieri subito in una dichiarazione. Io ho apprezzato non molto ma moltissimo, non soltanto l'iniziativa del Presidente Romano di convocare un tavolo tecnico con tutte le componenti territoriali, perché lì, attenzione, ci si divide per territorio non per politica, e ho apprezzato moltissimo l'intervento fatto dal Presidente della Regione, il quale ha detto: *Mettiamo insieme le idee di tutti, studiamo le idee, approfondiamone la possibilità e poi naturalmente ognuno torna al proprio organo decisionale*. Quindi non è che il Sindaco decide di riempire le cave di Napoli, il Sindaco ad un certo punto, richiesto, neanche in quanto Sindaco ma in quanto ex commissario per il sottosuolo, richiesto se c'era una mappatura delle cave di Napoli, ha risposto di sì; richiesto dall'Assessore Romano: Ce lo faresti vedere per vedere insieme al tavolo tecnico se per caso è possibile? Perché per esempio, anche mettere nelle cave non è mica semplice, come ci si infila, è materiale inquinante, non è materiale inquinante. Apriamo una discussione concorde al tavolo tecnico, ma la decisione come logica rispetto all'organo di governo del territorio. Quindi il Sindaco non ha fatto altro, e vi assicuro lo rifarebbe, in questo clima di serena collaborazione, di fattiva non strumentalizzazione e dire tra le varie proposte c'è quello, volete sapere quante sono le cave a Napoli? ve le do, studiamo insieme se è possibile, se per caso è possibile e il se, il quale e il quanto impone naturalmente lo decide il Consiglio Comunale non lo decido io.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie Onorevole Sindaco. Adesso affrontiamo il tema all'ordine del giorno. Sull'ordine dei lavori prego.

CONSIGLIERE

Ordine dei lavori ma anche comunicazione all'aula perché ho saputo, e quindi voglio comunicarlo ai colleghi ma anche credo probabilmente anche all'Amministrazione che non ne è al corrente, che il nostro Comune sembra che stia diventando una succursale e collocamento. Quindi non molto tempo fa è stata assunta da un ente privato per mobilità una persona, un dirigente al Comune di Napoli proveniente da un ordine che quindi è un ente privato. Allora,

dico, si fa un concorso, si prendono tutte le domande fatte da tutti gli ordini eventualmente e da tutti gli enti di tutti i Comuni, questo credo che non sia stato fatto, se è così come io so per certo, questa è una scappatoia, è una furbata che con grande prevaricazione fa fuori tantissimi, scavalca giovani professionisti, dirigenti diligenti che potrebbero avere tantissimi meriti in più. Allora io chiedo all'eccezionale signor Sindaco di intervenire per porre giustizia, per punire chi ha fatto questo fatto che certamente non è lecito, e a questo punto perché non scrivere a tutti gli ordini professionali per dire Potete, possiamo aprire a tutti quanti e poi i responsabili vengono qui a riferire in questo contesto che l'organo deputato a valutare delle scelte così importanti come le assunzioni, specialmente alla vigilia di concorsi pubblici, per dirigenti; poi riferirò prossimamente su ulteriori nomine dirigenziali nell'ambito delle partecipate dove sento che si stanno muovendo tantissime cose ma certamente non è molto lecito che questo possa avvenire mentre in Consiglio Comunale in verbe non ne fanno nulla. Credo che anche la Giunta non ne sappia niente, quindi sono sicuro di aver fatto una cosa molto giusta anche per l'amministrazione a riferire questo fatto che, ripeto, non è un fatto dubbio, è un fatto certo. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene. Passiamo alla discussione sull'ordine della discussione. Il primo punto all'ordine del giorno vi è il prosieguo della deliberazione di Giunta Comunale n. 1143 con rispettive mozioni ed emendamenti. Io chiedo un attimo l'attenzione dell'aula perché il Consigliere Fucito mi ha sottoposto un ordine del giorno a firma di tutti i Consiglieri presenti in aula, sulla vicenda Sahrawi. Come è da regolamento nell'ordine del giorno lo discutiamo a fine seduta, ma il Consigliere Fucito mi sottopone che è in corso diciamo un pericolo vero per il popolo Sharawi e quindi l'eccezione è quella di sottoporre in votazione adesso e non dopo la discussione generale del piano sociale di zona che sappiamo ampia e impegnativa. Si impegna quindi il Consiglio e la Giunta, per il tramite del Sindaco, il Governo italiano a porre in essere ogni azione presso la comunità internazionale per raffreddare il conflitto, ripristinare la legalità in attuazione del consolidato deliberato dell'ONU. Se siamo d'accordo io lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Sull'ordine dei lavori Lamura, prego.

CONSIGLIERE LAMURA

Signor Presidente non c'è necessità di ricordarle la seduta di Consiglio Comunale precedente come si sia svolta e quali sono state le valutazioni che il gruppo del PDL, ma in generale tutte quante le opposizioni, hanno espresso. Ricorderà sulla famosa interpretazione del quesito dell'ANCI. Quel quesito o

l'interpretazione di quel quesito che ha determinato la nostra contrarietà, e quindi l'abbandono dell'aula perché ci sembrava, al di là dell'interpretazione che può essere fatta come voi sapete meglio di me tirando per la giacca se fosse possibile il parere della Destra o a Sinistra, ma, voglio dire, al di là delle interpretazioni, quel quesito per quanto ci riguarda era più che certo dal punto di vista posto dalle opposizioni. E per questo motivo, con la stessa modalità con la quale gli uffici comunali avevano richiesto all'ANCI il parere, noi abbiamo fatto altrettanto non formulando una nuova richiesta, non formulando valutazioni alternative a quelle richieste dal Comune, ma semplicemente chiedendo all'ANCI di essere più esplicito nella sua formulazione, la formulazione del quesito, e che pertanto in due paginette in questi termini è stato riproposto. Se lei vuole avere, se il Consiglio ha l'amabilità di ascoltarmi, valuteremo quanto meno che non avevamo torto, che il quesito era preciso e che non lasciava intendere diverse interpretazioni o lasciava lo spazio per interpretazioni diverse a quelle formulate dalle opposizioni e cioè che quella seduta era da considerarsi conclusa con il trasferimento della materia alla commissione competente e che quindi una seduta successiva del Consiglio Comunale, convocata sullo stesso argomento per il prosieguo della discussione, andava fatta in prima convocazione normalmente essendosi esaurito con quel trasferimento alle commissioni l'argomento che era stato portato in seconda convocazione in aula. Io se siete d'accordo mi leggerei il parere che, ripeto, è l'estensione di un parere già espresso, non abbiamo formulato pareri, richieste di pareri in maniera diversa, o ponendo questioni diverse dalle precedenti, è semplicemente un chiarimento ulteriore. Il quesito dice questo: L'iter procedurale per l'approvazione di una proposta al Consiglio Comunale iscritta all'ordine del giorno di una seduta in prima convocazione, dichiarata deserta per mancanza di numero legale – quindi siamo alle calende greche – il cui esame in sede di seconda convocazione è stato iniziato ma non completato per rinvio della commissione competente, deve proseguire in seconda convocazione ovvero a seguito dell'esame da parte della commissione competente conclusosi peraltro con la espressione dei pareri alcuni dei quali favorevoli, da parte dell'Assessore proponente presente ai lavori su alcune mozioni di accompagnamento alla delibera in questione. Deve ritenersi esaurita la prima e la seconda fase di convocazione, e la proposta doveva essere nuovamente iscritta all'ordine del giorno di una successiva seduta in prima convocazione. Questo è il quesito posto. Questa è la risposta: probabilmente non si è stati abbastanza chiari alla risposta al precedente quesito, pertanto in premessa è bene chiarire che dalla proposizione del quesito sembrava emergere che durante la trattazione dell'argomento in sede di seconda convocazione la seduta stessa sia stata interrotta e rinviata ad altra data, perché si è ritenuto necessario l'intervento della commissione competente alla quale sembrava essere stata rinviata la

proposta in corso di esame. I requisiti perché la seduta possa essere dichiarata di seconda convocazione sono i seguenti. Non glieli leggo perché li conosciamo bene a questo punto, sono due pezzi che chiarisce quali sono. In ogni caso l'obbligo d'invarianza degli oggetti presentati in prima convocazione debba rispettarsi in tutta la procedura successiva oltre ad essere la logica conseguenza dei principi generali della prassi comune. Emerge chiaro anche dalla normativa interna dell'ente di che trattasi. Il precedente quesito citava testualmente: il cui esame in sede di seconda convocazione è stato iniziato ma non esaurito per rinvio alla commissione competente, dal che al povero e modesto interprete, non sembrava rimanere alternativa dal considerare conclusa quella fase con la decisione di rinvio dell'argomento alla competente commissione perché altro, se non per un supplemento di istruttoria, il rinvio alla commissione è stato considerato frutto della volontà dei superstiti Consiglieri di non approvare nei termini esatti di cui alla formulazione originale, la proposta all'ordine del giorno oltre che foriero di possibili variazioni al contenuto della proposta stessa. Sulla base di tali elementi - e conclude il quesito, o anzi il parere espresso – sulla base di tali elementi si è ritenuto di poter considerare conclusa la seconda fase dei lavori originata dalla seduta di prima convocazione essendo venuta meno la continuità dell'invarianza nel contenuto di cui ci occupiamo. Di conseguenza si è pensato che si rendesse necessaria una nuova convocazione e una nuova formulazione della proposta in relazione alle risultanze delle nuove fasi istruttorie e procedurali disposte. Siccome la domanda verteva su uno specifico argomento, solo su questo si è dato il parere che era ed è che dopo quella riunione l'argomento in esame non ha più le caratteristiche per poter essere affrontato in una successiva riunione classificabile di seconda convocazione nel rispetto dei principi normativi dell'ordinamento e della previsione del regolamento vigente nell'ente interessato. L'ampia autonomia normativa concessa al potere regolamentare degli enti locali avrebbe consentito una disciplina diversa per la tenuta delle riunioni e per l'articolazioni del numero di presenti necessari, ma così non è stato per codesto ente. Mi sembra piuttosto chiaro che l'ANCI ribadisce, chiarendolo in maniera più esplicita e più corposa, la valutazione che dovesse essere riproposto sì l'argomento in Consiglio Comunale, ma riproposto in prima convocazione con una convocazione ordinaria così come abbiamo noi proposto. Io questo documento lo trasferisco al signor Sindaco, agli Assessori, al Presidente perché ricordo non esser stati noi, non essere stata nessuna forza dell'opposizione a richiedere il parere, per noi era sufficiente la logica e il buonsenso nella discussione, nel dibattito tra le forze di maggioranza e di opposizione, e ritenevamo come riteniamo che quella seduta non andasse proprio aperta se non riconvocata in prima convocazione. La pignoleria, se vogliamo, o anche la volontà di essere più approfonditi sulla materia ed avere il conforto dell'ANCI in prima istanza e in

prima battuta richiesta dalla stessa Amministrazione Comunale, non fa altro, come dicevo, che avvalorare la nostra richiesta. Io la pongo all'attenzione del signor Presidente, sarà il Presidente con l'aula a valutare se quella seduta e anche questa seduta riproposta in seconda convocazione dopo questo chiarimento, che può essere anche valutato con più attenzione perché mi rendo conto che la lettura veloce dal microfono può non essere sufficiente, io proporrei appunto una sospensione della seduta prima di iniziare la seduta sull'argomento, prima che si apra il dibattito, per una valutazione serena e soprattutto esaustiva, tecnica, avendo a disposizione autorevoli personaggi dell'Amministrazione, autorevoli ruoli come il Segretario Generale, lo stesso dottor Mossetti, che possono con l'autorevolezza dello stesso Sindaco, valutare cosa dice l'ANCI e cosa dicevamo noi.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene. La proposta del Consigliere Lamura è di sospendere la seduta. Un intervento a favore e uno contro. Chi interviene a favore sull'ordine del giorno approvato? Prego.

CONSIGLIERE FUCITO

Con la pazienza di tutti, volevo solo precisarle, Presidente, nel ringraziare lei e tutti i colleghi Consiglieri che hanno ritenuto sottoscrivere quest'ordine del giorno, che purtroppo si tratta di una questione più grave e in corso, cioè da ieri mattina l'esercito marocchino è intervenuto in un campo allestito dai Saharawi, apro una parentesi, il popolo Saharawi gemellato con questo Comune e questa Amministrazione, provvedendo ad uccidere per ammissione del Governo Marocchino due esponenti, due persone Saharawi, fonti del popolo Saharawi e del fronte Polisario e della sua rappresentanza in Italia, parlano di 12 vittime. Poiché questi sono fatti così gravi, ma già avvenuti, ci tenevo un attimo a precisare, nel ringraziare il Consiglio, oltre, chiaramente, non è ora il momento, ma la delicatezza risiede anche nel fatto che io stesso, per grande onorificenza del Sindaco, sono stato alle Nazioni Unite a deporre in favore del popolo Saharawi, ed in quella sede l'ONU ha ulteriormente dichiarato e sancito il diritto non solo a che si svolga il referendum, ma a che la missione in corso delle Nazioni Unite Minurso abbia piena vigilanza dei diritti umani. Niente di tutto questo, nella migliore delle ipotesi le vittime sono due, oppure potrebbero essere 12. Al Sindaco la richiesta di intervenire presso il Governo, avvalendosi del Gruppo Interparlamentare pro Saharawi, del quale ella stessa è stata esponente per lunghissimi anni, perché si levi un grido di protesta, visto che non si parla da nessuna parte di questa vicenda, e pochi organi di stampa se ne sono, come sempre, occupati questa mattina.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie. Allora, ripeto, sulla proposta di sospensione del Presidente Lamura, argomentata col suo intervento, una sospensione di circa 30 minuti per una valutazione sul parere dell'ANCI, che si è fatto fare lei, che ha richiesto lei, una sospensione di mezz'ora sul, appunto, capire come procedere. Io ho chiesto un intervento a favore e uno contro. Benincasa.

CONSIGLIERE BENINCASA

Ma io più che altro mi ero già interrogato nei giorni scorsi, e avevo chiesto informalmente parere, però non ero convinto della risposta avuta e non ho partecipato a quella parte della ultima seduta nella quale ne avete discusso. Però mi sono chiesto, mi continuo a chiedere, e non ho avuto domanda sufficientemente esaustiva per me, e sono uno che si pone il dubbio e non pensa di avere la verità, però chiedo, tra tanti, diciamo, e ci sono a partire effettivamente dal Sindaco, dal Vicesindaco, dall'Assessore Scotti, nonché dal Direttore Generale e il Segretario Generale, tantissimi esperti che potrebbero fugare un dubbio che io continuo ad avere: ma che cosa significa la seconda convocazione, convocata per la terza volta? Cioè noi fino adesso abbiamo adottato la prima convocazione, con sapevamo dell'esistenza di questo meccanismo, non ce lo ricordavamo, adesso andiamo in seconda convocazione, abbiamo stabilito che questo è regolare. Io mi chiedo e vi chiedo: ma quando la seconda convocazione va deserta, quando si interrompe, quando si rinvia, saremo sempre per tutta la vita in seconda convocazione o perché non la si chiama la terza, la quarta, la quinta, la sesta, la settima convocazione? Io questo non lo riesco a capire e, francamente, mi sfugge qualche cosa, dico, perché fino adesso non si è fatto? Perché non si mettono in discussione tutti gli argomenti che abbiamo all'ordine del giorno del Consiglio Comunale da anni e non vengono approvati, non si fanno andare deserte le sedute, e poi così si rompono gli argini e si può tranquillamente convocare qualsiasi cosa in una seconda convocazione, senza limiti di tempo, senza limiti di oggetto, rispettando sempre lo stesso ordine del giorno? Io non voglio fare polemica, perché forse non sono il massimo esperto di diritto amministrativo, però francamente vorrei una risposta che fosse soddisfacente, che uno mi dicesse, perché io non ho mai visto che salta una seconda convocazione e se ne rifà un'altra seconda, e poi ancora un'altra seconda, fin quando qualcuno non si arrenderà. Io sono d'accordo alla sospensione e penso che sia doveroso perlomeno avere una risposta prima di proseguire.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene, grazie. Contro la proposta? Lupo, prego.

CONSIGLIERE LUPO

Grazie signor Presidente. Io comprendo, naturalmente, i tempi della politica, dei momenti della politica in questo momento preelettorale. Io solitamente sono un estimatore della passione, l'entusiasmo, il fervore che il Presidente Lamura mette nei suoi interventi, nel caso specifico debbo dire, però, che queste doti sono un po' vanificate dall'argomento, perché si tratta di un argomento che abbiamo già trattato, di un argomento che è già venuto all'attenzione dell'aula, di un argomento che ha meritato un intervento del signor Sindaco e del Segretario Generale, e naturalmente, molto umilmente, un tratto riassuntivo fatto da me, che avevo l'onore, nella precedente seduta, di presiedere l'assemblea. Ora io proverò a riassumere un po' le cose, nella speranza che tutto questo possa contribuire, naturalmente, a portare e a fare ulteriore chiarezza. L'istituto, come abbiamo visto, della seconda convocazione si ha nel nostro regolamento a mente dell'articolo 33 e dell'articolo 34 e si fa riferimento a quello che è anche la legislazione superiore, cioè quella dello statuto, che si interessa del medesimo argomento, cioè la riunione in seconda convocazione, all'articolo 31 al comma quinto. A qua volta, la 267 si interessa dello stesso argomento all'articolo 38 comma 2. Anche la legge rimanda al regolamento. Il nostro regolamento prevede dei casi specifici, come abbiamo detto l'altra volta, e questo lo ha sottolineato il Consigliere Funaro, il Consigliere De Masi ed altri, il nostro regolamento presenta delle necessarie, necessarie per l'epoca in cui fu ratificato, come dire, discrasie rispetto a quella che è la legge odierna; però è chiaro in una parte, e soprattutto nell'articolo 56, quando dice: quando ci si trova di fronte a casi non previsti o non chiari, allora si chiede il parere del Consiglio, e mi pare che ciò è stato fatto con una votazione, che se non ricordo ha riguardato 25 Consiglieri con 22 d'accordo, nell'ultima seduta del 3 novembre è stato approvato il rinvio in prosecuzione della seconda convocazione dell'intero ordine del giorno previsto per l'adunanza del giorno 3 novembre. Non solo, ma esiste anche un precedente specifico per quanto riguarda la convocazione per il cosiddetto piano delle edicole. In quell'occasione il Presidente Impegno, nella riunione dei capigruppo, convocò in prosecuzione della seconda convocazione, essendo chiaro, io qui ho la conferenza dei capigruppo del 14/10, in cui diceva testualmente: "Allora va bene?"; il 26 al terzo punto mi propone il Vicepresidente Moretto di inserire anche l'ordine del giorno della intitolazione al Nuges, e nella relata del 18 ottobre è scritto: "Per l'esame degli argomenti di cui all'allegato elenco numero 2, già iscritti in seconda convocazione", quindi ratificando una prosecuzione della seconda convocazione. Nella riunione che poi si è tenuto in data 26/10, io stesso, che avevo l'opportunità di presiedere la seduta, ho messo all'ordine del giorno in discussione il secondo punto, che era il

museo Totò, e che non si discusse per l'assenza sia di Mansueto che di Monaco: e il terzo punto proposto dallo stesso Moretto, che era l'intitolazione al compianto Giorgio Nugnes della sala multimediale. Per queste ragioni io, motivatamente, voto contro alla proposta di sospensiva del Presidente Lamura. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie a lei, Presidente. Abbiamo regolamento, che su questo è preciso, uno a favore e uno contro la proposta, pertanto, se non c'è richiesta di modalità diversa, io pongo in votazione, chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

La proposta è respinta a maggioranza, con il voto favorevole del gruppo PdL, voto favorevole anche del gruppo di Italia dei Valori.

Sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente, la proposta del Presidente Lamura era chiara, cioè era la proposta di sospendere per mezz'ora il Consiglio per poter discutere di un elemento nuovo, e io, onestamente, speravo che lei avesse sposato subito questa proposta del Presidente Lamura, che non pretendeva di mettere in discussione il Consiglio Comunale odierno, ma di discutere su un elemento nuovo. Lei, sic simpliciter, ha messo in votazione con una velocità impressionante la proposta del collega Lamura di sospendere per una mezz'ora. Presidente, io non so se lei o il Segretario Generale, o Direttore Generale, hanno la risposta dell'ANCI al nostro quesito specifico, l'ANCI, sostanzialmente, conferma ciò che ci ha risposto nella seconda parte del quesito precedente, e cioè che dopo quella riunione, si intende per riunione la riunione nella quale l'ordine del giorno è stato rinviato in Commissione, l'argomento in esame non ha più le caratteristiche per potere essere affrontato in una successione o riunione classificabile di seconda convocazione, ce lo dice e ce lo ribadisce, però giustamente i carri armati sono fatti per essere guidati, voi siete nelle condizioni di poterlo guidare. Assessore Ricci io le ricordo che lei, ancora una volta, e per la quinta volta, non è riuscito ad aprire il Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale non si è aperto con i 31 voti necessari. Quindi mi verrebbe la voglia di chiedere la convocazione di una sfiducia individuale verso l'Assessore Ricci, e chissà, potremmo avere probabilità di successo, visto che per cinque volte 31 Consiglieri non sono stati presenti in aula per potere sostenere il suo ordine del giorno.

Presidente, ma se lei mi consente un attimo di attenzione su un altro punto, perché fino adesso abbiamo discusso della questione, e mi rivolgo anche al Segretario Generale e al Sindaco, abbiamo discusso della questione del rinvio in seconda convocazione, e qua è aperta una discussione, noi abbiamo un parere, e

la maggioranza ne ha un altro, però dove non ci deve essere alcun dubbio, Presidente, Sindaco, Segretario, è sulla opportunità di porre in seconda convocazione ordini del giorno la cui discussione non è nemmeno iniziata, e l'ANCI su questo nella prima parte è chiarissimo: se c'è la mancanza del numero legale ad inizio seduta, sono messi all'ordine del giorno, sono riposti all'ordine del giorno della seduta in seconda convocazione tutti gli ordini del giorno, tutti gli argomenti scritti, se il Consiglio non si forma proprio. Se, invece, il Consiglio ha iniziato i propri lavori e sta discutendo di un argomento, e il Consiglio viene rinviato, chiuso per qualsiasi motivo, il Consiglio in seconda convocazione può essere convocato soltanto su quello che stavamo discutendo. Almeno questo cercate, insomma, di essere ricettivi su questo argomento, ciò vuol dire, e mi fermo, a prescindere dal contenuto della delibera che nessuno mette in discussione, anzi sono stato uno di quelli che aveva chiesto addirittura l'anticipazione della discussione, la delibera del collega Parisi, ciò vuol dire che noi, in seconda convocazione, la delibera del Parisi non la possiamo discutere, la dobbiamo riconvocare in prima convocazione, almeno questo, almeno questo punto. Perché sa che significa, Presidente? L'ha detto anche il collega Benincasa in un passaggio, che se la conferenza dei Capigruppo pone all'ordine del giorno 50 delibere, e può rinviare di Consiglio in Consiglio, in seconda, terza, quarta, fino alla cinquantesima convocazione. Cioè, almeno su questo, penso che non ci sia una interpretazione da fare.

PRESIDENTE IMPEGNO

La proposta non l'ha fatta, ha ribadito, per l'ennesima volta, le cose dette dal Presidente Lamura, quindi io debbo fare l'invito a tutti voi, poi, c'è un nuovo documento che ha prodotto una forza politica, perché ha chiesto un parere all'ANCI che specifica meglio alcune questioni; bene, la presidenza lo assume e sarà oggetto anche di discussione nella conferenza dei Presidenti dei gruppi, e sarà oggetto di discussione anche da parte degli Uffici, soprattutto per quanto riguarda il secondo aspetto posto all'attenzione del Presidente Lamura e del Consigliere Ambrosino, ovvero gli altri argomenti non proprio affrontati, anche se su questo, premesso, lo assume la Presidenza, ne discuteremo in conferenza e faremo un eventuale ulteriore approfondimento con gli uffici, anche se il Consiglio Comunale ha più volte, e ripetutamente assunto una decisione in assenza di regolamento specifico sulla seconda convocazione, perché ciò che prevede il regolamento sulla seconda convocazione è semplicemente la modalità e il quorum, non le articolazioni, e noi stiamo discutendo di un'articolazione. Su questa articolazione il Consiglio Comunale si è espresso, votando sul rinvio. Ora, detto questo, noi procediamo i lavori sull'atto deliberativo che è oggetto di discussione. Io debbo dirvi, però, che non può andare avanti così, perché c'è un utilizzo dell'ordine dei lavori che non posso consentire, perché a tutela dei

Consiglieri Comunali tutti. Allora, si interviene sull'ordine dei lavori e si pone un problema che riguarda i dipendenti comunali, io non lo posso consentire. Non è giusto, non è corretto, proprio perché a ogni intervento si dice bisogna rispettare le regole, vi chiedo di rispettare questa regola. Allora, ora mi hanno chiesto di intervenire Moxedano sull'ordine dei lavori e Signoriello sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente, la sua proposta ha assorbito la mia richiesta di votazione dell'aula; se lei ha detto che porta la questione in conferenza dei Capigruppo, io non la pongo più all'attenzione del Consiglio Comunale. Quindi la mia richiesta sull'ordine dei lavori aveva senso.

PRESIDENTE IMPEGNO

Bene, la ringrazio, va bene. Sono gli ultimi due ordini dei lavori per cui concedo la parola adesso, perché altrimenti è lo strumento che blocca il Consiglio Comunale e non lo posso consentire.

Prego, Consigliere Moxedano e poi Consigliere Signoriello.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Grazie Presidente. Penso di stare dentro alla richiesta di intervento utilizzando questa norma regolamentare, perché io le faccio un invito, Presidente, della continuità di lavori di questo Consiglio, io credo che le interpretazioni delle norme regolamentari non sono né di Maggioranza e né di Opposizione, ma devono essere condivise da tutto il Consiglio Comunale. Credo che è un errore non accettare la sospensiva del Consiglio Comunale per valutare e approfondire un quesito che è stato posto, e che l'ANCI ha risposto. Credo che è un errore mettere ai voti, come è un errore continuare a discutere e a interpretare la norme regolamentare a colpi di Maggioranza. Noi siamo stati la Sinistra, il Centrosinistra, è stata la parte politica più forte a porre che le norme regolamentari, le interpretazioni vanno condivise da tutto il Consiglio, va allargata quando più è possibile la condivisione. Bene, che ne sappiamo se nella sospensiva, in quei 10 minuti, 20 minuti, ci poteva essere una condivisione di interpretazione sulla risposta dell'ANCI. Non lo sappiamo. Lei mi ha costretto a votare contro, perché non conoscevo, non c'ho sottomano la risposta dell'ANCI, probabilmente in una sospensiva potevo condividere che non era necessario sospendere il Consiglio, ma rinviando la seduta del Consiglio, ma c'era la necessità di esaurire questo punto all'ordine del giorno, secondo l'interpretazione. Credo che è un errore l'invito che veniva fatto, non una sospensiva così, ma una sospensiva su una risposta che c'era pervenuta da un organismo come l'ANCI. E' sbagliato, perché in questo modo la Maggioranza

può decidere tutto, può decidere anche di modificare il regolamento. Ebbene, lo faccia, ma lo faccia rapidamente. Ma è possibile che le norme regolamentari possono essere decise a colpi di Maggioranza?

Presidente, io credo che lei sta commettendo un errore, sta commettendo un errore perché è stato uno dei sostenitori nella valutazione in una partecipazione piena, quando si discute di norme. Allora io per questo avevo chiesto la parola sull'ordine dei lavori, perché le rivolgo un invito, non una proposta ma un invito, a sospendere per 10 minuti la seduta e riprenderla rapidamente con un brevissimo approfondimento su quel documento, letto parzialmente dal Consigliere Lamura. Pertanto è un invito che io le faccio, e spero che questo invito non va a vuoto e possa continuare serenamente questa seduta. Ricordiamoci che l'altro Consiglio, dalla stessa Maggioranza, è stato chiesto di rinviarlo perché non c'erano le Opposizioni. Io ero in aula a discutere e volevo anche concludere i lavori di quel Consiglio; non vorrei che oggi la Maggioranza ripropone fra qualche ora di sospendere il Consiglio perché l'Opposizione non c'è, e fra poco l'Opposizione eventualmente, con la propria decisione, possa abbandonare l'aula. Io lo ritengo un errore, è sbagliato, pertanto per questo spero che venga accolto l'invito che io le pongo di sospendere per 10 minuti la seduta e fare una valutazione compiuta, tutto il Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Consigliere, la ringrazio, e rispondo subito: io, pur volendo, pongo l'ipotesi, non posso accogliere l'invito perché il Consiglio si è già espresso, e quindi non ho nemmeno il potere di potere accogliere un invito, contro la volontà del Consiglio Comunale. Detto questo, io ho risposto in qualche modo, prima di dare la parola al Consigliere Signoriello, assumendo la responsabilità di dire: assumo questo documento come Presidenza e lo porto in discussione, dopo l'appello del Presidente Lamura e Signoriello, in discussione in Conferenza. Prego, Consigliere Signoriello.

CONSIGLIERE SIGNORIELLO

Grazie Presidente. Io non voglio ricorrere all'utilizzo dell'ordine dei lavori per fare ostruzionismo o per avere l'opportunità di insistere su argomento, ma necessariamente devo fare alcune riflessioni. Innanzitutto vorrei che lei non fosse coinvolto in questo clima in cui un Presidente di un organismo, sebbene nazionale, vuole diventare protagonista a mezzo stampa rilasciando delle interviste, perché quello è un cattivissimo esempio, perché un Presidente di un istituto di un organismo eletto dal popolo, deve, anche se espressione di una determinata parte politica, deve sempre rimanere super partes, e quindi mi auguro che lei non sia condizionato dal Presidente della Camera dei Deputati, che è diventato l'unico portatore della verità; e quindi di fare rispettare le regole

a tutti, perché le regole che lei oggi tenta di imporre all'Opposizione, domani si potrebbero ritorcere contro di lei e contro la sua parte politico. Però alcune riflessioni bisogna farle, allora, la Maggioranza, che non esiste più, perché ormai, se siete ricorsi alla seconda convocazione è perché avete preso atto che ormai non avete più i numeri per amministrare questa città, ma questo è un dato ormai che non è più il caso neppure di rimarcarlo, perché è sotto gli occhi di tutti, e per quanto ci riguarda, come parte politica, per noi questa già è una vittoria, perché voi governate e amministrare questa città, o tentate di amministrare questa città, in regime di democrazia condominiale. Però prendete atto di questo e attrezzatevi. Perché? Se c'è un vulnus regolamentare, perché il nostro regolamento è vecchio e non tratta bene o nella maniera che voi intendete utilizzarla la documento, e giacché mancano ancora sei mesi per la fine della consiliatura, e credo, e non penso di avere la necessità di ricorrere alla palla di vetro, che voi 31 non riuscirete mai più a metterli insieme, abbiate almeno il buon senso, in questa fase, prima ancora di protrarre queste convocazioni in seconda convocazione, di arricchire il regolamento, perché se lo avete rispolverato, una norma vecchia del 1973, e dovete necessariamente ricorrere a questa norma, dovete necessariamente ricorrere, perché mi gioco qualsiasi cosa che voi con i 31 non riuscirete neppure più a provare un paletto da impiantare a Palazzo San Giacomo. Allora attrezzatevi per questa cosa.

Quello che, invece, è più grave è che il Vicepresidente, vostra espressione, e quindi mi riferisco al collega Lupo, per carità, io capisco l'esigenza politica che voi oggi avete di approvarvi dopo l'ennesimo tentativo il piano, non lo condivido, ma comprendo che voi avete questa necessità, però è gravissimo che voi vi arrampicate sugli specchi, perché proprio Lupo fu quello che lesse il parere dell'ANCI, perché si voleva avvalere di quel parere per sancire la legittimità della seconda convocazione. E oggi che succede? Proprio Lupo vuole delegittimare un parere che è ancora più preciso di quello che ha letto. State alla follia pura, all'essenza della follia. Voglio dire, mettetevi d'accordo, perché poi non è colpa delle Opposizioni se ricorriamo, per manifestare questo, all'ordine dei lavori, Presidente; è Lupo che ha legittimato un parere dell'ANCI, e Lupo dopo una settimana delegittima un parere ancora più preciso dell'ANCI. Allora non è colpa poi dei Consiglieri se ricorrono all'uso dell'ordine dei lavori.

Allora, Presidente, e mi creda, e poi voglio anche tranquillizzare il collega Moxedano, noi facciamo opposizione, facciamo opposizione e rimaniamo in aula a prescindere di quello che ha deciso per concludere ormai questa commedia, che è diventata drammatica, tragica, non è pure più piacevole ad assisterla. Quindi noi rimarremo in aula, ma che sia ben chiaro che le accezioni sollevate dalle Opposizioni sono sacrosante, almeno abbiate l'umiltà di dirlo apertamente, sfido almeno un collega dell'Opposizione, di dire: "E' vero, è vero, l'ANCI, purtroppo, ci dà torto, purtroppo l'ANCI dà ragione alle Opposizioni,

noi abbiamo la necessità di approvare il piano di zona perché ormai stiamo alle comiche finali, abbiamo ricorso alla democrazia condominiale”, perché di democrazia condominiale si tratta, ormai c’è bisogno solo di 20 di voi per approvarvi, “e procediamo”. Ma almeno abbiate l’umiltà di ammettere che state in una situazione disastrosa da un punto di vista politico.

Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora la parola al Consigliere Moxedano sulla prima mozione di accompagnamento all’atto deliberativo, prego.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Grazie. La mozione che discutiamo stamattina collegata al Piano Sociale di Zona pone due questioni e impegna il Sindaco e l’Amministrazione Comunale su due aspetti e che riguardano uno l’internalizzazione del servizio alla persona previsti dal Piano Sociale, questa mozione è stata discussa anche e confrontata con l’Assessore nella riunione ultima della Commissione, l’altro aspetto riguarda di verificare l’opportunità della trasformazione di Napoli Sociale in ente pubblico. Credo che questa è una discussione che sta all’ordine del giorno, l’Amministrazione è impegnata in un’ampia discussione interna ed esterna su un’altra società partecipata e che la società ARIN che si sta valutando l’opportunità di trasformare quella società da SPA in ente pubblico. Io credo che questa necessità vale anche per la società Napoli Sociale SPA perché è una società che svolge un servizio in parte già affidato... Grazie Vice Sindaco, no, non riesco, mi è difficile già ad illustrarla perché la mozione è impegnativa, per me stesso è impegnativa e già ho difficoltà a illustrarla, lei poi mi interrompe... Allora dicevo, grazie Vice Sindaco, dicevo appunto che la necessità di trasformare questa società da SPA a ente pubblico nasce anche perché noi già abbiamo trasferito una parte del servizio alla persona e mi riferisco all’assistenza scolastica. È possibile la trasformazione sulla falsa riga e sulla discussione aperta già su quella società che stiamo discutendo che è l’ARIN. L’Assessore in Commissione poneva un problema in parte accoglieva o rifletteva e demandava al Consiglio questo per onestà di informazione su una parte dell’impegnativa ma giustificava che era la legge 328 che gli imponeva la non internalizzazione del servizio nella sua complessità, del servizio alla persona perché la legge gli pone altri problemi, altri quesiti che le rende difficile ad accogliere questa parte impegnativa. Io credo che questa mozione possa dare uno scatto in avanti per una discussione nella sua complessità sulle partecipate perché è ancora aperta la discussione che dovremmo fare in riferimento alle partecipate, io credo che cominciare a ragionare e a valutare l’opportunità di una trasformazione di una società come Napoli Sociale da SPA a ente pubblico possa agevolare un

percorso anche per il futuro in una discussione più generale sull'intera questione delle società che ormai oggi siamo nuovamente sui giornali e che qualcuno pone che la parte che incide di più sul Bilancio e che incide di più nel muro del Bilancio. Poi rifletteremo, ognuno può esternalizzare come ritiene opportuno, esternalizzare le questioni. Pertanto io credo che possiamo ragionare, attendo il parere dell'Amministrazione su questa mozione, sia sull'internalizzazione dei servizi e sia sulla trasformazione della società da SPA a ente pubblico. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Signoriello aveva chiesto di intervenire, prego Consigliere.

CONSIGLIERE SIGNORIELLO

Grazie Presidente. Intanto mi meraviglio, io ho partecipato ai lavori della Commissione dopo la sospensione anche perché sono componente della Commissione e quindi voglio dire ero nell'esercizio delle mie funzioni e c'era una mozione di accompagnamento la ultimo uno a firma di Carotenuto che non vedo più è stata ritirata, e quindi per carità voglio dire Carotenuto potrebbe pure non rispondermi ma è chiaro che da un punto di vista politico devo necessariamente fare questa riflessione: come mai durante una seduta consiliare c'è una mozione, presentata la mozione, discussa in Commissione regolarmente prima dell'ennesima convocazione oggi vengo in Consiglio Comunale, mi aspetto di discutere la prima mozione a firma di Carotenuto e non la trovo più. Va bè, pazienza e non ho trovato più la mozione di Carotenuto, ma andiamo alla mozione a firma di Moxedano. Io non sono uno di quelli che viene folgorato sulle vie di Damasco Moxedano, quindi sai benissimo la mia posizione, la mia, quella personale di Ciro Signoriello che spesso su questa vicenda è entrata anche in contrasto con le linee del gruppo politico a cui appartenevo e appartengo, quindi anche io ma ripeto è la mia posizione personale, ritengo che i servizi alla persona debbano essere pubblici. Ok? Però bisogna essere obiettivi in tutto questo, però bisogna essere obiettivi! Voi della maggioranza, voi, non noi, avete trasformato la Napoli Sociale in SPA, voi, non noi! Voi l'avete trasformata in SPA quindi quando si trasforma una società in SPA e vi risparmio almeno l'analisi e il mio punto di vista sulle partecipate perché noi abbiamo sempre ritenuto che le partecipate sono dei carrozzoni clientelari, no, non abbiamo mica scoperto l'acqua calda che la maggior parte delle partecipate opera senza contratto di servizio, non hanno mica scoperto l'acqua calda che vengono fatte delle assunzioni e non si capisce come vengono fatte le assunzioni. Ma questo ovviamente ve lo risparmiamo in questo momento, e noi siamo dell'opposizione, abbiamo sempre sostenuto questo. Nel momento in cui voi avete trasformato la Napoli Sociale in un SPA, società per azioni, significa che un SPA deve produrre utile, significa che un SPA deve essere amministrata

come una società per azioni, non può essere gestita così come viene gestita, un SPA! Tra l'altro ripeto proprio perché la coerenza è stato sempre uno dei paletti quindi non è che sto cambiando opinioni e quindi dice sgombriamo il campo dalla polemica che qualcuno può dire successivamente, non ho cambiato opinione, la mia posizione, quella personale è e rimane quella lì di rendere pubblici i servizi alle persone. Però caro Moxedano stiamo parlando di una società che produce, che non paga cinque milioni e 606 mila euro di Iva, è vero che tre milioni di Iva sono anticipati per un ragionamento, lo so, ma io sono obiettivo Assessore Riccio, io sono obiettivo, non le sparo le palle per prendermi il trafiletto sui giornali, non le sparo le palle perché costi quel che costi ma sono uno che tenta di dire le cose almeno nella realtà dei fatti. Quindi su cinque milioni di Iva solo due sono milioni non versati perché tre per un gioco che voi non avete ancora incassato, la Napoli Sociale non ha incassato, bè lo sto dicendo io, non sto aspettando la sua replica. Ci sono però 2.600 mila di contributi ai lavoratori non pagati. Allora, se la Napoli Sociale come unico cliente, tra virgolette, ha il Comune di Napoli, due sono le cose: o il Comune di Napoli si rende conto che i contratti che stipula la Napoli Sociale alcuni non sono convenienti per i costi e quindi li aumenta, o la Napoli Sociale non sa amministrare, faccio un esempio banalissimo perché io non sono laureato in Economia e Commercio, con i numeri non ci vado d'accordo. Ma se io ho un figlio che ha bisogno di cento euro al mese per sopravvivere per le spese ricorrenti e mi riferisco a quelle dovute, a quelle necessarie, all'università, al trasporto dei mezzi pubblici e io gliene do cinquanta, è chiaro che mio figlio ogni mese mi produce cinquanta euro di debiti che alla fine il papà deve coprire perché alla fine dell'anno mi ritrovo con 600 euro prodotti da mio figlio di debiti che io devo pagare, e non è una gestione corretta questa caro Moxedano, è una gestione alla garibaldina! Perché se l'Amministrazione poi dopo deve soccombere ai debiti prodotti della Napoli Sociale, due sono le cose: o non funziona l'Amministrazione Comunale o non funziona la Napoli Sociale. Allora, o tentate di mettere mano ad una gestione che è fallimentare Assessore Riccio, è fallimentare perché ripeto produce debiti su debiti anche se deve incassare ventitre milioni dall'unico cliente che ha, va bè ma questo non significa essere una società sana, il fatto che io debbo avere dei soldi dal Comune, non pago i contributi, non è sicuramente una giustificazione anche perché l'unico cliente che ha la Napoli Sociale è il Comune di Napoli, allora il cane che si morde la coda. Cioè ve la giocate e ve la suonate da soli e questo sicuramente non può andare. Allora caro Moxedano se la Napoli Sociale non è in grado di invertire la rotta e ripeto ancora e per l'ennesima volta che sono favorevole affinché i servizi alla persona siano pubblici, bisogna ricorrere a qualche altra cosa e sicuramente non può diventare un ente pubblico e sicuramente se la Napoli Sociale non è in grado di sopravvivere da sola allora siamo costretti, per evitare di creare un altro

carrozzone fallimentare come tutte le altre partecipate, di rimediare e di metterla sul mercato altrimenti ci teniamo ancora una volta e per l'ennesima volta un carrozzone clientelare che va ulteriormente ad appesantire i debiti.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie, ha chiesto di intervenire Ambrosino, prego.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente prima dell'intervento io penso che sia necessario conoscere anche il parere dell'Amministrazione, no dobbiamo avere un metodo Presidente. Se abbiamo un ordine del giorno e una mozione in primis si chiede il parere dell'Amministrazione e poi c'è l'intervento dei Consiglieri perché possiamo parlare a vacante come si dice dalle mie parti.

PRESIDENTE IMPEGNO

No! Può essere anche il contrario, che lei influenzi l'Amministrazione ed è quello che io auspico, nel senso che sia il Consiglio ad esprimere il parere sulla mozione in autonomia e poi l'Amministrazione esprime il parere, quindi dipende da come si vede. Nel caso specifico tutti stanno intervenendo sulla mozione del Consigliere Moxedano che alla fine l'Amministrazione esprime il parere avendo ascoltato anche le opinioni dei Consiglieri Comunali. Prego Consigliere Carotenuto.

CONSIGLIERE CAROTENUTO

No, molto semplicemente per rassicurare il collega Signoriello che sostanzialmente non è stato ritirato niente. La mozione che poteva avere così come nella Commissione Politiche Sociali discussa, poteva avere dei limiti giuridici, al di là di torsioni giornalistiche a parte, è stata rafforzata addirittura ritirandola in funzione di un emendamento quindi ancora più forte il requisito della circolazione delle quote di Napoli Sociale all'interno di quote pubbliche senza l'ingresso dei privati, checché il mio amico Salvatore Varriale si è discettato chiamando su questo punto e scomoderemo diciamo la legislazione in materia da qui a qualche minuto, spero che rimanga il collega Varriale sul riferimento giuridico delle vicende che riguardano il controllo analogo, la Napoli Sociale e il testo unico 267 l'Art. 113 e qualche altro Consigliere che pure si è esercitato a mandare lettere e che prende impropriamente taluna giurisprudenza non a caso, diciamo così, "pigl na cos p nat" rispetto a quello di cui dobbiamo parlare. Quindi volevo rassicurare Signoriello che non solo non sono stato folgorato sulla via di Damasco come lui diciamo usa questa dicitura sempre, vedremo nel corso di queste lunghe ore chi probabilmente è stato

folgorato sulla via di Damasco, certamente non il sottoscritto, non quello che rappresento. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie a lei, il parere dell'Amministrazione prego.

ASSESSORE RICCIO

Il parere dell'Amministrazione sulla mozione diciamo è per quello che riguarda l'internalizzazione dei servizi alla persona la legge 328 si ispira al principio della sussidiarietà ed è l'elemento cardine della legge quindi va in sé che non possiamo accettare una mozione che preveda invece lo stravolgimento e quindi la cancellazione del principio di sussidiarietà. Invece la parte che riguarda una presunta discussione, come dice la mozione, cioè aprire una discussione sull'ente pubblico può essere una cosa sulla quale sicuramente possiamo ragionare. Quindi se il Consigliere Moxedano è d'accordo assumeremo come raccomandazione della mozione emendata nel punto diciamo che parla di internalizzare dei servizi perché non potrebbe essere possibile in quanto contra legem e anche contro la volontà dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Assessore mi scusi, anziché di raccomandazione possiamo togliere la prima parte lasciando soltanto... Chiedendo l'opportunità perché anche la mozione fa riferimento all'opportunità, di verificare l'opportunità di un'eventuale trasformazione da SPA pertanto è opportuno togliere la prima parte e votare la mozione con il parere favorevole se non sbaglio. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora, la premessa rimane così... Un attimo solo, voglio vedere... Poi dopo ci esprimiamo su... Allora la mozione viene così, diciamo, emendata: la premessa resta tutta, da parte impegnativa fino a chiedendo viene eliminata. Va bene, quindi fino a Piano Sociale di Zona, allora... È chiaro? Su questo c'è il parere favorevole dell'Amministrazione. Microfono Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO

Presidente posso proporre di togliere la premessa e partire da considerati? Quindi è una cosa più aperta al confronto.

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora, innanzitutto aggiungiamo la parola...

CONSIGLIERE BORRIELLO

In modo che manteniamo più aperto il tema del confronto perché nella premessa c'è qualche elemento che poi ci porterebbe ad avere qualche contraddizione dopo, quindi in modo che manteniamo aperto così come Moxedano consigliava, un confronto e una riflessione tutta aperta, in piedi, da fare.

PRESIDENTE IMPEGNO

Allora c'è la proposta di togliere la proposta, va bene?

CONSIGLIERE MOXEDANO

La proposta può restare così com'è perché se c'è un emendamento...

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente ma se preferisce noi ce ne andiamo eh! Presidente io le ho chiesto di intervenire sulla mozione, lei già sta andando agli emendamenti! Non lo so!

PRESIDENTE IMPEGNO

Un attimo solo, io la voglio fare esprimere una volta che il proponente... Faccio così anche quando lei presenta le mozioni, faccio la stessa cosa nel senso che lei interviene e dice: io vorrei cambiare, l'Amministrazione risponde sì, in questo modo qua, quindi vediamo prima tra il proponente e l'Amministrazione che tipo di intesa c'è, poi il Consiglio si esprime e dice... Un momento Consigliere Moxedano! Moxedano un attimo, un attimo! Una volta terminata diciamo una eventuale possibile intesa i Consiglieri si esprimono e dicono: no, bene, no, non bene! Allora, se il Consigliere Moxedano, no Consigliere mi deve dire sì o no sulla premessa, lei si esprime contrario. Allora, mi faccia terminare un attimo, poi dopo le ridò la parola, mi faccia terminare. Allora, il proponente e l'Amministrazione hanno trovato l'intesa su lasciare la mozione così com'è e aggiungere e valutare chiedendo l'opportunità eliminando quella parte impegnativa. Chi interviene? Prego.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente a me interessa che si voti sulla prima parte.

PRESIDENTE IMPEGNO

Con calma! Io le do la parola anche per potersi esprimere su questo.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Sulla prima parte ed eventualmente sulla seconda parte, quindi se ci sono due proposte, la prima è quella di internalizzare tutti i servizi e la seconda di valutare l'opportunità di trasformare Napoli Sociale in ente pubblico, consentitemi, a me

mi interessa che si voti insomma su questo argomento, quindi che lei fa un duetto, lei e l'Assessore e il proponente fate un duetto del parere, perché lei ha dato un parere, non è vero che non ha parlato proprio, già non si ricorda più quello che è successo.

PRESIDENTE IMPEGNO

Non fate il duetto però!

CONSIGLIERE AMBROSINO

È intervenuto, ha parlato della 267...

PRESIDENTE IMPEGNO

Prego, prego, si rivolga all'aula altrimenti ha ragione diventa un duetto!

CONSIGLIERE AMBROSINO

Allora Presidente, inoltre da che cosa nasce questo ordine del giorno? Presentato dal collega Moxedano, non è che voglio interpretare il pensiero del collega Moxedano, non mi permetto assolutamente di farlo ma ricordo ai colleghi e specialmente a chi segue questi argomenti, a chi segue le cronache cittadini che in estate a cavallo fra luglio e agosto c'è stata una polemica relativa alle cooperative relative alla qualità del lavoro e alla condizione dei lavoratori delle cooperative sociali che hanno in appalto, avevano ed hanno in appalto dei servizi del Comune di Napoli.

Sindaco lei si ricorderà la polemica con la GESCO, con le altre cooperative, lei ha parlato e forse ha corretto ma non ricordo bene la seconda parte se lei ha corretto oppure no, lei ricorda che da parte sua vi fu una critica a quella che era la precarietà, ricorda è virgolettato, la precarietà del lavoro prodotto, dai servizi prodotti, prodotti dalle cooperative che hanno in appalto servizi da parte del Comune di Napoli, e lei si schierava contro anche la precarietà dei lavoratori delle cooperative sociali. Da qui nacque una polemica e ricordo anche gli interventi del collega Moxedano in riferimento a questo tipo di polemica da cui nasce e scaturisce, sono certo e sicuro, un ordine del giorno che da un certo punto è provocatorio, dall'altro punto ha una valenza politica di rilievo perché che cosa chiede all'Amministrazione? Chiede di attivare e di mettere in atto le procedure per internalizzare anche gli altri servizi, penso all'assistenza domiciliare integrata agli anziani o all'altra parte dei disabili, cioè quello di cui non si occupa Napoli Sociale. E quindi l'ordine del giorno, il passaggio fondamentale di questo ordine del giorno ci interessa per capire e per comprendere anche se la normativa nazionale obbliga a utilizzare la sussidiarietà ed esternalizzare i servizi in misure percentuali se non ben precise, ma sicuramente sostanziose, a noi interessa signor Presidente di votare sulla prima

parte dell'ordine del giorno, se lei riterrà di metterla in votazione separatamente e di metterla anche in votazione per appello nominale per capire chi ritiene si debba andare verso sempre più un'esternalizzazione...

PRESIDENTE IMPEGNO

Io non ho compreso, lei chiede di lasciare l'ordine del giorno così com'era originariamente?

CONSIGLIERE AMBROSINO

No Presidente!

PRESIDENTE IMPEGNO

E allora non ho capito, mi faccia capire.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Siccome lei si è affrettato insieme al collega Moxedano, all'Amministrazione di eliminare una parte, la prima parte che è quella fondamentale, politica dell'ordine del giorno, cioè quella di mettere in atto procedure per l'internalizzazione di tutti i servizi e secondo... Siccome questo ordine del giorno è di carattere politico va votato e quindi si potrebbe, a mio suggerimento poi sta a lei decidere e anche all'aula, di dividere l'ordine del giorno in due punti.

PRESIDENTE IMPEGNO

No, ho capito! Si può pure dividere... Ho capito, però si può chiedere la votazione per parti separate.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Faccio mio l'ordine del giorno del collega Moxedano, possiamo andare avanti? Presidente faccio mio l'ordine del giorno.

PRESIDENTE IMPEGNO

Ma non c'entra, lei non può farlo, quello è l'ordine del giorno... Vuole rispondere lei al posto mio? Allora c'è un ordine giorno presentato dal Consigliere Moxedano il quale è disponibile ad accogliere delle modifiche fatte...

CONSIGLIERE AMBROSINO

Sto spiegando che l'ordine del giorno lo faccio mio! Perché quando viene presentato un ordine del giorno è patrimonio dell'aula Presidente!

PRESIDENTE IMPEGNO

Ho capito, ma lei può chiedere la votazione per parti separate, certo che questo lo può chiedere.

CONSIGLIERE AMBROSINO

E questo voglio chiedere!

PRESIDENTE IMPEGNO

E questo può chiedere la parte della premessa o del considerato, del visto e dell'impegnativo. Lei può chiedere benissimo la votazione per parti separate.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Sto parlando dell'impegnativa Presidente.

PRESIDENTE IMPEGNO

Ma l'impegnativa è un tutt'uno... l'impegnativa! Poi lei può...

CONSIGLIERE AMBROSINO

Guardi Presidente, adesso non esageriamo va bene? Sull'interpretazione del Regolamento la prego di fermarsi un attimo e di riflettere. Allora in premessa, no Presidente sto intervenendo, quando ho finito lei mi risponde. Allora, in primis, siccome l'ordine del giorno è presentato all'attenzione del Consiglio Comunale il sottoscritto Raffaele Ambrosino fa suoi tutti i documenti presentati, anche quelli non a sua firma, quindi lei deve considerare che su questi documenti c'è anche la mia firma, quindi faccio miei. Si informi, questo si può fare, uno. Secondo: su questo ordine del giorno dove il mio co- presentatore perché a questo punto è co - presentatore il collega Moxedano, fa un tempo di proposta che io rifiuto e cioè quella, siccome questo è un ordine del giorno che io ho fatto mio, io chiedo di votare anche la prima parte. Che cosa che sto dicendo? Presidente allora, certo che lo faccio anche mio! Certo che lo faccio anche mio! Presidente allora guardi, o si ferma un attimo o chiede il parere del Segretario Generale. Se io...

PRESIDENTE IMPEGNO

Ma lei mi deve dire quando ha finito.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Io ho finito Presidente. Me lo faccia sapere.

PRESIDENTE IMPEGNO

Nel merito o nella procedura Consigliere Carotenuto? Se è nella procedura prego, se è nel merito mi faccia avanzare una proposta. Per parti separate non si esprime un parere contrario, si vota per parti separate, non c'è un'opinione, se uno lo chiede si vota. Ora la questione posta da Ambrosino, a parte che gli ordini del giorno, gli emendamenti si possono fare propri quando non è presente il Consigliere in Aula, si vada a leggere il Regolamento, come mi sto rivolgendo io a lei in maniera rispettosa, faccia lo stesso, uno. Due, il Consigliere Moxedano ha accolto la proposta e quindi ha avanzato un emendamento al suo ordine del giorno che è quello di tassare i primi due righi della parte impegnativa e quindi noi se vuole la formalizzazione votiamo l'emendamento all'ordine del giorno. Poi c'è stato un principio che è sempre prevalso in assemblea e che non si può stravolgere, questo a tutela delle minoranze, una mozione presentata in Aula, cioè se il Consigliere Moxedano prevede nella parte impegnativa l'affidamento, l'opportunità e la trasformazione di Napoli sociale in ente pubblico e lei lo vuole emendare trasformandolo in ente privato, lei sta stravolgendo il senso e quindi non viene accolto. Quindi le sto ripetendo i concetti, è la prassi del Consiglio comunale. Uno, non si può fare proprio un emendamento, un ordine del giorno se è presente in Aula è Consigliere, perché lo può ritirare etc., etc.. Due Consigliere Moxedano è intervenuto prima di lei e ha fatto un emendamento accogliendo un parere dell'Amministrazione, lei si può esprimere sull'emendamento che cassa le due linee e può dire "io voto contro l'emendamento. C'è l'emendamento del Consigliere Moxedano. Consigliere Carotenuto lei mi aveva chiesto di intervenire però io sto procedendo andando avanti va bene così o vuole intervenire sul testo? C'è l'emendamento del Consigliere Moxedano, che nella parte impegnativa elimina da "il Sindaco" fino a "di zona" aggiungendo "valutare" e poi continua "L'opportunità della trasformazione di Napoli sociale in ente pubblico". Chi interviene su questo emendamento? Metto in discussione e quindi poi in votazione l'emendamento del Consigliere Moxedano. La parola al Consigliere Ambrosino.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente, è evidente che parliamo della stessa cosa, cioè nel senso che, questa mi sembra già una diversa condizione e una diversa impostazione dei nostri lavori. Se il collega Moxedano fa la proposta di ritirare la prima parte essa diventa un emendamento all'ordine del giorno.

PRESIDENTE IMPEGNO

Però, Consigliere noi stiamo andando così bene, anche nel dialogo preciso, c'è bisogno di fare una domanda così retorica? E' così importante? Io non credo, vada avanti e esprima il suo parere sull'emendamento.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Siccome diviene un emendamento all'ordine del giorno e lei l'ha detto un secondo fa che diviene un emendamento all'ordine del giorno, sia chiaro che passa il principio che gli ordini del giorno si possono emendare in Aula se ritira l'ordine del giorno. Due, sullo specifico e sul significato del primo punto è chiaro e evidente che in questo momento il sottoscritto chiederà la votazione per appello nominale e coloro i quali votano a favore della dell'abolizione di questa prima parte si esprimono chiaramente contro il significato stesso della prima parte, quindi per cui lo scopo del mio intervento è comunque raggiunto, che ci sia un'espressione di voto sul significato della prima parte. Per quanto ci riguarda noi come Centro – destra non possiamo fare altro che votare a favore dell'eliminazione della prima parte.

PRESIDENTE IMPEGNO

Questa è la parte impegnativa. Procederei con la votazione, poi dobbiamo, perché c'è la questione poi del Consigliere. Ora ponga in votazione.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente, per appello nominale, siamo in tre.

PRESIDENTE IMPEGNO

Pongo in votazione per appello nominale.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente, dov'è l'emendamento?

PRESIDENTE IMPEGNO

Lo vuole formalizzare Consigliere Moxedano per favore? Lo può formalizzare per favore?

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente, non c'è l'emendamento

PRESIDENTE IMPEGNO

A parte che è formalizzato verbalmente, ora lo stiamo chiedendo di formalizzarlo.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Accolgo la proposta fatta dall'Amministrazione in termini di emendamento alla mozione da me presentata, la parte impegnativa, dopo "il Sindaco e l'Amministrazione" eliminare "a mettere" non riesco a leggere perché l'ho cancellato Presidente.

PRESIDENTE IMPEGNO

Consigliere la parte impegnativa "valutare l'opportunità della trasformazione".

CONSIGLIERE MOXEDANO

Presidente, mi scusi "a mettere in atto le procedure per internalizzare tutti i servizi alla persona previsti dal piano sociale di zona". Tutta questa parte viene eliminata, restando nella parte impegnativa unitamente "il Sindaco e l'Amministrazione comunale valuterà l'opportunità della trasformazione di Napoli sociale in ente pubblico". Giusto?

PRESIDENTE IMPEGNO

Si. Questo è l'emendamento da lei formalizzato a microfono, le chiedo l'ulteriore cortesia di potermi formalizzare che accoglie la proposta dell'Amministrazione e che pertanto presenta l'emendamento, se per favore me lo formalizza alla Presidenza. Ma per l'Aula va bene già formalizzato verbalmente. La parola al Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO

Sarebbe una cosa un po' paradossale votare prima la parte impegnativa e poi non mettere in difficoltà i tanti che hanno dei dubbi, seri dubbi, se si è d'accordo e mi pare che l'Assessore aveva accolto, se si elimina la premessa si può tranquillamente andare in votazione così come è stata riformulata da Moxedano. Altrimenti c'è una contraddizione molto forte io e tanti altri siamo estensori di un emendamento che va in una direzione diversa, per cui metteteci in condizione di poterlo votare e di votare che cosa formulato così senza la premessa? Che si vuole mantenere aperta una riflessione, un confronto sul tema dei servizi pubblici. Allora se si va in questa direzione e si annulla la premessa noi possiamo tranquillamente, come Gruppo del Partito Democratico stare dentro la riflessione, con la premessa diventa impegnativa perché noi avevamo una mozione che chiedeva l'internalizzazione di questo servizio e che ho ritirato, almeno per parte nostra.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene. Grazie Consigliere. Io quindi vado in votazione sulla parte impegnativa...

CONSIGLIERE CAROTENUTO

No, sulla parte solo impegnativa altrimenti se lei ha ascoltato nel merito l'intervento del Consigliere Borriello, sostanzialmente vi induce a fare una riflessione ulteriore. Quindi o si vota la parte impegnativa e io zittisco, se invece si mette in discussione la premessa io devo parlare, quindi faccia lei quando devo parlare, gliel'ho esplicitato a microfono.

PRESIDENTE IMPEGNO

Vi ringrazio di tutti questi suggerimenti, veramente mi arricchiscono perché ognuno di voi mi dà un contributo, ma a volte posso pure dire da solo. Abbiamo discusso, per la verità non proprio ordinatamente prima dell'impegnativa e poi della premessa anche perché la messa in discussione della premessa è avvenuta dopo che si stava discutendo la parte impegnativa. Consiglieri mi dovete ascoltare. Borriello per favore sto parlando anche con lei e con Carotenuto. Adesso mettiamo in votazione l'emendamento del Consigliere Moxedano che accoglie l'invito l'amministrazione di eliminare i primi 2 rigi della parte impegnativa, dopo si ridiscute la mozione così come emendata e si possono eventualmente avanzare ulteriori proposte di modifica. Pongo in votazione per appello nominale. Chi è favorevole dica sì. Chi è contrario dica no. Chi si astiene lo dichiara. Prego procediamo.

LA DOTTORESSA GIOVINE PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VOTAZIONE

Sindaco: sì;
Alvino: assente;
Ambrosino: sì;
Anniciello: assente;
Benincasa: assente;
Borriello Antonio: sì;
Borriello Ciro: sì;
Caccavale: assente;
Carbone: assente;
Carotenuto: sì;
Centanni: sì;
Cigliano: assente;
Cilenti: sì;
De Masi: assente;
De Simone: assente;
D'Esposito: sì;
Di Marzio: sì;
Fellico: assente;

Fiola: sì;
Fucito: sì;
Funaro: sì;
Galiero: sì;
Giordano: assente;
Giudice: assente;
Guerriero: assente;
Impegno: astenuto;
Lamura: assente;
Lanzotti: assente;
Lucci: assente;
Lupo: sì;
Malvano: assente;
Mansueto: assente;
Mastranzo: assente;
Migliaccio: assente;
Minisci: sì;
Minopoli: assente;
Monaco: assente;
Montemarano: assente;
Moretto: assente;
Moxedano: sì;
Nicodemo: sì;
Nonno: sì;
Palladino: sì;
Palmieri: assente;
Palomba: assente;
Parisi: sì;
Renzullo: assente;
Russo: assente;
Sannino Gaetano: sì;
Sannino Pasquale: sì;
Santoro: astenuto;
Scala: assente;
Schifone: assente;
Signoriello: sì;
Simeone: no;
Varriale Ciro: assente;
Varriale Salvatore: assente;
Venanzoni: sì;
Verde: sì;
Vitobello: assente;
Zimbaldi: sì;

De Simone: sì;

Fellico: sì.

PRESIDENTE IMPEGNO

L'esito della votazione è il seguente: 28 sì, 1 no, 2 astenuti.

Il Consiglio approva l'emendamento della parte impegnativa a maggioranza.

Poi c'era una riflessione da parte del Consigliere Borriello che non vedo in Aula. La parola al Consigliere Carotenuto.

CONSIGLIERE CAROTENUTO

No, molto semplicemente, arriviamo ancora prima e meglio a una delle contraddizioni che caratterizzerà esattamente questo punto che propone Moxedano. Francamente tutto si può sopportare in quest'Aula tranne le furbizie comportamentali, perché quelle almeno la Federazione della Sinistra non le fa e però se il signor Sindaco e l'Assessore permettono non le vogliono subire. Questa dicitura, ripete, pedissequamente la proposta di Giunta, se c'è dell'altro mi stanno costringendo a deviare e a torcere su un'altra discussione il punto di cui è contraddizione. E' chiaro caro Partito Democratico. Quindi da questo punto di vista per una discussione evidentemente libera, trasparente questo pezzo va votato così com'è e non va stralciato e qui la Federazione della Sinistra chiede l'appello nominale, perché in tutte le altre modalità di estrapolazione di questo punto da quest'ordine del giorno, significherebbe che la Giunta su questo punto dell'internalizzazione ha cambiato idea, a me allo stato non risulta, ovvero è una discussione che dovremo provare a consumare così come negli atti presentati e che quindi è inutile agitare fantasmi, ripeto se vogliamo andare avanti più speditamente, alla correttezza, alla cordialità e alla formalità, non si risponde con gli schiaffi. Quindi vi prego di non stralciare questo principio da questa mozione presentata dal collega Moxedano. Vi ringrazio.

PRESIDENTE IMPEGNO

La parola al Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO

L'ho detto prima a me sta bene e quindi accolgo l'invito da parte di tanti Consiglieri comunali, dal Consiglio comunale, dalla Giunta, di mantenere aperta una riflessione sulla possibilità o meno o l'opportunità o meno di realizzare, costruire l'ente pubblico per le politiche sociali. Ok, manteniamo questa riflessione, mi sembra anche una cosa giusta, corretta, mantenerla. Va cassata la premessa, quindi è un emendamento di soppressione.

PRESIDENTE IMPEGNO

“premessato che” solamente.

CONSIGLIERE BORRIELLO

Tutto il punto, tutto il capoverso.

PRESIDENTE IMPEGNO

“premessato che” non il “considerato”.

CONSIGLIERE BORRIELLO

No, considerato va bene. Cioè considerato è un elemento che rafforza una valutazione di carattere politico, di togliere quella parte lì per non incorrere in una serie di contraddizioni il sottoscritto insieme agli altri a Parisi, a Funaro e agli altri ha ritirato una mozione sull’internalizzazione di un servizio e verrà dopo, quindi noi dovremo dire perché l’abbiamo ritirato. Poi c’è addirittura un emendamento, però non entrare in contraddizione e per mantenere un rapporto di correttezza e di cordialità con tutti e in primo luogo con i nostri cari compagni di Rifondazione Comunista e della sinistra ho il dovere proprio per la trasparenza e per la correttezza e la cordialità di chiedere all’Aula e di chiedere anche a loro se possono sostenere la cassazione della premessa su questo ordine del giorno che significherebbe manteniamo aperta la riflessione sulla parte impegnativa che è la parte che poi ha un suo valore, così come è stata votata, riformulata. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

La parola al Consigliere Signoriello.

CONSIGLIERE SIGNORIELLO

Grazie Presidente. Io non ho molta memoria, ma vorrei ricordare, prima a me stesso e vorrei conoscere il Pd quando fu istituita la Napoli sociale e creare la Napoli sociale come votò? Era favorevole o era contraria? Penso che era favorevole alla costituzione della Napoli sociale. Allora la coerenza a cui fa appello il Presidente del Gruppo del Pd Borriello, a cosa si riferisce? Se la sua compagine politica è stata una dei protagonisti alla costituzione di una società apposta per lo svolgimento dei servizi alla persona e perché ci siamo sciacquati la bocca tutti quanti con la continuità terapeutica, con la professionalità degli operatori, con la qualità del servizio, con il risparmio della spesa da parte dell’Amministrazione, a quale coerenza fa appello se oggi lui vuole eliminare la premessa di questa mozione? Perché se lui vuole eliminare la premessa di questa mozione allora dobbiamo ridiscutere l’esistenza della Napoli sociale perché non ha più motivo di esistere a meno che, a meno che la Napoli sociale non la

votiamo utilizzare così come è stata già utilizzata a gonfiare a proposito i livelli occupazionali per fare clientele. Se deve servire a questo allora ci teniamo la Napoli sociale, altrimenti a quale coerenza fa riferimento Borriello quando dice di eliminare la premessa di questa mozione di accompagnamento? Ma la Napoli sociale non è nata per questo? Moxedano, mi ricordo bene? Tu sei Presidente della Commissione politiche sociali, ma la Napoli sociale tra le sue mission ha questo che sta scritto in premessa? Allora a quale coerenza fa riferimento? Vi do un Consiglio cambiate presto il Regolamento perché avete bisogno di solo 10 Consiglieri comunali, perché neppure più con 20 avete la compattezza e la coesione, anche con solo 20 Consiglieri comunali emergono divergenze sostanziali, perché qui si sta mettendo in discussione una strategia di una linea politica che ha consentito la costituzione di una società apposta per il mantenimento di certi servizi alla persona. Allora Borriello, così come ho detto a Carotenuto, ma Carotenuto mi ha risposto subito tranquillizzandomi che non è stato folgorato sulle vie di Damasco mi ricordo che è anche a firma tua, come primo firmatario addirittura, quindi probabilmente sei stato il proponente, c'era una mozione di accompagnamento nell'ultima Commissione delle politiche sociali che diceva esattamente l'opposto di quello che oggi Borriello afferma in quest'Aula e che poi parla di coerenza alla faccia della coerenza e della lealtà. Quindi giacché, secondo me, c'è una questione meramente politica questa mozione deve essere votata per appello nominale e chiedo il conforto di altri due colleghi affinché ciò avvenga. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Sull'emendamento del Presidente Borriello ha chiesto di intervenire il Consigliere Ambrosino.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Mi pare di capire che operiamo senza documenti, cioè facciamo degli emendamenti di tipo a voce, fino a quando sta bene a tutti quanti noi lo possiamo anche fare, se io chiedessi invece l'estensione del Regolamento lei sa bene che bisognerebbe sicuramente produrlo, al momento non lo produco perché al momento non mi serve. Su questa premessa che fa il collega Moxedano, che mi consento anche di criticare sotto l'aspetto lessicale, ma non perché sia scritto male, cioè nel senso della temporaneità, non è riferito al tempo giusto perché dice "la Giunta comunale con l'approvazione della delibera 1143", che ancora dobbiamo approvare, a completare il percorso che ancora non è completato, perché la delibera sta ancora qua, la mozione si discute prima e quindi la mozione presuppone che la delibera già sia approvata o venga approvata, cosa se qualcuno non è veggente accreditato sicuramente non può fare.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE AMBROSINO

Perdonami, sono io che non ho letto bene. Hai ragione. Chiedo scusa al collega Moxedano perché parla della Giunta comunale, però la Giunta comunale non ha approvato alcunché, la Giunta propone al Consiglio di completare.... E comunque ancora non si deve completare. Quindi su questa premessa che peraltro non è impegnativa, io onestamente non mi sentirei proprio di fare una discussione su uno dei temi centrali del piano sociale di zona che pure è contenuto nella premessa, non mi sentirei di fare qui un ragionamento perché qualsiasi sia l'esito della votazione di questo emendamento del collega Borriello, esso non produce sicuramente nessun effetto. Però può essere e qua insomma può essere già un assaggio di quello che può essere lo scontro che di qui a qualche ora, molto lontana, si comincerà a discutere a pagina 40 del deliberato dei proponenti della programmazione triennale della Giunta, penso che una valutazione per appello nominale su questo punto a cui il centro – destra sicuramente voterà contrario a parte qualche differenziazione che ci potrà sicuramente stare, voterà contraria al contenuto, però chiaramente voterà favorevolmente all'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie a lei. Pongo in votazione per appello nominale la proposta del Consigliere Borriello di eliminare la parte del “premessso che la Giunta comunale” fino a “azienda partecipata del Comune di Napoli”. Quindi il primo capoverso di eliminarlo. Chi è favorevole alla proposta dica sì. Chi è contrario dica no. Chi si astiene lo dichiari.

La dottoressa Giovine procede all'appello nominale per la votazione

Sindaco: astenuta;
Alvino: assente;
Ambrosino: sì;
Anniciello: assente;
Benincasa: assente;
Borriello Antonio: sì;
Borriello Ciro: astenuto;
Caccavale: assente;
Carbone: assente;
Carotenuto: no;
Centanni: assente;
Cigliano: assente;
Cilenti: no;

De Masi: assente;
De Simone: assente;
D'Esposito: si;
Di Marzio: si;
Fellico: no;
Fiola: si;
Fucito: no;
Funaro: astenuto;
Galiero: no;
Giordano: assente;
Giudice: assente;
Guerriero: assente;
Impegno: astenuto;
Lamura: assente;
Lanzotti: assente;
Lucci: assente;
Lupo: assente;
Malvano: assente;
Mansueto: assente;
Mastranzo: assente;
Migliaccio: assente;
Minisci: astenuto;
Minopoli: assente;
Monaco: si;
Montemarano: assente;
Moretto: assente;
Moxedano: no;
Nicodemo: si;
Nonno: no;
Palladino: si;
Palmieri: assente;
Palomba: assente;
Parisi: astenuto;
Renzullo: assente;
Russo: assente;
Sannino Gaetano: no;
Sannino Pasquale: si;
Santoro: astenuto;
Scala: assente;
Schifone: assente;
Signoriello: si;
Simeone: si;
Varriale Ciro: assente;

Varriale Salvatore: assente;
Venanzoni: sì;
Verde: assente;
Vitobello: assente;
Zimbaldi: no;
De Simone: no;
Lupo: sì.

PRESIDENTE IMPEGNO

Esito della votazione: 12 sì, 11 no e 7 astenuti.
Il Consiglio respinge l'emendamento a maggioranza.
Adesso pongo in votazione la mozione così come emendata.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente sulla mozione.

PRESIDENTE IMPEGNO

La parola al Consigliere Ambrosino.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente, come avevo preannunciato benché la votazione di questo emendamento, la soppressione di questo punto o l'eventuale sua approvazione successivamente all'interno del corpo della mozione non significa un bel niente sotto l'aspetto amministrativo, però è chiaro e evidente che sotto l'aspetto politico, sotto l'aspetto delle posizioni e le schermaglie che ci saranno Aula da qui a fra non molto tempo su una delle questioni dirimenti la delibera è ben chiaro. Va registrata una cosa, adesso urlo così magari vengo ascoltato, che un emendamento proposto dal Capogruppo del Partito Democratico è stato clamorosamente bocciato. E' stato clamorosamente bocciato, mi piace dirlo perché poi bisogna saperlo, bisogna rendersi conto, perché chi conosce le modalità di votazione del Consiglio comunale sa bene che la votazione, un voto di astensione corrisponde a un voto contrario, perché le delibere, i provvedimenti passano a maggioranza dei presenti. Quindi nel momento in cui il Sindaco si è astenuto sulla votazione di questo emendamento chiaramente ha trascinato con sé un certo numero di astensioni che hanno prodotto, qua scatta tutta la mia solidarietà verso il Capogruppo del Partito democratico, che hanno prodotto la bocciatura clamorosa di una proposta del Presidente del Gruppo del Partito democratico. Questo mi sembra sicuramente un fatto sicuramente importante. Però adesso veniamo alla votazione dell'intera delibera, dell'intero ordine del giorno che contiene di nuovo la premessa e contiene ciò che rimane

della parte impegnativa e cioè sull'opportunità della trasformazione di Napoli sociale in ente pubblico che poi non è questo preciso indirizzo, ma è una proposta che chiede all'amministrazione di verificare se ci sono le possibilità. Guardate onestamente non significa proprio niente, impegnare l'amministrazione a verificare se esiste o meno la possibilità o le condizioni di rendere una società partecipata del Comune di Napoli in ente pubblico non significa niente perché probabilmente è una cosa che già hanno fatto pure. L'impegno vero è dire all'amministrazione trasforma questa società in ente pubblico, questo è un significato vero di un ordine del giorno del Consiglio comunale, questa è mortificazione del Consiglio comunale che anche se giunge, questo con tutto il rispetto del collega Moxedano che comunque contribuisce a una discussione politica su questi temi, ma questo ordine del giorno così com'è composto non significa niente, avevate spero che qualcuno di voi all'interno del deliberato nella delibera, nella 1143 abbia inserito uno specifico punto che obbliga l'amministrazione a trasformare Napoli sociale in ente pubblico, ma mi pare che questo non era del novero degli accordi di maggioranza. Ora, sulla votazione dell'intera mozione o quello che è rimasto della mozione, chiaramente Presidente siamo qua a chiederle di nuovo la votazione per appello nominale e chiaramente siamo qua come centro – destra, credo a meno che non ci siano altri a votare contrari alla mozione nella sua interezza. Come credo che il Capogruppo del Partito Democratico debba indicare al proprio gruppo o se non l'ha già indicato di votare contrario alla mozione nella sua interezza e anche dell'emendamento di cui abbiamo votato prima. Va bene, per gli addetti ai lavori penso che sia chiaro quello che sta succedendo. Per me che sono un altro addetto ai lavori sto qua a vedere, a costatare quale sarà l'esito della votazione preannunciando il mio voto contrario alla mozione nella sua interezza.

PRESIDENTE IMPEGNO

Pongo in votazione la mozione così come emendata.

La parola al Consigliere Signoriello.

CONSIGLIERE SIGNORIELLO

Grazie Presidente, solo una precisazione, giusto 60 secondi ovviamente mi rendo conto che in quest'Aula ci sono diversi modi di fare opposizione, perché nell'ambito delle opposizioni ci sono state diverse diversificazioni, però la politica si fa con i numeri e è stata legittimata la posizione di alcuni di noi che avevamo votato no. Quindi chi ha votato no alla cancellazione della premessa è legittimato a dire che il Pd è stato sconfitto, chi ha votato no alla cancellazione della premessa è legittimato a dire che è una vittoria politica che ha fatto emergere ovviamente una crepa all'interno del Pd. Ma non dico questo solo per una soddisfazione, dico questo anche perché il votare no alla premessa ha delle

motivazioni che vanno al di là del dispettuccio che uno si può fare in Consiglio comunale. Intanto perché abbiamo una società creata apposta per svolgere un determinato lavoro e per svolgere determinate funzioni, due solo in questa città e solo in questo Consiglio comunale si mette in discussione la premessa di un ordine del giorno, cioè la parte iniziale di un ordine del giorno. Stiamo dando i numeri, questo è uno scemificio, questo è uno scemificio e lo ripeto fino alla noia, perché solo chi vota la soppressione di una premessa che è la parte iniziale di un ordine del giorno significa che non sta bene, ha bisogno di essere visitato. Quindi la soddisfazione è duplice da parte nostra di chi ha votato no, intanto perché siamo riusciti a fare emergere che all'interno della sinistra ci sono delle divergenze e poi, consentitemi di dire, scusatemi se ovviamente non mi faccio un bagno di umiltà, c'è anche la Spettabile soddisfazione di aver ottenuto un risultato positivo.

PRESIDENTE IMPEGNO

La parola al Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO

A me, per la verità, sconcertano un po' alcune valutazioni che ho testè ascoltato per la verità, mi sconcertano del tutto, sono sgomento che su una vicenda che può vedere modo tranquillo e civile così come sta accadendo all'interno della maggioranza un esercizio democratico di opinione a confronto su un solo punto e che poi sarà il punto che in qualche modo ci vedrà confrontarci democraticamente e in modo responsabile, come abbiamo sempre fatto. Quindi a Signoriello direi, non si tratta di nessuna sconfitta dell'una o dell'altra, la maggioranza che è in Consiglio comunale, articolata anche per gruppi politici sta dando un contributo. Io tengo molto alla coerenza e o alla chiarezza nei rapporti col Consiglio e soprattutto con i nostri alleati, poiché siamo noi presentatori di un emendamento, questo emendamento stralcia una parte sulla quale la mozione interviene, così come il sottoscritto e anche Parisi e altri hanno ritirato una mozione che viene subito dopo, mentre altri estensori non l'hanno ritirati, nella quale si affermava la necessità di procedere alla internalizzazione. Poiché penso che la serietà e la coerenza vada ben oltre le alchimie politiche che francamente non servono, spero e mi auguro, questo è solo la cosa che preoccupa tutti quanti noi e che tra di noi ci sia un libero e civile confrontarsi. Subito dopo, emendamento per emendamento la maggioranza è sempre coesa, è una maggioranza che vuole innanzitutto sul piano sociale di zona conseguire nella giornata odierna la sua approvazione. Dovrebbero apprezzarci, dico a Signoriello, che spesso sento parlare due esponenti di quella coalizione, ognuno rappresenta il voto del Pdl, poi scopriamo che uno vota in un modo e l'altro in un altro. Mentre invece noi con estrema chiarezza, in modo

anche più laico e senza alcuna esasperazione abbiamo con alcuni nostri alleati un punto di vista diverso e è giusto che questo punto di vista diverso possa vivere e che tra di noi ci sia un confronto sereno. Questo punto diverso riguarda un emendamento, per cui dovete comprendere e capire se noi votiamo una mozione che non ha il valore di un emendamento, però si mette in campo una posizione politica dov'è complicato spiegarlo alla città, spiegarlo alla stampa, che poiché era una mozione potevamo essere leggeri, sull'emendamento era una cosa più seria, noi possiamo cambiare l'orientamento. Questa è una pratica che non appartiene a me, non appartiene al gruppo del partito democratico. Noi siamo coerenti e vogliamo su tutta l'azione del confronto in Consiglio comunale su questo punto ci sia un elemento di chiarezza, con molta responsabilità e con molta serietà, nessuna divisa tra di noi. Poi quando sarà, perché noi chiederemo e chiediamo che si avrà nei prossimi mesi, nella prossima consiliatura anche una discussione di merito, la si farà, ma adesso per coerenza e per mantenere un elemento di rispetto, di cordialità nei confronti dei nostri alleati, noi non possiamo votare la mozione che non ha colto una parte per noi fondamentale che va cassata se non è stata cassata perché un voto in meno, però nessun dramma, nessun dramma per davvero, si va avanti. Poiché noi consideriamo seria la mozione fatta da Moxedano, non un atto secondario, ma un atto politico importante con la serietà del caso noi voteremo contro l'intera mozione perché costringerebbe noi a avere un elemento di contraddizione in seguito che noi per serietà e per coerenza non vorremmo avere. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Procediamo alla votazione della mozione, chi è favorevole dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiari. Procediamo.

La dottoressa Giovine procede all'appello nominale per la votazione

Sindaco: sì;
Alvino: assente;
Ambrosino: no;
Anniciello: assente;
Benincasa: assente;
Borriello Antonio: no;
Borriello Ciro: sì;
Caccavale: assente;
Carbone: assente;
Carotenuto: sì;
Centanni: astenuto;
Cigliano: assente;
Cilenti: sì;

De Masi: assente;
De Simone: assente;
D'Esposito: no;
Di Marzio: no;
Fellico: si;
Fiola: assente;
Fucito: si;
Funaro: si;
Galiero: si;
Giordano: assente;
Giudice: assente;
Guerriero: assente;
Impegno: astenuto;
Lamura: assente;
Lanzotti: assente;
Lucci: assente;
Lupo: no;
Malvano: assente;
Mansueto: assente;
Mastranzo: assente;
Migliaccio: assente;
Minisci: si;
Minopoli: assente;
Monaco: no;
Montemarano: assente;
Moretto: assente;
Moxedano: si;
Nicodemo: no;
Nonno: si;
Palladino: no;
Palmieri: assente;
Palomba: assente;
Parisi: si;
Renzullo: assente;
Russo: assente;
Sannino Gaetano: si;
Sannino Pasquale: no;
Santoro: no;
Scala: assente;
Schifone: assente;
Signoriello: si;
Simeone: no;
Varriale Ciro: assente;

Varriale Salvatore: assente;
Venanzoni: no;
Verde: no;
Vitobello: assente;
Zimbaldi: no;
De Simone: si.

PRESIDENTE IMPEGNO

Quando stanno in Aula, stanno Aula, c'è il diritto...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE IMPEGNO

No, no, Verde l'ho fatto votare prima. Allora no, mi dispiace, De Simone no.
L'esito della votazione è il seguente: 15 sì, 14 no, 2 astenuti, pertanto la mozione è respinta.
Mozione numero...

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE IMPEGNO

Mozione numero 2.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE IMPEGNO

La parola al Consigliere Ambrosino.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente non possiamo, io capisco che lei ha esigenze di tipo di conduzione del Consiglio comunale anche per una sua non eliminabile del tutto appartenenza politica, lei tende a istruire il prossimo punto all'ordine del giorno senza che su questo, su quanto accaduto da qui a un minuto fa vi sia una riflessione da parte del Consiglio comunale.

PRESIDENTE IMPEGNO

Consigliere, va bene accetto la critica, però lei considera accelerare discutere 4 ore su una mozione? Abbiamo un'idea del tempo diversa. Comunque prego. Ho il dovere di non accelerare, ma discutere.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente, su una delibera e sul punto fondamentale, lo dico guardate in minima percentuale dal punto di vista di chi si oppone a questa giunta a questa maggioranza, ma lo dico e affermo questa cosa per una delle più semplici, come dire, doveri da parte del Consiglio comunale, da parte di una discussione politica, vera, sana che di fronte a uno scontro evidente tra il partito democratico e la sinistra in Consiglio comunale e con uno schieramento netto da parte del Sindaco contrario all'indicazione del capogruppo del partito di cui fa pure parte, del partito democratico e riassumo, c'è stata un'indicazione secca, vera, un intervento che ho ascoltato con attenzione e che ha ancora un significato politico in cui il Capogruppo Borriello del Partito democratico, il partito del Sindaco chiedeva al proprio gruppo politico in primis alla propria maggioranza e poi al proprio gruppo politico, quindi anche al Sindaco di Napoli, se mi consentite che fa parte del Partito Democratico, fino a prova contraria, a meno che non sia uscita e si è iscritta a partito di Ventola, ma non altra, tutto apposto sta ancora lì. Chiedeva una votazione contraria a questa mozione per un motivo fondato e serio e cioè che il Partito Democratico ha prodotto un emendamento nella deliberazione che stralcia completamente il punto della bestione. L'ordine del giorno non è passato, Borriello ha avuto ragione e il Sindaco ha avuto torto nel senso che si è ritrovata contro il voto del Consiglio comunale e quindi della sua maggioranza. Sindaco lei la sua posizione che è, come dire direttamente uguale e praticamente lei sposa la posizione dei gruppi di Rifondazione Comunista e della Sinistra su questo tema è stata sconfitta, è stata confitta anche la sua posizione. Che fa dice ormai siamo a 7 mesi dall'elezione, ormai abbiamo finito, ce ne dobbiamo andare, che cosa vuoi che cambia? Noi ce lo diciamo fra di noi Sindaco, guardi qua ci sono i fotografi con tutto il rispetto per il loro lavoro, per l'amor di Dio, ma stanno aspettando la prossima mozione, quello del test antidroga, ma quale attenzione c'è stata? Invece ci dovrebbe essere su un atto politico amministrativo 240 milioni di euro in 3 anni che distribuisce allegramente, e lo dimostrerò, le risorse pubbliche. Che attenzione ci può stare? L'attenzione che ci deve essere e probabilmente ci sarà e su quella del test antidroga. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie a lei. Si era dimenticato la proposta. Ordine del giorno numero 2, Moxedano prego.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente, no, no.

PRESIDENTE IMPEGNO

Lei ha terminato di parlare. Si è seduto e ha terminato di parlare, lei sta abusando della pazienza.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente, nel rispetto della parola che lei mi ha dato, perché alla fine ...

PRESIDENTE IMPEGNO

Io la ringrazio lei è così gentile ma si merita ben altro perché lei ha finito di parlare, io le ho ricordato che ha chiesto la parola per l'ennesima volta sull'ordine dei lavori e lei ora la riprende di nuovo.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Ho una proposta da formulare in base alla richiesta che le ho formulato per...

PRESIDENTE IMPEGNO

Avanti, avanti, dica.

CONSIGLIERE AMBROSINO

La mia proposta, signor Presidente e chiedo di metterla ai voti, è che siccome quanto successo in questo momento è sicuramente un fatto importante e dirimente, a parere del sottoscritto c'è l'esigenza di rinviare a altra data questo Consiglio comunale. Quindi questa è la mia proposta, le chiedo di metterla ai voti per appello nominale. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

La proposta è quella di rinviare il Consiglio comunale a data da destinarsi?

PRESIDENTE IMPEGNO

Appello nominale lei e chi altro? Nessuno mi chiede di votare a favore e contro. Qualcuno chiede l'appello nominale? Lei, Santoro, manca il terzo. Qualcun altro chiede l'appello nominale? Se non c'è l'appello nominale debbo votare per appello palese. Ultima volta che lo chiedo, non c'è? Trovato: Monaco. Pongo in votazione per appello nominale. Chi è favorevole dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiari. Prego procediamo.

La dottoressa Giovine procede all'appello nominale

Sindaco: no.

Alvino: assente

Ambrosino: sì
Anniciello: assente
Benincasa: assente
Borriello Antonio: no
Borriello Ciro: no
Caccavale: assente
Carbone: assente
Carotenuto: sì
Centanni: no
Cigliano: assente
Cilenti: no
De Masi: assente
De Simone: no
D'Esposito: sì
Di Marzio: no
Fellico: no
Fiola: assente
Fucito: no
Funaro: no
Galiero: no
Giordano: no
Giudice: assente
Guerriero: assente
Impegno: astenuto
Lamura: assente
Lanzotti: assente
Lucci: assente
Lupo: no
Malvano: assente
Mansueto: assente
Mastranzo: assente
Migliaccio: assente
Minisci: no
Minopoli: assente
Monaco: sì
Montemarano: assente
Moretto: assente
Moxedano: no
Nicodemo: no
Nonno: assente
Palladino: no

Palmieri: assente
Palomba: assente
Parisi: no
Renzullo: assente
Russo: assente
Sannino Gaetano: no
Sannino Pasquale: sì
Santoro: sì
Scala: assente
Schifone: assente
Signoriello: assente
Simeone: no
Variale Ciro: assente
Variale Salvatore: assente
Venanzoni: no
Verde: sì
Vitobello: assente
Zimbaldi: no

PRESIDENTE IMPEGNO

L'esito della votazione è il seguente: 22 no, 7 sì, 1 astenuto. Pertanto la proposta è respinta. Ordine del giorno n. 2. La parola a Moxedano. Prego.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Grazie Presidente. Qualcuno in questi giorni ma anche in quest'occasione che stiamo discutendo quest'ordine del giorno, tenta a ironizzare su un problema che secondo me non è da sottovalutare, non è di poco conto in considerazione anche della discussione che si sta svolgendo alla Camera, cioè all'attenzione della Camera dei Deputati: una Legge che chiede di sottoporre ai candidati in qualsiasi competizione elettorale, al testo antidroga. Questa discussione in atto anche nel Parlamento ha un senso, dopo anche la prova che diversi Deputati si sono sottoposti al test di antidroga. Io credo che non è uno scandalo in un momento dove il Consiglio Comunale, la politica nel suo complesso, non ha un giudizio molto positivo nella gente, ma non ha un giudizio molto positivo nella gente su vari aspetti e non solo sulla governabilità e su come oggi c'è la città, e con tutte le criticità, i problemi che viviamo giornalmente. Ma molti cittadini hanno anche la convinzione che molti politici fanno uso di droga, è un giudizio che molto spesso sentiamo tra la gente. E in occasione della discussione del piano sociale, dove trattiamo quest'aspetto e interveniamo anche con risorse per

prevenire, ci sono alcuni progetti che poi discuteremo in riferimento alla prevenzione alle tossicodipendenze. Dicevo all'inizio che si tende a banalizzare su quest'aspetto, ognuno può esprimersi come vuole; io non ho nessun problema e sono il primo a sottoporsi al test e a dimostrare e rendere anche pubblici i risultati. Chiedo che questo venga, si sottopongono tutti i componenti del Consiglio Comunale e i componenti della Giunta con un accordo con l'ASL Napoli 1. Non so i risultati di quest'ordine del giorno, ognuno è libero di votarlo come vuole. Una cosa è certa, è un segno anche di trasparenza. Banalizzare su queste cose non è corretto verso la città; in questo Consiglio si cerca a banalizzare su molte cose. Ebbene nessuno ha banalizzato quando ha chiesto il Presidente della I Municipalità un intervento da parte del Consiglio, da parte della Giunta in riferimento al disegno di Legge che sta all'attenzione della Camera. Ciò significa che sono diversi i soggetti che già in precedenza alla presentazione di questo ordine del giorno, avevano chiesto; è un segnale di trasparenza verso la città. Pertanto io per le diverse firme a quest'ordine del giorno, perché la cosa poi molto strana e che qualcuno banalizza, è che questo ordine del giorno è stato sottoscritto non solo da me, ma è stato sottoscritto da diversi Consiglieri della Sinistra, del Centro-Destra, del Partito Democratico; non so se questi Consiglieri manterranno la firma sull'ordine del giorno o voteranno favorevole all'ordine del giorno, ma le firme ne sono diverse, anzi ci sono tutte le firme: Centro-Destra e Centro-Sinistra. Ciò significa che c'è una volontà da parte di questo Consiglio a procedere e a stipulare un accordo con l'ASL Napoli 1 per l'esame di ogni singolo e dimostrare alla città che in quest'aula, nella Giunta Comunale, tutti i rappresentanti sono lontani da uso di droghe di qualsiasi tipo.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie. Il primo a intervenire è il Consigliere Santoro. Prego Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO

Grazie Presidente. Ovviamente non posso che fare mia quello che era l'invito che faceva il collega Moxedano a non banalizzare su una questione così delicata, anche perché vorrei ricordare che solo pochi giorni fa è morto un ragazzo, un diciassettenne, a Milano, per aver assunto droga durante un rave-party. Episodio che purtroppo è accaduto anche nella nostra città, 3 anni fa alla mostra d'Oltremare, durante un rave organizzato per la notte di Halloween, morì un ragazzo di poco più di 20 anni. E allora noi dobbiamo riconoscere che il fenomeno dell'assunzione di droghe, soprattutto da parte dei giovanissimi, in particolare dei minorenni in maniera anche irresponsabile, è una piaga sociale, è un fenomeno che va debellato e qualsiasi iniziativa serva a dare anche un

esempio, come appunto può partire dalle istituzioni che devono dare l'esempio. Chi guida un'amministrazione importante, chi ha responsabilità istituzionali deve dare il buon esempio, deve dire chiaramente che le droghe sono pericolose, che le droghe fanno male. Allora ecco perché condivido e voterò favorevolmente a questa proposta anche perché, vede Sindaco, questo è un test che chiunque può fare, è simile al test di gravidanza, è un test delle urine che chiunque può fare anche a casa; addirittura in altre città, come Milano, in alcune zone è stata avviata una sperimentazione per fornirlo gratuitamente ai genitori, per invogliare i figli diciamo a poterlo fare. Ora non c'è bisogno neanche di fare test del capello, test, basta semplicemente utilizzare questo test al pari di un qualsiasi test di gravidanza, e si avrà immediatamente una risposta, addirittura questo è un test multi droga, rileva la cocaina, rileva i cannabinoidi, rileva la meta-anfetamina, rileva la morfina, è semplicissimo da usare: una volta eseguito il test se escono due lineette vicino alla lettera T che è quella del test vero e proprio e la C che è quella di controllo, se escono due lineette, non si è assunta droga, se esce invece solo una lineetta vicino alla lettera C vuol dire che si è fatta assunzione di una di queste 4 tipologie di droga. Allora, proprio perché dobbiamo il buon esempio, io ne ho portati per tutti i colleghi Consiglieri, anche per gli amici della Giunta, in modo che simbolicamente credo che, ripeto, non va banalizzato, noi dobbiamo dare l'esempio e dobbiamo dire a chiare lettere che le droghe fanno male, che minano la vita dei ragazzi, di tutti ma in particolare dei ragazzi che ne fanno un uso irresponsabile spesso associandole agli alcolici, questo assumendo le porcherie che vengono spacciate nelle discoteche, durante questi rave e quant'altro. Ecco perché li ho portati, è un gesto simbolico, ripeto, noi dobbiamo dare l'esempio, ecco perché secondo me è opportuno votare quest'ordine del giorno e sostenere qualsiasi disegno di Legge che serva a far sì che nelle istituzioni si possa dare il buon esempio e che chi ha responsabilità di Governo o di un'Amministrazione pubblica, dia per primo appunto il buon esempio. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene. Però Consigliere, per favore perché questo non è un ambulatorio. Mi dispiace, la ringrazio ma chi vuol fare le analisi si fa le analisi in ambulatorio, non in Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE

Presidente anche la Giunta abbia un comportamento anche più serio, anche l'Amministrazione abbia un comportamento più serio. Questa è una pagliacciata.

PRESIDENTE IMPEGNO

Per favore metta a posto questi aggeggi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nicodemo.

CONSIGLIERE NICODEMO

Allora, che questo argomento coprisse un po' di ridicolo questo Consiglio Comunale, diciamo, era già evidente. E io parto da questa riflessione perché esattamente da questo punto di vista che alcuni di noi sono assolutamente contrari a questa presa in giro madornale a cui la politica si deve sottrarre. Allora io, da Consigliere Comunale, come altri giovani amici e come tutto il Consiglio Comunale, abbiamo fatto una vera operazione di trasparenza qualche anno fa, caro Sindaco, cara Giunta e cari colleghi, che è stato quello di istituire l'anagrafe degli eletti. L'anagrafe degli eletti che nei fatti, diciamo, non è ancora partita, ma io reputo da cittadino quale sono, è molto più importante per i cittadini sapere se gli Amministratori pubblici sono coerenti con un comportamento delle loro politiche, cioè che cosa hanno fatto in 5 anni i Consiglieri Comunali? Quali sono gli atti che hanno prodotto, quali sono le interrogazioni, come si è svolto il proprio ruolo? E poi quale è il proprio reddito, come è la sua situazione patrimoniale? È su queste cose che un'Amministrazione, un Consiglio Comunale corretto diciamo, deve poter essere giudicato. Questo test, premesso che questo test che qualcuno ci vuole millantare è un'operazione demagogica fatta dal sottosegretario Giovanardi. Il sottosegretario Giovanardi, questo illustre sottosegretario, ha tagliato in 3 anni del 70% i posti di servizio civile. Lo sapete o non lo sapete che cosa fa questo Ministro Giovanardi? Questo Ministro Giovanardi non ha nessuna politica di contrasto del consumo di droga. Lo sapete o non lo sapete? Lo sapete che sotto il sottosegretariato Giovanardi il consumo di droga, di cocaina e di marijuana è aumentato esponenzialmente? Dunque io reputo che il Ministro Giovanardi si deve parare in qualche maniera la giacchetta da Ministro con questa invenzione del test antidroga. Test che, come dire, poi si può inventare tutti gli arzigogoli che uno vuole, ma è giustamente volontario, ciò significa che uno deve volerlo fare, e se è volontario bisogna sapere che l'eventuale risultato del test sarebbe sottoposto alla Legge sulla privacy, dunque diciamo nessuno saprebbe chi si droga e chi non si droga. Secondo problema: io personalmente non ho nulla da nascondere, non fumo neanche più le sigarette, figuratevi un poco. quello che voglio dire, se eventualmente in un Consiglio Comunale e l'Amministrazione risultassero dei test positivi, complessivamente saremmo tutti colpevoli e tutti agli occhi della città saremmo tossicodipendenti. È a questa cosa che la politica si deve sottrarre, è una questione ideale, io direi una questione laica. Ognuno di noi, io un test lo posso fare domani mattina diciamo, ognuno può fare quello che vuole. È che noi dobbiamo smettere, dobbiamo sottrarci a questa ondata

antipolitica. Ma come è possibile? I Deputati di Italia dei Valori sono contrari a questo testo di Legge e il capogruppo Italia dei Valori porta questa bomba all'interno del Consiglio Comunale. Come dire, alcuni di noi hanno trovato il coraggio di dire Noi ci sottraiamo a questo gioco al massacro, è un gioco al massacro che non lascia libero nessuno, nessuno. Poi, studi l'Anset. Stiamo parlando della rivista scientifica più importante del mondo, del mondo, non le teorie che ognuno di noi da Consigliere Comunale può escutere, dice che la droga più pericolosa, personalmente e socialmente, è l'alcool. Ma di cosa state parlando? Voi lo sapete che i tredicenni, c'è un tasso di alcolismo spaventoso? Ma di cosa stiamo parlando, ma a chi stiamo parlando? Lo sapete che l'utilizzo dell'alcool è ancora più pericoloso dell'eroina? Ma di cosa state parlando? Ma voi sapete cos'è l'MDMA? Ma voi sapete quali sono le tipologie degli acidi? Ma a quale città stiamo parlando? Per farci belli giustamente di fronte alla stampa o per affrontare il problema? Tutto su cosa, rendendosi ridicoli di fronte alla città perché qualcuno si fa una canna? A me non me ne frega proprio, non me ne importa se un Amministratore si fa una canna, io voglio sapere se sa fare o meno l'amministratore, perché di questo passo si potrebbe costringere, voglio fare il test anti-alcool, voglio fare il test, voglio sapere chi utilizza gli psicofarmaci, voglio fare il test del sangue, voglio sapere se uno c'ha le malattie veneree, voglio sapere se uno va con le prostitute. Non mi interessa nulla, non è su questo che si giudica la politica, le persone si giudicano per la capacità di fare l'amministratore pubblico o meno. detto questo, io credo che su questa cosa Sindaco ci sia laicità di scelta. Io personalmente ho anche posizioni sulla legalizzazione di una serie di droghe, ma è una mia convinzione personale, vado dal fatto che io penso che dopo 60 anni di proibizionismo in questo Paese e nel mondo, non ha fatto altro che aumentare il consumo di droghe, è un dato id fatto. io sono antiproibizionista perché penso che sia l'unica maniera per combattere la criminalità organizzata, sono antiproibizionista perché penso che sia una maniera per combattere le robe farmaceutiche. Ma questa è un'opinione personale e politica diciamo. Non costringerei un Consiglio Comunale a coprirsi di ridicolo con questo test. Dopo di che ognuno sceglie come vuole. Io penso che la città ci chieda altro e come giustamente ha detto il mio capogruppo, la città vuole sapere se noi siamo in grado o no di amministrare la città. Qua le scelte personali lasciatele alla sfera personale. il Presidente Obama e il Presidente Bush, entrambi hanno detto di aver utilizzato cocaina e marijuana nella loro vita, questo non ha impedito ai Presidenti di essere eletti perché nei Paesi anglosassoni, io direi nei Paesi protestanti, è la trasparenza il valore più importante, il fatto se uno dice o no o meno una bugia. E finisco. Io proporrò un test Sindaco che è un test fatto con un software libero che è gratuito che è un software che analizza il suono della voce. Sa cosa è? È una sorta di Pentotal. È un paradosso, voi sapete che il Pentotal è un composto chimico che impedisce

alle persone di mentire e questo è ancora più semplice, analizza la vibrazione della voce e uno scopre se dice il vero o no. Sindaco secondo me è più importante sapere se un Consigliere Comunale, se un Amministratore dice il vero o il falso in questo Consiglio, perché è su questo che uno deve essere giudicato.

PRESIDENTE IMPEGNO

Vi sono altri interventi? Signoriello.

CONSIGLIERE SIGNORIELLO

Presidente, senza scomodare gli innumerevoli convegni che si sono fatti da esperti nel corso di questi anni sulle tossicodipendenze, perché credo che il collega Moxedano, peraltro io diversi mesi fa proposi attraverso un'agenzia Ansa di sottoporci ad un test antidroga e non lo credo un fatto banale, ma credo che il collega Moxedano con questo ordine del giorno non voleva aprire la discussione sui danni che procurano le tossicodipendenze e né voleva aprire la discussione su come ovviamente prevenire le tossicodipendenze, perché questo credo che sia un argomento vicino a tutti e non c'era neppure la necessità, così come ha fatto Nicodemo, di parlare di proibizionismo e antiproibizionismo perché io personalmente sono un antiproibizionista perché io personalmente, forse si scandalizzerà Nicodemo perché probabilmente penserà che sia un patrimonio culturale appartenente alla Sinistra o agli pseudo Comunisti, io personalmente se avessimo uno Stato e un'organizzazione regionale e comunale e provinciale atta a recuperare ma in maniera seria e fattiva e non come fa il SERT che è un distributore di metadone, le tossicodipendenze, io sarei per la legalizzazione dell'uso delle droghe, perché non c'è bisogno che si scomodi Nicodemo a dire che ovviamente se legalizziamo le droghe diminuiscono alcuni reati ma innanzitutto diminuisce lo spaccio, diminuiscono le rapine, diminuiscono gli scippi; non c'era bisogno che stamattina Nicodemo ci illuminava di tutta questa scienza. Ma noi stiamo parlando di altro. L'intento di questo ordine del giorno è un altro ma non è questo e non è affatto banale. Come il codice della strada, Nicodemo, proibisce di utilizzare l'autoveicolo sotto effetto di stupefacenti o di alcolici, che sono altrettanto gravi, perché si arreca danno alla collettività, perché se io guido in stato di ebbrezza o sotto effetto di psicofarmaci o sotto effetto di stupefacenti, non faccio solo danno a me stesso che sarebbe la cosa minore, faccio danno agli altri che sono una conseguenza della mia superficialità di assumere certe sostanze e che poi ovviamente me ne dovrei stare a casa buono buono a smaltire l'uso di queste sostanze, invece faccio subire le conseguenze alle collettività. Perché un amministratore pubblico a mio avviso si dovrebbe sottoporre al test? Certamente non perché qualche, l'uso di cannabis, io peraltro non so neppure accendere le sigarette perché non

ho mai fumato, quindi si figuri se mi spaventa un test, questo addirittura, io sono disponibile a sottopormi al test del capello ma addirittura sono disponibile, ma questa è una mia posizione del tutto personale ovviamente, non voglio coinvolgere nessuno, a rendere pubblico il risultato del mio test perché non ho nulla da nascondere e perché secondo me i cittadini devono sapere che gli amministratori pubblici sono lucidi nel momento in cui vanno a parlare di problemi altrui; non c'entra nulla la droga, il proibizionismo, l'antiproibizionismo, chi si fa una canna, chi se ne fa due, chi si sballa nelle discoteche, perché è un danno e bisognerebbe porre rimedio, ma noi amministratori pubblici a tutti i livelli. Perciò il proibizionismo e l'antiproibizionismo non c'entra nulla, dovremmo essere lucidi in ogni momento, in ogni momento, perché si vanno a prendere delle decisioni che coinvolgono l'intera città. Ma lei si immagini un poco se un Assessore le proporrebbe una delibera e la propone nel momento in cui è fatto, come si suo dire in termini più volgari, è sotto uso di stupefacenti; non avrebbe la lucidità di essere attento in tutte le diversificazioni delle tematiche che affronta. Allora cosa c'è di scandaloso se un politico, se un amministratore pubblico si sottopone al test antidroga e lo rende pubblico? Io non trovo nulla di scandaloso. È vero che i cittadini devono sapere se il politico è stato un buon politico nel senso che ha prodotto atti, proposte, ha vigilato, per carità, questo dovrebbe essere insito in ognuno che si sottopone poi la giudizio del popolo, ma secondo me i cittadini dovrebbero sapere anche se chi ha votato, chi hanno votato, non fa uso né di alcolici e né di stupefacenti, perché nel momento in cui, ripeto e concludo, si vanno ad assumere delle decisioni per la collettività, bisogna essere lucidi. Perciò io non solo sono favorevole alla proposta del collega Moxedano, ma aggiungo, e mi rivolgo a lei Onorevole Sindaco, di stipulare immediatamente una convenzione con l'ASL, ovviamente poi ognuno è libero di sottoporsi all'esame, e di sottoporre tutti gli amministratori pubblici, ovviamente inerenti al Comune di Napoli, al test del capello; e io personalmente anticipo già da adesso, renderò pubblico il risultato del mio test. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Ha chiesto intervenire il Consigliere Nonno, che non c'è. Allora il Consigliere Di Marzio. Leggo: c'è Nonno, Di Marzio, Verde, Fucito, Parisi, Ambrosino, Simeone. Moretto.

CONSIGLIERE DI MARZIO

Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, amici della Giunta, perdonate la tensione che ho nella voce ma che probabilmente discende dal senso profondo che ho del luogo cui sono stato chiamato non so quanto degnamente dai cittadini napoletani. E trovo tutt'altro che ridicola la proposta

che è stata avanzata in quest'aula, tutt'altro che ridicola perché grave e illiberale. Contrasta con i più elementari principi dello Stato liberale e democratico in forza dei quali ogni limitazione alla libertà personale deve essere connessa alla repressione di un fatto di reato. Del resto non so quanti ricordini più in un clima di arretramento progressivo dei diritti civili in questo paese quale sia la differenza tra Stato di Polizia e Stato liberale. Nello Stato di Polizia si indagano, si controllano preventivamente i cittadini per cercare il reato, nello Stato liberale avviene invece esattamente il contrario e cioè si controllano e si indagano i cittadini in seguito alla Commissione... E allora si tratta dal mio punto di vista di un atto che si scrive che apparentemente potrebbe sembrare un invito alla trasparenza ma che invece assai gravemente si iscrive in un sistema di arretramento civile di questo paese e che rischia tra le altre cose come effetto collaterale questo sì, di distrarre la città e il Paese dalle questioni di cui dovrebbe urgentemente occuparsi, la qualità della vita, il declino industriale ed economico e così via. Faccio questo ragionamento perché io non condivido, lo dico anche con una certa... Con il rispetto che ho per i colleghi, ma non condivido neanche in alcun modo la tesi secondo cui si tratti di un provvedimento da iscrivere nella contrapposizione proibizionismo, antiproibizionismo, non c'entra nulla cari colleghi, lo dico anche a chi prima pur sostenendo la tesi della contrarietà all'ordine del giorno ha ritenuto legittimamente di affrontare questo tema. Si tratta semplicemente di verificare questo sì il nostro test di liberalità, cioè il nostro test di appartenenza al sistema democratico e liberale di questo paese e di questa città. Del resto non è un caso che a nessun inglese, che a nessun parlamentare inglese si chieda mai prima dell'ingresso nella Camera dei Comuni o nella Camera dei Lord di sottoporsi ad alcuna perquisizione di carattere personale o ad alcun test sul consumo, sull'uso di stupefacenti, è un atto vergognoso quello che si è presentato quest'oggi e che mi ripugna profondamente nell'intimo. Perdonate proprio la tensione che ho nella voce ma io probabilmente sottoporrei innanzitutto me stesso, i miei colleghi come dire sono certo che non ne abbiano timori, a un test di cultura, di storia liberale non certo di quoziente intellettivo che sono convinto sia largamente superiore al mio in quest'aula, ma di certo si tratta davvero di un atto particolare grave. Allora concludo dicendo... Ovviamente cioè lo dico assolutamente a margine, se una posizione politica che mi pare oltre tutto la posizione prevalente, uso prevalente per usare un eufemismo, la posizione assoluta in tutti i paesi civili dell'occidente democratico, dico se qualcuno confondesse come ormai in una marea antipolitica dilagante questa posizione con la suggestione, con il sospetto che ci fosse qualcosa da nascondere, oltre al fatto che si tratterebbe, come dire, nel caso di specie di uno stupido, cioè chi avanzasse l'idea che questa mia posizione come dire, nascondesse qualcosa, oltre al fatto che, come dire, potrebbe avanzare l'ipotesi del genere di stupidità assoluta, si tratterebbe anche di uno che

si beccherebbe una querela per diffamazione ma immediata perché, come dire, come noto facendo un'ora e più di sport al giorno e non avendo mai fumato in via mia non avrei paura di sottopormi ad alcun test alcolico, di tossicodipendenza, qui è una questione molto più grande di noi, molto più grande delle fotografie in Consiglio Comunale, delle interviste alla stampa. Si tratta di una questione di democrazia liberale e secondo me, come dire, l'idea che si stia sottovalutando questo aspetto io lo trovo particolarmente grave. Vi ringrazio.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Di Marzio. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Verde.

CONSIGLIERE VERDE

Allora io sarò molto breve, e do atto a Moxedano di una cosa, lui sta perseguendo una linea politica che è abbastanza lineare, una linea fatta di convinzioni che hanno in sé anche argomenti di spettacolarità, provocazione, insomma di immagine su queste convinzioni di cui lui è fortemente animato. Ebbene queste convinzioni, questa linea politica coglie nel segno nel senso che ci disunisce e ci fa perdere la strada maestra che è quella delle grandi questioni che sono sul tappeto in questa città. Allora, alcuni firmano l'ordine del giorno perché naturalmente questa è una posizione di grande immagine, siamo ligi, siamo puri, etc., altri come i miei amici Di Marzio, Anniciello, e Nicodemo che con il suo intervento appassionato e con un'Ansa hanno ragione quando Di Marzio invoca le questioni Democrazia Liberale, chi può dargli torto? Il sottoscritto ha avuto un modo dicendo va bè insomma voglio dire questa è una provocazione, rispondiamo a una provocazione dando i nostri capelli e sottoponendoci anche tutti i giorni. Con molta acutezza il mio capo gruppo Borriello, non so se sia in aula ha detto riportiamo la cosa nei binari giusti, la politica e altro. Allora a fronte di tutto questo mi pare che per quello che riguarda e la posizione che io prenderò, io non parteciperò al voto perché praticamente a questa provocazione bisogna rispondere non nel modo in cui intende Moxedano, in cui forse non so la maggioranza, io non partecipo al voto, ritengo invece, mi auguro che per i motivi che ho detto, io pur essendo laureato in medicina voglio questi aggiornamenti farmacologici, Santoro e Nicodemo non li ho, però il dato vero è che quella di Moxedano è una convinzione che ha in sé anche elementi di forte medianicità che Di Marzio egregiamente sottolineava. Ritengo che questa città abbia bisogno di altre risposte, che il mio capo gruppo abbia ragione quando dice che la politica è altro, e allora qual è la via d'uscita? Muro contro muro? Ritiriamo l'ordine del giorno e sottoponiamoci tutti, volontariamente da subito e spontaneamente a un test antidroga. Veramente la città pensa che il problema siano le urine o il capello o dei

Consiglieri Comunali? In questo iatus grave che c'è tra la città e la gente, ma questo è un problema che riguarda tutto il paese, veramente quello è il problema principale? Va bè, probabilmente oggi sono tempi in cui il giustizialismo, la medianicità, l'apparire rispetto all'essere come diceva Carducci, prevalgono. Io personalmente spero che prevalga il buon senso ritirando l'ordine del giorno e sottoponendoci tutti all'esame del capello e delle urine perché come ha detto Di Marzio siamo tutti ligi e nessuno ha motivo di temere nulla. Naturalmente ci sta chi starà sui giornali dicendo che è un santone o un moralizzatore e chi voterà contro, saremo tutti... Che siamo Emilio? Dei tossicodipendenti, (incomprensibile) e incalliti? Così va il mondo! Io non parteciperò, voterò contro.

PRESIDENTE MORETTO

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO

Presidente io avrei taciuto volentieri però non posso non riflettere su alcuni aspetti, cercherò di farlo brevemente, fatto salvo il principio per il quale vedo firme di colleghi che a mio parere hanno ritenuto poter, come dire, dare un contributo affinché si operi sempre nella massima chiarezza ed hanno anche sottoscritto questo ordine del giorno. Però io voglio svolgere una riflessione: io penso che qualche anno fa in questo Consiglio Comunale non sarebbe mai stato possibile che si presentasse un'idea presa dalla televisione svuotata di qualsiasi utilità concreta che facesse il versetto a quella che è una idea della politica che ipocritamente si annuncia, tutti i giorni, grande rettitudine anche degli uomini di Governo, grande sobrietà, grandi valori, lotta alla droga, lotta alla mafia, tutela della famiglia, scopriamo cose incredibili. E allora dico questo perché qualche anno fa, a mio modesto parere, la politica a Napoli non stava per vedere il telegiornale la sera e ripetere idee inutili, datate, fuorvianti, ma aveva l'ambizione, come dire, di determinare il quadro delle proposte quelle vere, forse aveva l'ambizione con i suoi uomini di destra e di sinistra che ahimè non ci sono più, e non siedono più in questo Consiglio Comunale, di occuparsi di altro, ma soprattutto di non fare il grillo parlante e ripetitore di una concezione che tende ad accumunare tutti, a buttare nel fango l'operato degli amministratori, a pensare che ci siano delle cose che valga la pena di perseguire. Io penso che in questo ci sia un primo problema; secondo, quando si ripete tanto per ripetere si opera un provincialismo che secondo me è inconsueto per questa città e per quest'aula, un provincialismo al quale il Consiglio Comunale di Napoli è poco abituato ma tuttavia, ahimè, questo è lo stato dell'arte. Io credo che sia anche colpevole aver catalizzato l'attenzione degli organi di informazione quelli ai quali mi sono rifiutato di dare la mozione sul Saharawi

perché capisco bene che di dodici ammazzati nel Saharawi non se ne importi nessuno e che domani si potrà scrivere che l'ordine del giorno sul capello che io tra l'altro non ho pensi che sfortuna, per il test antidroga che è impraticabile perché qualcuno dovrebbe sottoporsi, essere positivo e dare il consenso a comunicarlo. Pensate un poco che atto utile e necessario che stiamo votando. Credo che alluda al fatto che così si misuri o meno il buon operato degli amministratori, ma credo che sia proprio grave perché io gradirei che la politica si occupasse di dire con chiarezza e ai suoi elettori se è in grado di capire dove vanno i voti della camorra in questa città! Se si può far politica avendo dubbi di associazione mafiosa e criminale! Se si ha un sospetto per quanto recondito che si svolgono attività perché si ha un interesse particolareggiato nella spesa pubblica, in quella degli appalti, in quella voglio dire delle corruttele, in quella del voto di scambio, in quella della promessa di lavoro in una città dove vi è fame di lavoro e dove esso diventi terreno di compravendita! Ma crediamo veramente di parlare a qualcuno, salvo che ai tre fotografi che vogliono dipingerci come una banda di nullafacenti promuovendo queste attività e questi spunti nel momento in cui si discute di un atto di programmazione da 240 milioni di euro e nel momento in cui un cittadino normale che pensa già che la politica sia inutile, che pensa già che i Partiti siano tutti ugual, che pensa già che il suo Consiglio Comunale sia distante anni luce dalla sua vita reale, in un mondo nel quale si contano drogati e tossicodipendenti verticalmente in tutte le istituzioni della Repubblica, stia aspettando il test dell'urina dei Consiglieri Comunali di Napoli? Ma ci sarà anche un limite alla propaganda scusatemi, e questo non è un intervento in favore o contrario alle droghe, mi fa che piacere che il collega Signoriello, come dire, è antiproibizionista e lo dice da destra, vi comunico che io avendo tolleranza e pensando nelle libertà individuali, sono invece affezionato a un principio molto caro ai comunisti che era quello di essere esemplari nel loro comportamento, nel loro modo di vestire, nel loro modo di dialogare, nel loro modo di parlare e sono tutt'altro che appassionato sulle forme che non sono di libertà ma sono di libertarismo e che io considero spesso piccolo borghese e prerogativa di chi non ha altri assilli e altri compiti. Tolto questo diciamo dal campo delle idee, ma scusate, ma era proprio il caso di provocare una discussione così evidente su un atto che sappiamo essere assolutamente inutile? Perché se oggi o domani un eletto o un amministratore vorrà drogarsi ci sono leggi che purtroppo non agevolano questo, forse lo incoraggiano, forse alimentano la delinquenza e ci dovrebbe essere una discussione apposita che non voglio fare oggi. Ma pensate che qualcuno voglia sottoporsi al test e comunicare la propria positività? Pensate che questo possa avvenire? Credo di no! Si tratta di dare un esempio, e allora impegniamoci sulle questioni vere della droga, sappiamo o no che è in aumento il consumo di cocaina tra i minori? Sappiamo o meno che i modelli identificativi a partire dal

Grande Fratello la sera, a quel manipolo di idioti che occupano i canali televisivi, comunicano sopraffazione, edonismo, possibile di farcela, giustificazione della droga? E pensiamo che la urina di qualche amministratore che poi dia il consenso affinché i suoi dati siano trattati, sia l'oggetto vero della discussione? Io credo proprio di no, e penso di aver anche io sbagliato nell'occupare i dieci minuti di attenzione del Consiglio Comunale, però scusatemi, come voi sono mosso da idee e proprio non ne ho potuto fare a meno. Vi ringrazio.

PRESIDENTE MORETTO

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Parisi.

CONSIGLIERE PARISI

Non avevo chiesto di intervenire però insomma ne approfitto, adesso me l'ha data e me la prendo, perché intendo confessare e scusarmi con l'aula per aver opposto in maniera diciamo sconsiderata la firma sotto un ordine del giorno che sottopostomi in un momento anche convulso da un collega Consigliere Comunale che notoriamente, del quale avevo appreso anche qualche posizione, in questo caso insomma io devo dire di aver sbagliato a firmarlo perché i contenuti sono nettamente contrari ai contenuti di questo ordine del giorno e quando lo voteremo io voterò contro. Mi scusi con l'aula e anche con i colleghi che sono intervenuti e anche con lo stesso presentatore Moxedano.

PRESIDENTE MORETTO

Consigliere Parisi la Presidenza non costringe nessuno a parlare, io l'ho trovato iscritto dal Presidente Impegno perciò l'ho chiamata ad intervenire. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ambrosino.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente io ho firmato, Sindaco, colleghi, l'ordine del giorno, perché essendo uno dei primi argomenti in discussione in Consiglio Comunale mi consentiva e mi consente di discutere su quello che invece il Comune di Napoli fa per la lotta alle dipendenze, per come lo fa, per quanto lo fa e in che misura lo fa. Sindaco io non so se lei conosce ed è edotta sulla divisione delle risorse per le aree di intervento del Piano Sociale di Zona. Abbiamo un monte annuale di circa ottanta milioni di euro tanto è che la programmazione triennale corrisponde a 240 milioni di euro, ogni Comune in premessa prima di mettere mano alle Politiche Sociali, prima di iniziare una distribuzione delle risorse per aree fa dei ragionamenti di tipo politico, dei ragionamenti del tipo di impostazione su quella che deve essere la divisione, il riparto delle risorse. Io in più di un comunicato stampa ho cercato di divulgare quale era a mio avviso la

distribuzione dei fondi pubblici nelle varie aree di intervento e quali erano le differenze tra il nostro Comune e un Comune di riferimento di altra area politica, però consentitemi comunque di un'area che almeno nell'espressione del Sindaco ha una certa attinenza come valori, consentitemi. Ed è quello del Comune di Milano perché su certi aspetti, su certi temi sensibili, quali per esempio la sensibilità al mondo cattolico oppure la sensibilità a determinate aree di interventi come gli interventi verso gli anziani, verso le tossicodipendente o altro io credo ci sia sicuramente a prescindere dallo schieramento che appoggia un Sindaco, ci sia comunque, come dire, ci debba essere comunque un timbro di quello che è l'indirizzo politico di un Piano Sociale di Zona. Come e dove distribuisco le risorse, e ci verrò più appresso quando andremo successivamente nello specifico, ma per esempio per quanto riguarda la lotta alle tossicodipendente io ho un dato che l'Assessore se crede insomma potrà contestare, ho il dato della annualità 2010 perché mi sono procurato la deliberazione famosa che abbiamo contestato insieme al collega Moxedano che è quella della implementazione della prima annualità, quella del 2010, delle schede di dettaglio che ha anticipato il Piano Sociale di Zona in quella storia che abbiamo più volte insomma contestato e a differenza del Comune di Milano, consentitemi nella stesura del Piano Sociale di Zona, nella lettura e nella stesura del Piano Sociale di Zona, nonostante lei Assessore si è fatta aiutare da una cooperativa a cui abbiamo dato 200 mila euro di risorse pubbliche per stilare la delibera del Piano Sociale di Zona, il Comune di Milano l'ha fatto con i suoi dipendenti, l'ha fatto con i suoi dirigenti e ha prodotto un lavoro eccezionale, di facile lettura, di facile comprensione e non come il suo che mi ha tenuto fermo su una scrivania per ben quindici giorni per avere un quadro e chissà se è quello giusto voglio dire, delle Politiche Sociali del Comune di Napoli.

Ebbene Sindaco, io ho dovuto a differenza del Comune di Milano che alla fine nel Piano Sociale di zona, o a un certo punto adesso non ricordo, c'è la cosiddetta torta, così si chiama, delle divisioni delle risorse, possiamo per esempio constatare che il Comune di Milano destina ben il 41,46% delle risorse del Piano Sociale di Zona agli anziani, il 23,3% alla famiglia, il 10,59% all'infanzia e poi successivamente faremo i dovuti riscontri, i dovuti...

PRESIDENTE MORETTO

Consigliere Ambrosino scusi se la interrompo però lei deve intervenire sull'ordine del giorno, il suo parere sull'ordine del giorno, poi interverrà sulla discussione generale, interverrà a tempo debito sulle argomentazioni che sta facendo. Non c'entra nulla con l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Io spero che lei fino a questo momento mi abbia ascoltato.

PRESIDENTE MORETTO

L'ho ascoltata attentamente e proprio per questo lei non sta parlando dell'ordine del giorno, vorremmo capire il suo parere sull'ordine del giorno.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Adesso si accorgerà quanto è attinente quello che sto dicendo, se lei mi ha ascoltato...

PRESIDENTE MORETTO

Allora dovrebbe essere un attimo più breve per fare la prefazione perché la prefazione ha impiegato già dodici minuti.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Va bè, tanto qua ormai non si capisce niente! E quindi arrivando alla percentuale delle risorse, visto che lei mi ascolta ci guardiamo tra di noi, per l'anno 2010, per la lotta alle dipendenze abbiamo stanziato appena lo 0,51% delle risorse del Comune, lo 0,51%, per la lotta alle tossicodipendenti, area numero sei, importo 473 mila euro, per rispetto agli 80 mila euro che stanziavamo rappresentavano lo 0,51%. Questo è l'importo del 2010 che il Comune di Napoli impiega per la lotta alle tossicodipendenti, ma come direte voi? Attraverso quali strumenti e attraverso quali tipi di servizio? Sono tre previsti per il 2010, gliene voglio raccontare uno perché ripeto io non lo so sempre se lei di queste cose è a conoscenza, io dopo è buono che lei le conosce ma se lei non le conoscesse... Allora, spendiamo 140 mila euro nel 2010 per un progetto della durata di dodici mesi, per il reinserimento socio lavorativo di tossicodipendenti. Bene, è una cosa sicuramente pregevole, è una cosa successivamente da fare, da tenere in considerazione. Resti un po' basito quando leggi il numero di utenti che hanno usufruito di questo servizio, appena dieci utenti hanno usufruito di questo servizio di reinserimento socio lavorativo, per cui lei Assessore quando ci crogiola nel progetto di reinserimento socio lavorativo dei tossicodipendenti, lei ci mette pure il numerino vicino che sono dieci e soltanto dieci e appena dieci tossicodipendenti rispetto a una popolazione di tossicodipendenti nel Comune di Napoli che credo ha pochi uguali in altri Comuni della città, e in altri Comuni d'Europa. Poi dici: va bè, ma come viene... Perché guardate la Regione Campania signor Sindaco, lei dice tante cose buone della Regione Campania ultimamente, una delle cose buone che ha fatto la Regione Campania, ha preteso che per le schede di dettaglio... È vero Assessore? Ha preso un cambiamento delle schede di dettaglio, cioè le schede di dettaglio in questo Piano Sociale di

Zona sono molto più specifiche, molto più... Quest'anno io so di certo che sono cambiate, lei dirà sicuramente una cosa diversa però se si sta... Assessore guarda la cosa che mi fa piacere è che lei si sta innervosendo perché vuol dire che quando lei si innervosisce vuol dire che io sto dicendo qualcosa di sensato e qualcosa sto cogliendo... Lei si innervosisca e mi fa contento quindi più lo fa più io sono contento. Allora questi 140 mila euro e si penserà se dovessi aiutare i dieci tossicodipendenti, appena dieci, gli darei 14 mila euro all'anno a ognuno di loro, è uno stipendio, se lo portano a casa e stanno in grazia di Dio, li ho aiutati sicuramente, invece noi spendiamo questi soldi pagando cinque mila e 600 euro all'anno per un coordinatore, 17.500 euro all'anno per un tutor, 3.897 euro all'anno per ognuno dei due consulenti del lavoro, paghiamo per un orientatore perché poi ci vuole l'orientatore perché quello poi il ragazzo giustamente a un certo punto non solo deve avere l'affare si deve anche orientare e deve vedere dove deve andare a lavorare, paghiamo altri 3.700 euro. Poi ci vuole un sociologo per i ragazzi perché non posso essere abbandonati a loro stessi e sono altri 7.800 euro. Poi ci vuole un esperto responsabile dell'orientamento, perché quello che fa l'orientamento mica può restare da solo, ci vuole un esperto che lo guida e poi ci vogliono dei docenti per coordinare il tutto che ci costano altri 10.800 euro per un totale di 140 mila euro che questi signori prendono e portano a casa e noi assistiamo con 140 mila euro all'anno appena dieci tossicodipendenti. Questo è uno dei servizi, dei tanti servizi che ci sono in questo Piano Sociale di Zona, dei tanti rivoli, ruscelli in cui si perdono le risorse del Comune di Napoli; questa è la programmazione dell'Assessore Riccio delle Politiche Sociali e per le tossicodipendenti. Adesso se l'Assessore interviene, vorrei anche anticipare, c'è anche l'osservatorio nuovi stili di consumo, di prossima attuazione, l'osservatorio nuovi stili di consumo sa che cos'è signor Sindaco? Anzi no in primis le dico quanto ci costa, ci costa 160 mila euro all'anno l'osservatorio nuovi stili di consumo cara signora che andrà... Sono degli operatori che andranno in giro per la città e andranno a verificare, andranno a vedere di che cosa si fanno i nostri ragazzi, se si fanno di cocaina oppure se mischiano la cocaina con l'alcol, e quindi questi signori, e consentitemi, ci sono tante ma tantissime molteplici mi hanno spiegato, ricerche a livello nazionale che si occupano già di queste cose. Noi andiamo a mettere questo progetto che non ci serve assolutamente a niente perché noi sappiamo benissimo sia da parte degli organi inquirenti sia da parte degli organi nazionali che si occupano di questi tipi di ricerche di che cosa si fanno i nostri ragazzi e su che cosa si deve assolutamente intervenire. Invece noi spendiamo altri 160 mila euro a cui si aggiungono altri 67 mila euro per un altro progetto accompagnato a cui si aggiungono, ce lo dirà l'Assessore di qui a poco, i (incomprensibile) itinerante.

PRESIDENTE MORETTO

Consigliere Ambrosino, ci dica fino a quando lei ci costringe ad ascoltarla, perché lei è andato oltre, è uscito fuori argomento, sta parlando da mezz'ora, ci costringe ad ascoltarla. Se questa è la democrazia lei continui fino a quando intende finire, altrimenti lei ha finito il suo intervento.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Se lei dice che io ho sforato con i tempi...

PRESIDENTE MORETTO

Ha sforato con i tempi ed è uscito fuori argomento. Vogliamo sapere il suo punto di vista sull'argomento, su questo lei interverrà dopo, può intervenire dopo, comunque concluda.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Se dice che sono uscito fuori argomento lei è un ignorante! Se dice che ho sforato con i tempi allora sì, perché sto parlando esattamente del tema e lei mi offende e mi dice che io esco fuori tema, io fuori tema non ci esco Presidente! Perché stiamo parlando...

PRESIDENTE MORETTO

L'ordine del giorno del Consigliere Moxedano non affronta la lotta all'abusivismo o quant'altro, ha posto un solo argomento, di sottoporre i Consiglieri Comunali al test e lei dovrebbe intervenire solo ed esclusivamente per questo. Sarò anche ignorante ma questo io l'ho capito.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente quando si parla di certi argomenti è chiaro e evidente che se lei...

PRESIDENTE MORETTO

Non è né chiaro e né evidente perché lei ha dieci minuti per illustrare l'ordine del giorno, poi lei vuole continuare? Continui! Questo è la democrazia di quest'aula.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente questa è la schizofrenia dei nostri tempi, no? Perché lei... Presidente guardi che a livello nazionale già ci sta provando un altro a fare l'eroe e il leader in negativo, non ci provi pure lei perché è molto semplice fare il leader in negativo. Guardi come è facile avere della considerazione e degli applausi per

lei, basta che lei parla contro uno del PDL, non ci vuole proprio niente e non è l'unico che lo sta facendo in questo periodo.

PRESIDENTE MORETTO

Lei non sa distinguere i ruoli!

CONSIGLIERE AMBROSINO

Sono i cosiddetti...

PRESIDENTE MORETTO

Io sto presiedendo e rappresento l'istituzione, non il PDL!

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente guardi io chiudo con questo applauso per lei.

PRESIDENTE MORETTO

Grazie Consigliere Ambrosino, ha chiesto di intervenire il Consigliere Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE

Io parto con l'applauso allora! Dico al mio amico Moxedano che questa è una cosa che interessa più a lui quale Presidente che a me che non sono nemmeno componente della sua Commissione. Io sono uno dei firmatari di questo documento perché non trovo niente di eccezionale, anche se può essere visto in modo anacronistico quasi diciamo fanciullesco. Ritengo che non bisogna tenere in considerazione una proposta di un gruppo di giovani che evidentemente crede che questo esame si possa dare un segnale all'esterno che questa amministrazione, con questi Consiglieri siano immuni da questa situazione. Non è obbligatorio perché nemmeno la stessa legge lo potrebbe obbligare, una legge dello stato non obbliga, indirizza, invita. Allora si parla per 3 ore per parlare del sesso degli angeli. Io capisco Ambrosino perché gli piace esternare tutto quello che evidentemente c'ha dentro, il vulcano se esce fuori deve buttare tutto fuori. Però non capisco tanti altri che evidentemente non hanno capito il senso, mi permetto di dire, senza voler offendere nessuno il senso concreto di questo ordine del giorno. Io che un'età un po' più matura avrei potuto dire: ma scusa ma che a serve fare una cosa del genere, sarebbe ridicolo perché con gli acciacchi che ho figurati se posso fare una cosa del genere. Se l'avessi potuto fare forse l'avrei fatto, se l'ho fatto l'ho fatto nella mia gioventù. Avevo un amico si chiamava Pannella che fumava cannabis, lo sa tutto il mondo, l'ha fumato in Consiglio comunale perché allora non c'era il divieto di fumo nelle strutture pubbliche. Potrei dire tante cose, la storia della nostra vita, pure io evidentemente qualche volta, qualche fesseria l'ho fatta, ma non a livello di

cose, i giovani bisogna incoraggiarli a fare sì che questo non sia solamente un fatto sterile, fine a se stesso, un fatto propagandistico, ma diventi un'azione di tipo politico da mettere in campo all'esterno per far capire alla gente che se qualcuno ha qualche dubbio, perché io penso che se facciamo 60 persone, più uno 61 qualcosa esce sicuramente. Il problema di fondo è uno solo, dare dimostrazione ai giovani che non c'è preclusione, né c'è prevenzione contro a quello che loro fanno, perché è libertà, anche questo è un segno di libertà dei tempi e la libertà è innegabile a chiunque, io l'avrei firmata anche se l'avesse proposta Ambrosino, però io voterò insieme ai giovani o insieme a quelli che vogliono votare questo emendamento, tant'è vero che mi sono fatto anche la prova, ma sono pulito, integro.

PRESIDENTE MORETTO

La parola al Consigliere Minisci.

CONSIGLIERE MINISCI

Signor Sindaco, intervengo veramente molto brevemente perché altrimenti farei il gioco dell'opposizione in questa assurda discussione, però io devo necessariamente intervenire perché ho interesse che le cose che ho per dire rimangano agli atti di questa nostra discussione. Noi abbiamo fatto finora una discussione che non tiene assolutamente conto dell'ordine del giorno per il quale questo Consiglio comunale è stato convocato. Sono diversi mesi che dobbiamo discutere del piano sociale di zona e tutti quanti sappiamo che questo piano è fondamentale per centinaia di famiglie napoletane. Devo prendere che atto che il Consigliere Moxedano è stato molto abile a farci perdere un sacco di tempo assieme all'opposizione perché l'opposizione e il Consigliere Moxedano non voglio che questo piano sociale venga approvato oggi, perché non vogliono? Perché ritengono che la non approvazione di questo piano possa mettere in difficoltà la Giunta. Hanno messo questa discussione sulla questione dei test delle droghe, in realtà per sviare quello che doveva essere il lavoro da parte nostra. Tutto questo si è fatto, mi dispiace Consigliere Santoro, te lo dico con sincerità, una cosa è fare ostruzionismo nei lavori politici e è giusto, è legittimo, siete stati molto bravi, però il cattivo gusto di un circo mediatico più proprio di una politica di porta a porta, onestamente io lo disapprezzo profondamente. Noi tutto volevamo fare oggi fuorché discutere di questa vicenda delle droghe, noi dovevamo impedire la discussione sul piano sociale. Allora io le voglio dire una cosa Sindaco, io so che il Pd ha degli impegni politici, onestamente anche qua ho un problema, lo dico sinceramente, perché io prima di tutto devo rispettare la mia figura e io faccio politica e sono stato eletto Consigliere comunale, io credo che è più importante l'approvazione del piano sociale di zona per il PD, che una riunione sulle primarie dello stesso Pd. Questa è la prima questione. La seconda

questione è che io in alcun modo non voterò a favore per alcun rimando di questa nostra discussione, perché personalmente e come Sinistra e Libertà prima di tutto, ancora prima che personalmente, non mi posso più assumere la personalità di fronte i cittadini napoletani della non approvazione di una delle questioni più importanti che abbiamo, i miei colleghi finora hanno volutamente perso il tempo perché vogliono continuare a comprendere come si possa modificare per altri interessi che non sono gli interessi dei cittadini napoletani, il piano sociale di zona. Io a questa vicenda mortificante non ci sto assolutamente. Questo è quanto mi sentivo di dire e quanto pretendo che sia agli atti per darlo anche ai miei elettori, per dire che si può fare politica diversamente.

PRESIDENTE MORETTO

La parola al Consigliere Renzullo.

CONSIGLIERE RENZULLO

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, io in verità non ho firmato né questo ordine del giorno, non l'avrei mai fermato perché lo ritengo inutile, non ero intenzionato a intervenire, però sentendo un po' tutte le cose che sono sciorinate poi in questo dibattito in cui abbiamo scoperto posizione proibizioniste, posizioni anteproibizioniste. Siamo scivolati su un terreno ancora più complicato di porci delle domande sulla camorra, sul lavoro, sulla mafia. Io personalmente, lo dico con serenità, non ho bisogno del test antidroga, perché la sera il mio test antidroga lo faccio con la mia coscienza, con la mia storia, quindi non è questo il problema. Però un appello mi sento di lanciarlo a tutti i colleghi Consiglieri, io non vorrei che dopo questa discussione che ha toccato i più svariati temi, se noi inciampassimo nell'errore di o ritirare questo ordine del giorno o di votargli contro, non vorrei che domani in una città dove non è che, voglio parlare di me, né degli altri 59 Consiglieri, né del Sindaco, né dei 16 Assessori, non è che godiamo di una grande stima presso l'opinione pubblica, non vorrei che a questo si aggiungesse pure che chi sta per nascondere quali momenti particolari la sera viviamo in compagnia di escort, di droghe etc.. Direi che a questo punto togliamo quest'ulteriore luogo comune, siccome penso, come giustamente ha detto qualcuno magari inventassero i test per l'intelligenza, per la serietà, per la verità, per la competenza, per la capacità, penso che a quel punto parecchi di noi, poi, voglio parlare sempre di me e mai degli altri, probabilmente non ci sottoporremmo a questi test perché ne uscirebbero i risultati più strani. Su questo, siccome, penso che conoscendo questo Consiglio comunale di tutto ci si può accusare ma tranne di persone che notoriamente hanno fatto delle scelte di vita che vanno in ben altre direzioni, l'appello che io rivolgo anche ai giovani amici che hanno detto delle cose sensate, per evitare che un voto contrario o il ritiro di questo ordine del giorno possa essere

interpretato come un modo per non sottoporci a questo eventuale test del capello, dell'orecchio, della barba, del naso. L'appello che faccio al Consiglio comunale, penso che nessuno di noi ha nulla da nascondere, di votarlo e girare pagina e passare a cosa più serie come il piano sociale di zona.

PRESIDENTE MORETTO

La parola al Consigliere Lamura.

CONSIGLIERE LAMURA

Signor Presidente, signor Sindaco, la questione dell'ordine del giorno presentato dal collega Moxedano mi interessa veramente poco, primo perché non ho problemi di questo tipo per mia fortuna, come immagino il 98, 99%, ma forse, perché non il 100% dei Consiglieri comunali che siedono in quest'Aula, sia perché sono fortemente preoccupato delle questioni che poneva il collega del Pd, il giovane Nicodemo ma anche Di Marzio. Sembra un tentativo di voler recuperare quella credibilità che probabilmente, come diceva Renzullo, il Consiglio comunale nel suo insieme o la politica nel suo insieme a Napoli sta perdendo rispetto all'opinione pubblica e mi sembra il modo più sbagliato di proporlo e di rappresentarlo. Credo che le cose che diceva il collega Santoro sono giustissime, bisogna alzare la voce quanto più possibile, il Consiglio comunale può farlo, perché i giovani napoletani, i giovani di questo paese non abusino di droghe, i pericoli e le droghe, l'alcol, come diceva anche lo stesso Di Marzio, mietono vittime in questo paese, soprattutto il sabato sera, quindi fare magari altre iniziative in questo Consiglio comunale per la sensibilizzazione di questo di questo grave fenomeno che investe soprattutto i giovani, ma non soltanto i giovani, ma i giovani sono quelli che ci premono di più, questo ordine del giorno non credo vada in nessuna direzione, ognuno di noi è cosciente delle proprie scelte, ognuno di noi deve essere fedele al modo suo di vivere, alle idee che porta dietro e quindi atteggiarsi anche rispetto a questo fenomeno nel modo che la sua coscienza, la coscienza individuale gli impone. Quindi io anticipo la mia astensione su questo ordine del giorno, perché non credo sia un argomento di interesse del Consiglio comunale, nella maniera più assoluta. Però ho sentito anche, ne approfitto subito signor Sindaco, Presidente, per anticipare quella che sarà, quando questo ordine del giorno finalmente sarà approvato o respinto, quello che sia, ma comunque ce lo saremo tolto davanti questo argomento, io anticipo, signor Sindaco, che il Pdl, ma lasciando assolutamente libertà ai singoli Consiglieri di poter regolarsi diversamente se lo ritengono, il Pdl abbandona l'Aula già subito perché noi siamo convinti che la delibera che o affronteremo subito dopo, l'argomento che affronteremo subito dopo si svolge in una seduta che a nostro avviso è illegittima. Signor Presidente lei non ci ha dato la possibilità non di sospendere la seduta, ma di sospenderla

temporaneamente perché fosse assicurato al Consiglio comunale, a tutti e 60 i Consiglieri comunali, Giunta compresa, la chiarezza su quel famoso quesito posto all'Anci. E' un'interpretazione anche quella, c'è chi la interpreta in un modo, chi la interpreta in un'altra, ma la nostra posizione, signor Presidente, signor Sindaco non è quella espressa dal collega Minisci e cioè un Pdl o comunque una maggioranza che in quest'Aula sta facendo ostruzionismo. Noi abbiamo posto un problema di legittimità di questa seduta, così come abbiamo posto e l'abbiamo fatto in tutte le sedute anche di Conferenza dei Capigruppo per impedire che fosse riesumata una norma che porta all'approvazione di atti deliberatici con un numero irrisorio di presenti in Aula. Lo abbiamo detto in tutte le salse, abbiamo avanzato le nostre preoccupazioni e io credo che una forte preoccupazione in quest'Aula si debba sentire viva e palpabile se è vero come è vero che questa delibera che probabilmente il Consiglio comunale approverà più avanti nel corso della seduta, determina una spesa per l'amministrazione comunale di 240 milioni di euro in 3 anni. E' un intervento, è una delibera importantissima, io dico fondamentale, strutturale che non può essere assunta con un sistema antidemocratico e antiliberali come quello di portarla in Aula in seconda convocazione. La nostra richiesta, signor Sindaco, mi rivolgo soprattutto a lei, perché credo che il Presidente a parte la distrazione del momento, ma spesso gli accade di essere distratto credo si stia innamorando di quella che è una proposta che probabilmente avrà studiato da solo leggendo il regolamento del Consiglio comunale e lo Statuto o qualcuno gli ha suggerito per uscire da quell'empasse che è noto a tutti di una carenza di rappresentatività della maggioranza che la sostiene. Se i numeri non ci sono ecco la proposta del Consigliere Presidente impegno che si è innamorato di questa idea, ma il suo innamoramento non può essere qualcosa che può essere condiviso da una forza politica che in questo momento è forza politica di Governo nel nostro paese, è forza politica di Governo in Regione Campania, in Provincia di Napoli e in tante altre amministrazioni locali e regionali del nostro Paese. Il senso di responsabilità che questa forza politica di maggioranza, in molte parti non certamente in questa città, ci impone di chiederle un momento di maggiore serenità, una valutazione più attenta di quanto si sta per andare a fare, a compiere. Quindi le chiediamo in questa circostanza di poter sospendere questa seduta sul piano sociale di zona, per andare a una regolare seduta di Consiglio comunale dove ci siano presenti almeno 31 Consiglieri. Potrei dirle anche: porti in Aula, il Presidente del Consiglio comunale, la maggioranza di centro – sinistra che governa questa città, 31 Consiglieri comunali in questo momento e noi rimaniamo qui a votare contro, a proporre i nostri emendamenti, a illustrarli, a tentare di farli approvare, ma con una presenza del centro – sinistra di almeno 31 Consiglieri comunali. Se questo è possibile questa sera noi non andiamo via, ma se noi tutti sappiamo che 31 Consiglieri questa sera in Aula non ci sono,

signor Presidente e signor Sindaco il senso di responsabilità impone a tutti noi di fare un attimo di riflessione su questo argomento e di sospendere questa seduta e andare a una regolare seduta del Consiglio comunale a 31 Consiglieri comunali. Avete e abbiamo questa possibilità. Avete e abbiamo questa concreta opportunità per restituire credibilità a questo Consiglio comunale e alla stessa maggioranza di centro – sinistra che governa questa città? Questa è la sfida che noi vi rivolgiamo. Non abbiamo interesse a contrastare in maniera ostruzionistica questa delibera. Abbiamo semplicemente e esclusivamente l'interesse di tutelare la dignità del Consiglio comunale di Napoli e della politica di questa città.

PRESIDENTE IMPEGNO

Ha chiesto di intervenire sull'ordine del giorno il Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO

Sarò molto breve. Voglio ricordare a me stesso i motivi del perché mi hanno portato a firmare l'ordine del giorno, perché io sono presentatore di un ordine del giorno, più di un anno fa su un test antidroga e era articolato e motivato, le stesse motivazioni che mi hanno portato poi a firmare l'ordine del giorno di Moxedano e che qualche Consigliere ha anche citato nel suo intervento. Oltre un anno fa la stampa italiana tutta e anche europea, riportava sui giornali che c'era un uso esponenziale dell'uso di droga nei paesi europei. Tra questi paesi europei citava l'Italia che era consumatore addirittura del 7% in più rispetto agli altri paesi europei. E che si andava consolidando anche non un'idea, ma con delle prove certe che molti politici e amministratori ne facessero uso, tant'è che l'iniziativa non fu presa come fu riportata anche dopo dalla stampa dal Comune di Roma. Il Comune di Roma prese esempio, il sindaco alemanno, si sottopose al test del capello dopo che l'iniziativa fu presa dalla Presidenza della Repubblica che istituì una serie di test antidroga volontari e periodici per i parlamentari e per i senatori. Io in quella occasione presentai questo ordine del giorno perché effettivamente nell'opinione pubblica si era diffusa, purtroppo l'idea che quasi tutti gli amministratori, gli onorevoli deputati ne facessero uso. Perché purtroppo di tanti gossip la stampa ne ha riportati e molto spesso è vero che si parla di famiglia e poi si ha tutt'altra condotta di vita rispetto al rispetto della famiglia. Si parla di essere per l'infanzia e poi addirittura si scopre qualche pedofilo di quelli che difende l'infanzia, ci sono delle cose veramente aberranti e sconcertanti che mi indussero a presentare quest'ordine del giorno più di un anno fa, ma sempre in modo volontario, perché nel rispetto reciproco della personalità delle persone, sempre in modo personale, che infatti conclude con "impegnare l'amministrazione a consentire volontariamente" quindi chi lo vuole "periodici test antidroga per tutti coloro che rivestono incarichi istituzionali, come

Consiglieri Comunali, amministratori e quant'altro". Quindi credo che, lo faceva prima il mio collega Renzullo, per non dare a intendere all'opinione pubblica cose che purtroppo leggiamo sulla stampa, che, come si suol dire "i preti predicano bene e razzolano male" l'allo detto anche in occasione, io sono un cattolico professante però anticlericale perché non la comprendo la chiesa, non comprendo ecco l'ho scritto sulla stampa e l'hanno riportato anche giornali a livello nazionale, come "il Corriere", "la Repubblica" non comprendo perché la chiesa rimuove i preti che stanno e operano in situazioni di difficoltà come Don Aniello Manganiello, come il prete della sanità è quant'altro. Non riesco a capire, a un Saviano gli danno una scorta, ai preti cosiddetti "Anticamorra" li rimuovono e li mandano a Roma. Ma da che parte sta la chiesa? Questa è una domanda che ancora non riesco a comprendere. Per cui ognuno deve fare la sua parte, se questo può servire a dare fiducia ai cittadini nelle istituzioni ben venga anche il test antidroga di chi ovviamente si vuole sottoporre.

PRESIDENTE IMPEGNO

Non ci sono più iscritti a parlare, pertanto farei concludere la discussione generale sull'ordine del giorno all'onorevole Sindaco.

SINDACO IERVOLINO

Il mio sarà un intervento telegrafico, perché ci sono momenti nei quali, convenga o non convenga politicamente io sento il dovere del rispetto del consesso nel quale siedo di dire la mia opinione. La mia opinione si basa su tre premesse, tre considerazioni rapidissime. Prima premessa, non parlo come Sindaco, ma parlo come sessantunesimo Consigliere comunale a nome dell'amministrazione parlerà Giulio Riccio. Seconda premessa, altrettanto telegrafica, anch'io ritengo assolutamente essenziale che si vada avanti nella discussione e nell'approvazione del piano sociale di zona e a Minisci che me lo chiedeva, anch'io ritengo che tra una riunione di partito e una del Consiglio comunale prevalgano sempre le istituzioni. Le osservazioni. Io voterò a favore dell'ordine del giorno che è stato presentato e vi spiegherò perché. Per tre motivi. Prima motivo, anche prima Ambrosino si scandalizzava che io ho preso una posizione differente dal mio partito. Abbiate pazienza io sono una vecchia popolare, avendo rifondato il partito popolare dopo sulla base dei popolari di Stuzzo e appunto, mi è stato sempre insegnato a casa liberi e forti e seconda casa in necessari sumidas in dubiis libertas. Allora evidentemente se parlassimo di pace o guerra non avrei libertà di scelta, salvo a non essere della mia parte politica. Se parliamo di analisi sui capelli o di analisi su un liquido, permettete scelgo, come li detta la testa e come mi detta la coscienza quindi vada avanti tranquilla. Seconda cosa qui mi meraviglia molto che sono state dette, io ho ascoltato anche in modo molto attento gli interventi appassionati dei colleghi e

di Francesco, di Di Marzio, mi meraviglio molto che nessuno abbia citato l'articolo 32 della Costituzione. Ora questo ordine del giorno non può che essere interpretato all'interno dell'articolo 32 della Costituzione il quale rende impossibili i trattamenti sanitari obbligatori, quindi se noi lo votiamo è un invito ma non può essere obbligatorio. Quindi il discorso che con tanta passione faceva Emilio Di Marzio difendendo lo stato liberale, difendendo la libertà di ognuno di noi è sacrosanto, ma ci pensa la Costituzione e Moxedano, per importante che sia, non può superare la Costituzione. Terzo discorso, io credo che i temi proibizionismo, non proibizionismo sono temi serissimi sui quali ognuno di noi ha le sue idee e le sue convinzioni e i suoi dubbi, ma qui non c'entrano assolutamente niente, perché? Perché qui si cerca solo in una logica di prevenzione di fare dei gesti simbolici. Mi ricordo, per esempio, quando da ministro degli affari sociali andai a torturare la povera Levi Montalcini perché mi facesse gli spot pubblicitari perché? Perché se certe cose le dicevo io nessuno mi stava a sentire, se le diceva la Levi Montalcini "ragazzi non drogatevi" aveva un impatto diverso e io credo che l'impatto di immagine di un Consiglio comunale che liberamente il Consiglio e liberamente ognuno di noi si sottopone a test antidroga sia un messaggio forte. Un messaggio forte ma certamente non esaustivo e quindi riprenderemo tutto il discorso fatto anche dal Consigliere Ambrosino perché certamente non è con l'analisi del Capello che risolviamo il problema. Però con l'analisi del capello possiamo dare un messaggio. Questo sentivo di dirvelo per onestà verso di voi e perché rimanesse con chiarezza agli atti del Consiglio la posizione non del Sindaco ma di Rosetta Iervolino.

PRESIDENTE IMPEGNO

La parola all'Assessore Riccio.

ASSESSORE RICCIO

E' inutile dire che intervengo con imbarazzo dopo il signor Sindaco, ma esclusivamente per alcune note di natura amministrativa. Sto all'atto presentato. Do notizia al Consiglio comunale che l'Amministrazione comunale ha stipulato già un anno fa un accordo di programma con l'A.S.L. Napoli 1, in particolare con il dipartimento di farmacodipendenza, esattamente con la finalità della prevenzione del rischio e dei rischi da dipendenza. Quindi l'atto che dobbiamo stipulare è contenuto all'interno di questo ordine del giorno, in realtà noi già l'abbiamo e è vigente, ciascun Consigliere comunale, questo è il parere dell'Amministrazione e collega di Giunta potrà, a mio avviso anche pagando, perché il servizio pubblico quando non è una cosa essenziale è giusto pagarlo, sottoporsi all'analisi qui citata all'interno di questo ordine del giorno. Quindi rispetto all'ordine del giorno il parere è che il Consiglio si orienti secondo libertà di coscienza. Per quello che riguarda le cose dette dal Consigliere

Ambrosino, vorrei solo dire che le attività impropriamente, perché ovviamente parlavamo di un'altra cosa, le attività di recupero e di inserimento lavorativo vengono svolte dall'A.S.L. Napoli 1, in sinergia con il Comune di Napoli, quindi noi le risorse le trasferiamo all'A.S.L. Napoli 1 che non sono le uniche risorse impegnate sulla questione della prevenzione del rischio alle dipendenze, ma come potete leggere a pagina 19 sono numerose altre e che la Camera di decompressione per le feste e i rave party, è esattamente quello strumento che avrebbe salvato quel giovane morto in occasione della festa alla Mostra d'Oltremare che è contenuto nell'atto e di cui poi avremo modo di discutere.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene. Dobbiamo procedere alla votazione. L'unica cosa, è stato modificato l'ordine del giorno nella parte impegnativa?

CONSIGLIERE

Per la parte impegnativa le parole del Sindaco alludevano a "per far sottoporre", per far sottoporre ha un sapore vagamente incostituzionale, quindi è il caso di intenderlo...

SINDACO IERVOLINO

... ai Consiglieri Comunali la possibilità...

PRESIDENTE IMPEGNO

Stipulato un accordo con l'ASL Napoli 1 per offrire ai Consiglieri Comunali e ai componenti della Giunta la possibilità volontaria dell'esame del capello per dimostrare di essere estranei all'uso di droghe. Questa formula è, diciamo, appunto evita una possibilità di inammissibilità per incostituzionalità? Va bene. Per appello nominale, chi è favorevole dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiari. Prego procediamo.

La dottoressa Giovine procede all'appello nominale

Sindaco: sì.

Alvino: assente

Ambrosino: sì

Anniciello: assente

Benincasa: assente

Borriello Antonio: astenuto

Borriello Ciro: assente

Caccavale: assente

Carbone: assente

Carotenuto: sì

Centanni: no
Cigliano: assente
Cilenti: sì
De Masi: assente
De Simone: assente
D'Esposito: assente
Di Marzio: no
Fellico: sì
Fiola: sì
Fucito: no
Funaro: sì
Galiero: sì
Giordano: sì
Giudice: assente
Guerriero: no
Impegno: astenuto
Lamura: astenuto
Lanzotti: assente
Lucci: assente
Lupo: sì
Malvano: assente
Mansueto: assente
Mastranzo: assente
Migliaccio: sì
Minisci: no
Minopoli: assente
Monaco: sì
Montemarano: assente
Moretto: sì
Moxedano: sì
Nicodemo: no
Nonno: assente
Palladino: sì
Palmieri: assente
Palomba: assente
Parisi: no
Renzullo: sì
Russo: assente
Sannino Gaetano: sì
Sannino Pasquale: assente
Santoro: sì

Scala: assente
Schifone: astenuto
Signoriello: sì
Simeone: sì
Variale Ciro: assente
Variale Salvatore: assente
Venanzoni: assente
Verde: sì
Vitobello: sì
Zimbaldi: no
Borriello Ciro: no
De Simone: sì

PRESIDENTE IMPEGNO

L'esito della votazione è il seguente: 23 sì, 9 no, 4 astenuti. Pertanto la mozione è approvata a maggioranza. Ha chiesto d'intervenire sull'ordine dei lavori il Consigliere Palladino. Prego.

CONSIGLIERE PALLADINO

Grazie Presidente. signor Sindaco io deve credere mi sforzo, ma veramente mi sforzo a cercare di rispettare le regole e quindi magari anche a non intervenire quando mi compete, però poi mi rendo conto che i lavori dell'aula alla fine si svolgono sempre in maniera diversa da come dovrebbero essere svolti. Io all'inizio della seduta c'è stato un intervento di solidarietà da parte del collega Carotenuto nei suoi confronti, io mi sento in qualche modo di affiancarmi a questo intervento perché per puro caso ieri mi sono trovato in questo momento concitato e ancora una volta, lei prima parlava di "altezza politica", io ancora una volta mi sono reso conto diciamo della straordinarietà della sua figura signor Sindaco, veramente è encomiabile l'atteggiamento che ha avuto e che continua ad avere. Quindi io da questo continuo ad avere tanti insegnamenti e per questo la ringrazio. Nello stesso tempo, visto che sono intervenuto per l'ordine dei lavori, devo dire, e anche su questo non sono voluto intervenire sulla mozione fatta dal collega Moxedano, che anche su questo Sindaco sono d'accordo con quello che lei ha detto, per questo ho votato sì, anche perché noi Consiglieri Comunali, noi eletti dal popolo, in qualche modo a prescindere dalle dichiarazioni di propria volontà, dovremmo dare l'esempio che è una cosa fondamentale. Oggi in politica manca, manca perché purtroppo i riferimenti dalla Presidenza del Consiglio a scendere, non riescono a dare dei buoni esempi ai nostri concittadini, quindi i politici, a prescindere, perché poi dopo purtroppo ci sono giovani e giovani; giovani che magari si sentono oggi rottama tori e

domani magari cavalcando opinioni e persone del passato, poi alla fine diciamo cadono su proposte che secondo me sono fondamentali per chi deve dare l'esempio. Su questo mi discosto solo in parte dall'intervento fatto dal collega Minisci che io apprezzo sempre, perché è veramente diciamo una persona la quale io a volte prendo a riferimento per gli interventi che lui fa in aula. arrivo alla proposta, e pure su questo caro Francesco, sono costretto a discostarmi con il tuo intervento perché mi rendo conto della importanza dell'atto del piano sociale di zona e sarei qui a votare quest'atto importante. Sarebbe grave se colleghi strumentalmente hanno cercato di fare degli atti per rimandare l'approvazione di quest'atto, ma questo è nella responsabilità dei colleghi. Purtroppo ci troviamo anche in momenti importanti, concitati diciamo di partito, dove alcuni componenti del Consiglio Comunale fanno parte della direzione provinciale del partito Democratico e quindi io in qualche modo sono, tra virgolette, costretto a chiedere di, se possibile, di rinviare la discussione magari a lunedì o martedì, alle 11 del mattino, la riunione sul piano sociale di zona, magari preventivamente votando la mozione successiva. Quindi io anticipo la proposta, visto che è una mozione di maggioranza e se trova tutti d'accordo, potremmo votare questa mozione che arriva successivamente e poi dopo interrompere i lavori dell'aula per riprenderli lunedì. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

C'è la proposta del Consigliere Palladino chiara: o lunedì o martedì, poi specificheremo eventualmente la proposta, rinviare il Consiglio Comunale e però votare da subito la mozione successiva, la 3. Uno a favore e uno contro. Chi interviene? Minisci. Nella proposta del Consigliere Palladino era: Discutiamo la mozione n. 3, dopo aver discusso la mozione n. 3 si sospende il Consiglio e si riprende in prosecuzione lunedì, nella proposta, poi vediamo, alle 11. Prego Minisci.

CONSIGLIERE MINISCI

Allora, per quanto riguarda l'inversione dei lavori, credo, perché si chiede, il Consigliere Palladino chiede che venga discussa prima una mozione...

PRESIDENTE IMPEGNO

No, quella già è in prosieguo.

CONSIGLIERE MINISCI

Sono favorevole ovviamente. Per quanto riguarda invece la prosecuzione dei lavori, io ho qualcosa da dire anche all'Opposizione, a Carlo Lamura, rispetto alle cose che ho sentito dire prima. perché lo faccio? perché credo che la correttezza nella costruzione di un edificio pubblico nel senso che è di tutti come

noi rappresentiamo, a prescindere dalle appartenenze, sia un fondamento essenziale della civiltà politica. Perché lo dico questo? Perché voglio ricordare che è importante per i lavori dell'aula che noi nell'ultima sessione nella quale abbiamo discusso il piano sociale di zona, su invito dell'opposizione, abbiamo sospeso i lavori. La sospensione dei lavori, vi è stata una riunione dei capigruppo, io che non ho mai partecipato a riunioni di capogruppo avanzai una proposta all'opposizione perché l'opposizione più volte secondo me, anche in modo legittimo, ci sta ponendo una questione relativa, i numeri, la regolamentazione diciamo. Avevo fatto una proposta all'opposizione molto semplice signor Sindaco, avevo detto che avremmo dovuto proseguire la discussione perché avevamo votato in aula e non possiamo mai venire meno rispetto all'autorità che esercitiamo noi in quest'aula, e avevo anche detto che sarebbe stato opportuno dopo quella discussione, riconvocare la conferenza dei capigruppo e comprendere assieme, maggioranza e opposizione, come addivenire a una legittima richiesta dell'opposizione. Ciò non è stato fatto perché evidentemente il lavoro che si sta facendo da parte dell'opposizione è esattamente quello di non approvare il piano. Quindi io, ovviamente non c'è nulla di personale, Lamura è una persona squisita, ci mancherebbe altro, però io ravviso una poca correttezza da parte dell'opposizione nel lasciare in questo momento l'aula. questo è mio giudizio e sento necessario dover dire. Per quanto riguarda invece il proseguimento dei lavori, io ritengo, come giustamente ha osservato lo stesso Sindaco, che nella vita e nella politica soprattutto, esiste un prevalente, un prevalente oggi rappresenta l'approvazione di questo piano e noi abbiamo il dovere di portarlo a casa. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Essendo l'argomento di chiusura eventuale del Consiglio rilevante, io procedo dando a richiesta un intervento per gruppo. Quindi ha chiesto di intervenire il Consigliere Fucito e poi Simeone.

CONSIGLIERE FUCITO

Innanzitutto Presidente io la invito ad avere sempre l'attenzione che lei ha, nelle procedure. Non è che si può proporre di votare un documento al termine del quale ci si aggiorna o meno, o si discute dell'aggiornamento o non si discute. Quindi proposta n. 1. Se c'è una proposta di aggiornamento ne discutiamo. Questa cosa non è collegabile a un atto che potrebbe durare 12 ore quale in prossima mozione che oltretutto è articolata. Io sono, come dire, molto ossequioso degli impegni, soprattutto degli impegni politici, come dire, degli impegni politici dei partiti, si figuri del partito di maggioranza relativa. Però non capisco e in questo mi associo e ringrazio il collega Carotenuto che mi ha chiesto di intervenire. Scusate, ma le direzioni politiche, noi, per carità, siamo

intervenuti l'altra volta nel corso di una iniziativa dei nostri partiti, noi stavamo qui, perché ci siamo distratti in quella ridda di voci che è quella che prevede poi dopo l'aggiornamento e la data, ma avevamo assunto un impegno e stavamo qui comunque. Ma va benissimo che si programmino le direzioni, si programmino i Consigli Comunali. Ma mica si apprende alle 4 del pomeriggio che ci sono questi appuntamenti. Non va bene questo costume politico perché io posso assicurarvi colleghi Consiglieri, che ogni giorno e ogni mattina avrei da rappresentarvi un impegno politico, sicuramente meno importante delle magnifiche sorti della direzione del partito democratico di Napoli, che temo autonomamente decida ben poco, ma posso sicuramente dare il mio contributo nell'essere impegnato come tanti altri colleghi Consiglieri, in istanze nazionali, locali, regionali e via dicendo. Ma voi pensate che si possa andare avanti decidendo questo alle 4 del pomeriggio e che si possa andare avanti dicendo di volta in volta, l'altra volta abbiamo fatto una lunghissima discussione al termine della quale i colleghi della opposizione hanno ritenuto di abbandonare l'aula, e noi ci siamo riservati di approfondire ma al tempo stesso un rispetto al fatto che i colleghi della opposizione non vi fossero, di non procedere ad alcuna votazione. E scusate, e qui siamo alla discussione di cui prima. ma veramente vogliamo abusare dell'aula? Veramente vogliamo procrastinare all'infinito? Veramente vogliamo nasconderci di volta in volta dietro la foglia o del parere dell'ANCI o della opportunità oggi della direzione? Lunedì potrebbero esserci altri impegni, voglio dire, tutti comunicabili alle ore 15:30, come tutti gli impegni importanti ai quali i colleghi Consiglieri sicuramente non faranno mancare il loro decisivo e improcrastinabile parere perché resto il certo che tremante sta aspettando le indicazioni dei Consiglieri Comunali del PD sull'indire o meno la prossima tornata di primarie. Bersani è in attesa delle comunicazioni di Borriello, e quindi questo avverrà non oggi pomeriggio ma magari lunedì alle 15, visto che per come si diceva prima, insomma, il capogruppo del PD stava dando la linea anche al Sindaco e forse il Sindaco non si era accorta nell'ascoltarlo, questo è stato detto, ma mi sembra veramente un delirio perché ricordo, come dire, un costume politico nel quale le amministrazioni e il Sindaco danno un orientamento; non mancherà occasione di confrontarsi e i colleghi Consiglieri, seppur criticamente, vorranno conformarsi o discuterlo altrove. Mi sembra un po' eccessivo tutto questo. Io non convengo sulle ragioni di questo rinvio e credo che si deve Presidente procedere a una votazione. Si vota o no, ci si aggiorna o meno, o si va avanti. quando si sarà ritenuto concluso, e se questo coincide poi con il terzo punto all'ordine del giorno etc., vedremo, dati i precedenti non darei garanzie di orario perché abbiamo impiegato circa 5 ore per discutere dell'importantissimo risultato politico del test volontario cui vorranno sottoporsi i colleghi Consiglieri ed Assessori, credo che questa discussione sia durata circa 4 ore, quindi se per

analogia vogliamo premeditare un aggiornamento alle 21:30 per discutere su questa opportunità, visto che l'argomento mi sembra oltretutto più pregnante quello dell'ordine del giorno perché allude alla programmazione di spesa e non all'urina riversabile su una delle tacchette, quindi devo ritenere sia argomento più impegnativo, valuterei se vuole procedere o meno alla disamina di questo argomento.

PRESIDENTE IMPEGNO

Darei la parola al Consigliere Simeone. La proposta del Consigliere Palladino è discutiamo l'ordine del giorno e poi aggiorniamo il Consiglio. Prego Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE

Presidente solo un attimo di attenzione, vedo che stanno ancora discutendo. Questo poi è la sintesi del perdere tempo. Visto che nessuno ha la palla di vetro, nessuno sa che cosa può succedere da qui ad una settimana, la settimana scorsa era un atto doveroso che noi abbiamo ritenuto tutti quanti, indipendentemente dalle coloriture, di non essere soli a votare il piano sociale di zona, ma bensì aspettare e chiedere all'opposizione di essere in aula, perché la democrazia deve essere compiuta, non può essere a pezzetti. Ora c'è questa esigenza del partito maggiormente rappresentativo del Consiglio Comunale che ha un impegno che non poteva prevedere, è venuta questa richiesta, loro debbono avere la possibilità come tutti gli altri, io ricordo che addirittura qualche Consigliere, o due Consiglieri, o tre Consiglieri avevano altri impegni che non sapevano erano sopraggiunti successivamente, e abbiamo tutti quanti accettato non di rinviare, l'altra volta abbiamo detto un prosiegua. Noi rimaniamo d'accordo così: non si fa più niente, si blocca anche questo ordine del giorno, non so che cosa sia, una mozione, si rinvia alla prossima settimana, ma con l'impegno che da qui alla prossima settimana noi ci facciamo carico anche dei partiti che ognuno di noi appartiene, io fortunatamente non ce l'ho, me lo sto ricostruendo il mio vecchio partito, di venire qui e di portare a compimento questo piano sociale di zona, anche se non ci sono delle preoccupazioni così eclatanti, perché un anno di copertura contabile già di fatto è stata approvata dalla Giunta il momento dell'approvazione dell'atto stesso. Se non altro per lo meno di venire qui senza perdere tempo, venire scevra da ogni propria presunzione e quindi andare avanti. Io sono per il rinvio, da stabilire la data e quella data sarà l'ultima perché dobbiamo portare a compimento se no poi veramente diventa una cosa ridicola. In prosiegua, ripeto in prosiegua, sarà l'ultima possibilità per poter approvare o delegare perché sono atti amministrativi, la proposta che viene dalla Giunta e che noi stiamo discutendo. Quindi penso che pure l'opposizione che è sensibile come siamo stati sensibili noi, che io sto all'opposizione ma non sto so con chi,

siamo stati sensibili ad atteggiarsi più corretto. Io propongo e mi chiudo, di andare in prosiegua, rinviare in prosiegua la discussione, si incomincia dal punto in cui ci sospendiamo, senza emendamenti e senza ordini del giorno e senza mozioni. Si rinvia a data da destinarsi, concordate pure la data, sarà il giovedì, mercoledì, martedì, lunedì, io sono tutti i giorni libero. Il Consiglio rimane aperto, questa è una proposta di continuare in prosiegua, così come abbiamo fatto l'altra volta, con una nuova data però con l'impegno di tutti quanti che alla prossima data, anche se si fanno le 2, le 3 di mattina, io spero di no perché se leggete queste cose fanno ridere, poi evidentemente si deve arrivare al voto perché questa è la quarta volta che la rinviemo e penso che dopo 4 volte non ci sia più la possibilità di potersi non esprimere definitivamente.

PRESIDENTE IMPEGNO

Grazie. Ambrosino.

CONSIGLIERE AMBROSINO

Presidente io mi rivolgo a lei riprendendo il tema dell'intervento del mio capogruppo il quale, giustamente, tiene ancora ferma la questione sulla legittimità della convocazione di questo Consiglio Comunale. Nella volta precedente, e riprendo quanto ha detto pochi minuti fa il collega Minisci, ci si era impegnati a convocare la conferenza dei capigruppo per sviscerare questa questione e per arrivare ad un momento di dialogo, e perché no, vista la consueta disponibilità da parte del Presidente del gruppo consiliare del Popolo delle Libertà, arrivare ad un momento, ad un'azione condivisa, in modo da addivenire se possibile ad una definizione condivisa di questa questione; non ci possiamo bloccare ogni volta, ci sono le carte, ci son i pareri, sono certo che una conferenza dei capigruppo possa e debba decidere, per quanto può decidere una conferenza dei capigruppo, su questa questione. Grazie.

PRESIDENTE IMPEGNO

Nicodemo.

CONSIGLIERE NICODEMO

Molto brevemente perché, come dire, anche io ho ascoltato bene le parole del Sindaco a proposito della replica sull'ordine del giorno e non vorrei che poi ognuno di noi, come dire, una parte l'ascoltasse e l'altra parte non l'ascoltasse. Io ho sentito il mio Sindaco, come capo della maggioranza, dire che è molto meglio svolgere la funzione di Consiglieri Comunali e portare avanti a casa, e portare a casa questo piano sociale, piuttosto che andare a svolgere le funzioni di partito a cui ognuno, io sono ovviamente membro, componente, come ciascun Consigliere Comunale della direzione del partito, però non vorrei, dico anche a

qualche collega di partito, che una cosa il Sindaco si prende e un'altra volta si prende. Il Sindaco ci ha detto che vorrebbe che noi andassimo avanti. Io su quella posizione sto e chiedo di andare avanti.

PRESIDENTE IMPEGNO

Va bene. Allora, siccome dagli interventi assume carattere principale il decidere se rinviare o non rinviare e assume carattere secondario la discussione della terza mozione, io mi permetto, d'intesa con Palladino, di formulare la proposta solo sul rinvio. Quindi c'è il Presidente Palladino che chiede all'aula di sospendere il Consiglio adesso, di convocare il Consiglio per martedì alle ore 11 in prosieguo dei lavori, ovvero il Consiglio riprende dalla mozione n. 3, qualora l'aula decidesse di sospendere. Quindi pongo in votazione la proposta. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. La proposta è approvata a maggioranza con il voto contrario del gruppo di Sinistra e Libertà, Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani e il Consigliere Nicodemo. Grazie. La seduta è sciolta.